Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 aprile 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7º num.) Lire 150
N. 622 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

QUASI UN DIALOGO A DISTANZA FRA BERLINGUER A BOLOGNA E MORO A BARI

C'È ANCHE IL PLACET DEL PCI AL MONOCOLORE CON I TECNICI

I comunisti sembrano aver rinunciato alla pretesa di essere inseriti nel governo «Basta che si faccia presto» - Si fa già qualche nome di esperti garanti della sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«A questo punto due cose — ha affermato Berlinguer in un significativo discorso fatto a Bologna — sono importanti: che si faccia presto, lavorando alacremente, per raggiungere un'intesa reale e leale; che nessuno anteponga calcoli di parte e manovre strumentali con la giustificazione delle proprie difficoltà interne».

«Occorre individuare, pur restando fermi alcuni punti essenziali, punti di vista comuni — ha sostenuto Moro in un altrettanto significativo intervento a Bari — per quanto riguarda i problemi del Paese; nell'attuale momento queste convergenze vanno verificate con grande serietà e, quindi, con quel realismo che è atto di rispetto verso i cittadini e garanzia di successo dell'azione politica».

«Siamo consci — ha osservato da parte sua il vicesegretario della DC, Galloni, a Firenze — della gravità del momento, ma appunto per la serietà delle nostre intenzioni l'esame deve essere approfondito; non possiamo rischiare un accordo fragile e di compromesso. Per questo ci sembra che ogni fretta e ogni impazienza eccessiva si rivelino, alla fine, controproducenti per la serena e costruttiva soluzione che renda più stabile il governo attraverso un preventivo accordo sul programma».

In queste affermazioni si ha la precisa individuazione dei limiti e delle prospettive del confronto politico che nei prossimi giorni entrerà nella sua fase cruciale. Il PCI mostra chiaramente di voler stringere i tempi, e in questo trova pienamente concorde — lo confermano anche oggi un'intervista di Manca e un intervento di Di Vagno — i socialisti. La DC vuole procedere in direzione dell'intesa programmatica, ma con estrema prudenza, insiste sull'esigenza che sia rispettata la linea politica tradizionale del partito e al contempo rileva l'esigenza di realismo, quasi a volersi giustificare con il suo elettorato di un'operazione di convergenza con il PCI che è imposta dalla realtà politico-parlamentare oltre che dalla gravità dei problemi economici, sociali e dell'ordine pubblico.

I democristiani, o almeno la grande maggioranza di essi, si rendono conto che la nota posizione socialista d'apertura a sinistra, e di netto rifiuto di ogni ritorno ad esperienze di centrosinistra, impone la necessità di fare i conti con il PCI più di quanto non si sia fatto finora con la formula della «non sfiducia», e ciò anche perché i comunisti avvertono il rischio del logoramento dell'attuale loro incomoda posizione «a metà guado» (non ancora ufficialmente partito di governo, non più partito d'opposizione).

Il leader comunista Amendola, parlando oggi a Bari, è stato esplicito in proposito quando ha affermato che «la DC ha un solo disegno, che è quello di logorarci, e punta sulla rottura tra vertice e base; noi, invece, incalziamo la DC perché vogliamo obbligarla a tenere conto del voto del 20 giugno». In realtà i democristiani ne tengono conto molto più di quanto ufficialmente emerga, sanno che l'attuale quadro parlamentare rende possibile una maggioranza e un governo senza i comunisti solo se i socialisti facessero marcia indietro, e sanno anche che Craxi e compagni non hanno alcuna intenzione di tornare a un accordo con la DC chiudendo al PCI.

Per questo, si sta elaborando l'attuale processo di trasformazione politica che precede più speditamente proprio nei momenti in cui si dice di non voler trasformare il quadro politico. E' un processo avviato con lo stesso monocolore Andreotti della «non sfiducia», e che dovrà necessariamente avere una fase successiva: quella che si sta preparando con gli incontri bilaterali. Per questo la DC ha voluto strappare l'iniziativa degli incontri di mano ai socialisti, perché il ritmo della danza sarebbe stato imposto da altri, mentre la DC sa che se è proprio necessario scendere in acqua per fare parte di quel «guado» che il PCI mostra e sostiene di aver già fatto per quanto di sua spettanza.

E' necessario anche saggiare prima prudentemente l'acqua per evitare di essere sommersi e doverne sorbire troppa tutta insieme. E' quello che opportunamente il segretario Zanone ha definito «compromesso omeopatico», cioè assunto a piccole dosi. Se il PCI non può correre il rischio di perdere la faccia con la sua base continuando ad appoggiare un governo senza averne ufficialmente in cambio nulla, anche la DC non vuole perdere la faccia con il suo elettorato: procedere sì, ma ribadendo le distinzioni rispetto al PCI e individuando una formula di accordo che non implichi necessariamente l'ufficiale presenza comunista nel governo.

«Acquistare la certezza che si vuol percorrere, perché se ne è riscontrata la validità, un certo cammino è — ha detto chiaramente in proposito Moro nell'odierno intervento a Bari — un fatto importante e fondamento di reciproca, doverosa lealtà; mentre così si promuove, nei limiti del possibile, una qualche forma di unità assai utile nella presente situazione, è doveroso preservare anche l'unità del partito e dell'elettorato intorno alla DC».

E' proprio questa strategia dei piccoli passi, questa consapevolezza della necessità di un'intesa nei minimi limiti necessari, perché altrimenti la spaccatura avrebbe come conseguenza l'alternativa o del rischiosissimo ricorso ad elezioni anticipate o del governo della sinistra con la DC nel ruolo di opposizione, è proprio questa strategia che avalla ogni giorno di più l'ipotesi del governo monocolore con l'ingresso dei tecnici come garanti dei partiti di sinistra di cui si parla da qualche tempo.

Un monocolore, probabilmente, affidato allo stesso Andreotti e che consenta alla DC di avere ancora un ruolo di guida, ma per l'esecuzione di un programma concordato preventivamente con tutte le sinistre e che veda esperti socialisti e comunisti in posti chiave del nuovo gabinetto. C'è già chi, con evidente intento sollecitativo dà per acquisita questa intesa e formula ipotesi sulla presenza dei vari professori Giannini, Izzo, Leon come esperti candidati al governo per i socialisti, degli economisti Spaventa e Colajanni come esperti candidati a rappresentare il PCI nel nuovo governo.

Si tratta, ovviamente, di voci e ipotesi del tutto premature, e legate solo al fatto

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ELEZIONI POLITICHE ANTI-CRISI

I belgi alle urne un anno in anticipo

Dai primi dati buon successo dei democristiani Hanno perso i partiti regionalisti e i comunisti

Bruxelles, 17

I belgi si sono recati oggi alle urne per eleggere il nuovo Parlamento e soprattutto per cercare di dare una chiara indicazione circa la formazione di un governo in grado di fare uscire il paese dalla grave crisi economica e sociale in cui esso versa.

Le votazioni, si sono svolte nella massima regolarità ed erano concluse alle 13. In Belgio non votare costituisce reato.

I primi risultati hanno messo in evidenza una generale avanzata delle formazioni di centro. Anche i socialisti, com'era prevedibile, hanno fatto registrare dei progressi in Vallonia. Il partito democristiano del primo ministro Leo Tindemans ha riscosso larghi consensi nelle Fiandre, ed ha tenuto bene nel Sud. Dal canto loro i liberali, hanno guadagnato terreno nel Sud e nel Nord del paese, dove i socialisti invece hanno subito delle perdite.

I partiti regionalisti hanno perduto posizioni su tutta la linea. Il «Rassamblement Wallon», che l'anno scorso si era spostato nettamente a sinistra e successivamente era uscito dal governo, ha subito pesanti perdite. Il Volksunie, flammingo, sembra aver ceduto nel Nord. Anche i comunisti hanno accusato un regresso in tutto il paese.

Le odierne elezioni, le undicesime in Belgio dalla fine della seconda guerra mondiale, sono state indette il mese scorso, con un anno circa di anticipo rispetto alla fine della legislatura, in seguito alla grave crisi economica e alle agitazioni sindacali senza precedenti di questi ultimi anni. Ad aggravare la situazione del governo uscente di Leo Tindemans, si era aggiunto un riacutizzarsi delle tensioni tra le due grandi comunità linguistiche del paese, i valloni (di lingua francese) e i flamminghi (di lingua olandese).

La campagna elettorale che ha preceduto le elezioni è stata poco vivace, nonostante la gravità dei problemi che il paese deve affrontare. Temi principali dei programmi elettorali dei numerosi partiti politici in lizza nel paese sono stati la lotta alla disoccupazione e all'inflazione e la «regionalizzazione» del paese, cioè l'assetto previsto dalla Costituzione per cercare di risolvere la tradizionale rivalità tra valloni e flamminghi.

L'elettorato deve eleggere i 212 membri della nuova Camera dei deputati, 106 senatori e 700 membri dei consigli provinciali. Nella sola Bruxelles ci sono 454 candidati per 34 seggi della Camera dei deputati, distribuiti in 17 liste, dai grandi partiti tradizionali della democrazia cristiana, socialisti e liberali, ai piccoli partiti delle femministe, dei maoisti, trotzkisti, ecologisti e neo-fascisti.

Il costo stimato dalla campagna elettorale è stato di 500-600 milioni di franchi, sborsati tutti dai partiti e dai candidati e di 58 milioni di franchi sborsati dalle casse dello stato.

(Ansa - Ap)

RIUNITI A LUSSEMBURGO I NOVE MINISTRI DELLE FINANZE

LA CEE DECIDE SUI TEMPI DEL PRESTITO ALL'ITALIA

E' probabile che si aspetti la decisione formale del FMI, al 25 Si prevede un credito a tasso fisso - Le condizioni da rispettare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

I ministri delle finanze della Comunità europea si riuniranno domani, lunedì, a Lussemburgo e discuteranno sicuramente, a margine della riunione ufficiale, della concessione del prestito comunitario di 500 milioni di dollari all'Italia. La decisione di principio era stata già adottata in dicembre, ma si convenne, su pressione tedesca, di confermarla e dare l'avvio alla raccolta dei fondi sul mercato internazionale solo alla conclusione delle trattative fra il governo italiano e il Fondo monetario internazionale allo scopo di allineare le condizioni di politica economica a quelle concordate da Roma con le autorità del Fondo.

I ministri dovranno valutare domani se può essere dato immediatamente il via all'operazione, o se conviene invece attendere la decisione formale del FMI attesa per il 25 aprile prossimo. Allo stato attuale dei lavori, gli osservatori propendono più per questa seconda ipotesi.

Dalla riunione di domani potrebbe comunque scaturire una dichiarazione politica di sostegno alla politica economica del governo Andreotti e un rinnovato impegno a mobilitare, a favore dell'Italia, la solidarietà finanziaria della CEE. Il prestito comunitario verrebbe poi formalmente deciso nella successiva riunione del 16 maggio.

Si tratterà allora, a metà maggio, di autorizzare la commissione CEE a raccogliere sul mercato dei capitali i previsti 500 milioni di dollari. In occasione dei sondaggi preliminari, effettuati dalla Commissione in dicembre e gennaio, si era previsto di realizzare un'operazione a tasso variabile con riserva di un successivo consolidamento. Le ultime indicazioni fanno invece ritenere possibile il lancio di un prestito a tasso fisso.

Parallelamente, il consiglio fisserà le condizioni di politica economica che l'Italia dovrà rispettare nell'anno in corso. Questa decisione potrà, in effetti, essere anticipata a lunedì, poiché i ministri devono ancora fissare le linee di politica economica relative al prestito di un miliardo e 400 milioni di dollari concesso all'Italia nel 1974, e ancora in essere.

Le condizioni del nuovo prestito non potranno naturalmente discostarsi da quelle che saranno adottate per l'operazione del 1974, né dalla lettera d'intenti concordata dall'Italia.

R. R.

Il relitto nel lago di Redona



(Foto Di Pietro)
Lago di Redona — Il primo sommario sopralluogo dei carabinieri al relitto dell'elicottero

RICOSTRUITO L'INCIDENTE CHE HA PROVOCATO CINQUE VITTIME IN FRIULI

La sciagura dell'elicottero: è stato il motore a bloccarsi

Il pilota, rimasto ferito, è stato indiziato di reato per pluriomicidio colposo

DAL NOSTRO INVIATO
Meduno, 17

E' stato un arresto improvviso del motore, unitamente a una serie di sfortunate e tragiche circostanze, a causare la sciagura di ieri sera, sul lago di Redona, in provincia di Pordenone, tra le località di Meduno e Tramonti di Sotto, dove è precipitato l'elicottero dei vigili del fuoco, operante nell'ambito dei servizi di protezione civile a favore dele popolazioni colpite dal terremoto. Come è noto ci sono state cinque vittime, quattro vigili, un civile (rispettivamente Antonio Alfano, Sabatino Bocchetto, Amato Celli, Antonio Pedone e Pio Francesco Perin) e altrettanti feriti.

Le condizioni dei feriti, Dino Bellanti, 35 anni, di Modena, Antonio Silcolle, 24 anni di Napoli, Italo Borriero, 27 anni di Udine, Marco Donega, 24 anni, di Ferrara e Cosimo Ballestra, 24 anni, di Codigoro di Ferrara, sono nettamente migliorate nella giornata odierna. I funerali delle cinque vittime si svolgeranno domani a Udine, con l'intervento del ministro degli interni Cossiga.

L'ipotesi che si sia trattato di un arresto improvviso del motore è stata confermata oggi dal comandante dell'«Agusta Bell 205», il ten. col. pilota dei vigili del fuoco, Dino Bellanti, che è ricoverato all'ospedale di Maniago con ferite giudicate guaribili in un mese. Il Bellanti ha in sostanza confermato che il motore ha subito un improvviso pressoché totale calo di potenza, quando la quota di volo era ormai intorno ai 50 metri, dal momento che il mezzo aereo si apprestava ad atterrare.

La perdita di potenza ha fatto immediatamente accendere le spie di emergenza nel quadro di pilotaggio, ma nonostante la grande abilità del pilota, la cui manovra in extremis di avvicinamento alla piazzola di atterraggio ha probabilmente avuto il potere di rendere meno pesante il bilancio delle vittime di questa sciagura, non è stato possibile evitare del tutto il verificarsi della disgrazia.

A queste conclusioni, comunque non sembra essere giunto il sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, dottor Ennio Tegli, che in serata ha indiziato di reato, per omicidio plurimo colposo, l'ing. Bellanti. E' previsto per domani un interrogatorio del pilota da parte del magistrato.

E veniamo alle sfortunate circostanze, cui accennavamo all'inizio: la quota di volo molto bassa ha impedito che l'elicottero potesse essere messo in autorotazione (tanto per esemplificare, in una posizione equivalente a quella di «in folle» dell'autovettura), che gli avrebbe consentito di planare in modo abbastanza soffice, usufruendo del naturale supporto dell'aria alle pale rotanti. Sarebbe poi bastato che il blocco del motore si fosse verificato una decina di metri più verso terra, perché probabilmente l'incidente si risolvesse in un grande spavento e in danni alle persone molto limitati. Sarebbe infine stato sufficiente che la manovra eseguita dal pilota fosse stata aiutata dalla presenza di un seppur piccolo spiazzo di terreno pianeggiante nella zona, dove è andato a posarsi con neppur tanta violenza.

La scarpata del lago artificiale di Redona è invece molto scoscesa, con una pendenza superiore ai 45 gradi, per cui non esisteva alcuna possibilità di fermare il mezzo aereo prima che precipitasse, rovesciandosi, verso le acque del lago, risultate poi la tomba per cinque dei dieci occupanti. Ma la fatalità, proprio in quanto tale, abbisogna invece di queste circostanze negative, e la mancanza di pochi metri nel contesto di migliaia di chilometri percorsi, per creare le basi al verificarsi di disgrazie che molto spesso assumono quasi i contorni dell'assurdo, della tragica beffa.

Inoltre l'elicottero precipitato, l'«Agusta Bell 205» è una macchina molto moderna, molto precisa e di grande potenza: realizzato sul principio del motore a reazione, con la turbina che anziché sfruttare la potenza dei gas di scarico sfrutta quella dell'elica, è in grado di trasportare un numero per lo meno doppio, in fatto di carico, anche se ovviamente non di spazio a disposizione, delle persone previste che, come è noto, è mediamente da 12 fino a 15. Per cui nell'ipotesi, peraltro già scartata, che potesse esserci stato un vuoto d'aria, il motore avrebbe potuto essere richiamato senza difficoltà alcuna e permettere che il viaggio venisse completato in maniera del tutto normale.

Questa mattina si è recata sul posto della disgrazia la commissione di inchiesta nominata dal commissario staordinario del governo in Friuli, on. Zamberletti, e che è composta dal colonnello pilota Iadarola, che sovrintende alla sezione volo dei

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

CONFERMATA LA CONTROFFENSIVA CON L'APPOGGIO DELLE FORZE MAROCCHINE

KINSHASA ANNUNCIA SUCCESSI NELLA BATTAGLIA DI CONFINE

Gli insorti sarebbero già in ripiegamento Conclusa la missione degli aerei francesi

Kinshasa, 17

L'agenzia di stampa dello Zaire «Azap» ha dichiarato che le forze dello Zaire hanno fatto retrocedere gli insorti venuti dall'Angola di 20 chilometri nel corso dei violenti combattimenti in corso nello Zaire meridionale. Secondo la stessa fonte gli insorti hanno subito gravi perdite. Secondo fonti militari, le forze dello Zaire hanno nuovamente preso l'iniziativa costringendo gli invasori a retrocedere. L'«Azap» dichiara che il Presidente Mobutu, interrogato in merito alle notizie sui successi delle forze governative, non ha voluto né confermare né smentire e si è limitato a dire di essere ottimista.

In un dispaccio dalla città di Kolwezi, l'«Azap» scrive che 1500 militari inviati dal Marocco hanno cominciato ieri sera a combattere a fianco delle forze governative dello Zaire. Secondo la stessa agenzia le forze congiunte zairesi-marocchine, le quali conducono da ieri sera una vigorosa offensiva nella provincia di Shaba, hanno recuperato un importante quantitativo di armi, equipaggiamenti e documenti. L'avversario — aggiunge l'agenzia — ha lasciato sul terreno numerosi feriti, uno dei quali, preso prigioniero, sta ricevendo le cure del caso prima di venire interrogato. Secondo gli osservatori — conclude l'agenzia — l'interrogatorio di questo prigioniero e la traduzione dei documenti sequestrati potranno riservare sorprese per quanto riguarda le implicazioni e le complicità nella guerra in atto nello Shaba.

Intanto si è appreso da Parigi che la missione degli aerei francesi impiegati per trasportare uomini e materiali dal Marocco nello Zaire è terminata. La fine della missione è stata annunciata da un comunicato dell'Eliseo nel quale viene precisato che tutti gli aerei francesi hanno lasciato ieri sera il territorio zairese. Secondo informazioni non ufficiali gli aerei francesi sono ora in volo alla volta della Francia e il loro rientro alla base di Orleans dovrebbe concludersi entro domani, lunedì.

Il ministro degli esteri dello Zaire, Nguza Karl I Bond, ha avuto ieri colloqui con gli ambasciatori dei paesi della Cee. Il ministro ha riferito agli ambasciatori sulla vicenda.

(Condensato Ansa - Reuter - Afp)

Estrema tensione tra Egitto e Libia

Il Cairo, 17

Le relazioni fra Egitto e Libia sono a un punto estremo di tensione: Il Cairo ha inviato alla Lega araba una nota ufficiale in cui i dirigenti libici vengono accusati di essere coinvolti in tutte le attività «criminali» contro l'Egitto. Intanto il direttore del quotidiano cairota «Al Akhbar» ha sollecitato il governo egiziano — attraverso un editoriale — a rovesciare il regime del colonnello Gheddafi. Molti lettori egiziani scrivono ai quotidiani del Cairo per chiedere «cosa si aspetta per utilizzare la forza contro un elemento così pericoloso».

«L'Egitto non può restare indifferente dinanzi ai cattivi trattamenti di cui sono oggetto i suoi cittadini in Libia e denuncia le manovre del colonnello Gheddafi le quali mettono a repentaglio la pace e la sicurezza internazionale violando tutte le convenzioni, i testi di tutte le organizzazioni mondiali e i diritti più elementari». Così si esprime la nota di protesta egiziana presentata alla Lega araba, dopo che la Libia aveva sottoposto una propria nota all'Organizzazione per l'unità africana.

L'Unione Sovietica è sempre più chiaramente chiamata in causa dal Cairo, e accusata di appoggiare «il folle Gheddafi» nelle sue «avventure». Anche Cuba, nuova arrivata nel continente africano, accusata di volere imporre a molti paesi «il colonialismo socialista», è oggetto di ripetute critiche.

Il governo egiziano ha inoltre condannato le infiltrazioni straniere in Africa e ha dichiarato che prenderà un atteggiamento decisivo contro i tentativi libici di sovversione. Un comunicato diramato dopo una riunione di cinque ore presieduta dal primo ministro Mamduh Salem afferma oggi che il governo «condanna ogni intervento straniero diretto a spargere i semi del conflitto tra i membri della famiglia africana». «L'Egitto — prosegue il comunicato — è pronto a cooperare con tutte le sue capacità con le potenze africane per mantenere l'Africa al di fuori della sfera del conflitto internazionale».

«Nello stesso tempo — continua la dichiarazione — l'Egitto sta assumendo un atteggiamento decisivo contro le minacce (etiopiche) che sono dirette contro il Sudan, da quando il Sudan e l'Egitto costituiscono una singola entità arabo-africana». Circa la Libia il comunicato accusa Gheddafi di preparare un complotto.

(Condensato (Ansa - Upi)

DOPO L'INIZIATIVA DEL PRESIDENTE FRANCESE

A consulto l'Europa sui fermenti africani

Giscard sarà smentito dagli altri otto partners?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Domani, lunedì, i nove ministri degli esteri della CEE si incontreranno a Londra per una delle consuete riunioni di cooperazione politica che vengono periodicamente dedicate all'esame informale di questioni che non costituiscono oggetto di consigli dei ministri «ufficiali». Di solito queste riunioni vertono su temi ormai consueti, anche se spinosi: Cipro, il Medio Oriente, e così via. Questa volta, però, i Nove si troveranno davanti un argomento più «difficile» e più attuale. Si tratta del conflitto in atto nello Zaire che ha coinvolto e tuttora coinvolge l'Europa, data la partecipazione — anche se indiretta — della Francia alla guerra. Partecipazione, fra l'altro, che il Presidente Giscard d'Estaing ha cercato di presentare come un'indispensabile presenza dell'Europa in Africa.

Ma Giscard, il quale aveva annunciato alla stampa di aver preventivamente consultato gli altri otto governi europei e di «agire in nome dell'Europa» è stato smentito da più di un governo europeo. Dopo il Belgio, che per primo ha preso posizione avanzando il sospetto che il Presidente francese non avesse informato delle proprie intenzioni neppure il ministero degli esteri del suo paese, anche l'Italia ha negato di aver avuto notizia del fatto prima che questo accadesse. Forlani, che sullo Zaire ha svolto venerdì scorso una lunga relazione al consiglio dei ministri, ha significativamente approvato il comportamento degli Stati Uniti che, per il momento, si tengono fuori dal conflitto condannando in questo modo «l'interventismo» di Giscard.

A quanto pare, però, il Presidente francese sembra non intendere la necessità di consultare gli altri governi sulle questioni africane. E così, lunedì a Londra, i ministri degli esteri dei «Nove» dovranno, con tutta probabilità, discutere anche di un altro avvenimento. Venerdì sera, infatti, il portavoce dell'Eliseo ha dato notizia di un prossimo (il 20 e 21 aprile) vertice franco-africano, che si terrà a Dakar. E all'ordine del giorno della riunione, tra gli altri punti, vi è l'andamento della relazioni tra Europa e Africa. Ancora una volta quindi Giscard intende parlare a nome dell'Europa. Ma questa volta, per farlo, dovrà mettersi d'accordo con i suoi partners. E l'occasione sarà appunto la riunione di dopodomani.

R. R.

IL TORINO NON MOLLA



Telefoto Ansa
Cesena — Graziani mette a segno il secondo gol del Torino. Continua la sfida con la Juventus

FAMIGLIA DI 4 PERSONE

FUGA IN AEREO dalla Cecoslovacchia

Bamberga, 17

Una famiglia cecoslovacca di quattro persone è fuggita oggi in Germania occidentale a bordo di un piccolo aereo da turismo. Lo ha comunicato la polizia precisando che il trentunenne pilota dell'aereo, la moglie di 25 anni e i loro figli, di quattro e due anni, sono atterrati nella cittadina di Breitenau, provenienti da Bor, nella Cecoslovacchia meridionale; i loro nomi non sono stati resi noti. Fonti informate hano detto che essi intendono raggiungere alcuni parenti che si trovano in Canada.

(Ansa - Reuter)

SULLA LETTERA AL FMI

CONFRONTO FRA SINDACATI E PARTITI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 17

L'inizio del confronto fra movimento sindacale e partiti, secondo la richiesta fatta dalla segreteria unitaria appena esplosa la clamorosa polemica sulla «lettera d'intenti» del governo al Fondo monetario e l'avvenimento più atteso per i prossimi giorni in campo sindacale. Dovrebbe essere — secondo quanto ha anticipato ieri Lama — per giovedì, e se così fosse è prevedibile che mercoledì la segreteria, convocata in vista del direttivo unitario di fine mese e di altre scadenze più urgenti, accantonerebbe tutte le altre questioni per dedicarsi a un'accurata preparazione della linea sulla quale attestarsi nel confronto con i partiti, ai quali ha chiesto di essere consultata per l'elaborazione di un nuovo programma economico.

Si tratta di trovare una linea comune. Ma l'impresa non sembra facile dal momento che la polemica ha fatto riesplodere i contrasti interni del movimento (nella stessa dichiarazione fatta ieri da Carniti si vede un attacco alla Cgil e alla Uil) dove il campo è diviso tra chi spinge verso fughe in avanti e chi, invece, frena queste spinte e cerca piuttosto formule di accomodamento anche nei confronti del governo. La Cgil, ad ogni modo, come anticipato da Lama, insiste, «indipendentemente dalle formule», sulla necessità di un governo che operi con la certezza di avere una solida base di consenso, e assicura i partiti del contributo d'esperienza dei sindacati nella formulazione del programma economico.

Nella Cisl, intanto, Paolo Sartori, ha avuto occasione di ribadire la sua convinzione che «ogni resistenza ad abbassare la pressione inflazionistica, anche di origine salariale, sia una finalizzazione dell'occupazione del Mezzogiorno e dell'equilibrio sociale»; ma ha sottolineato che in quanto sindacati, «noi siamo i primi, nell'interesse dei lavoratori a creare le condizioni adatte allo scopo» augurandosi che «saremo capaci di farlo nella misura del necessario».

Da parte governativa si torna ad insistere, ad ogni modo, nell'affermare che la strategia diplomatica economica è stata definita molti mesi prima che la lettera d'intenti venisse compilata. Il ministro Stammati ha dichiarato che quel documento «contiene una serie di clausole circa il volume del disavanzo pubblico, il volume del credito complessivo, il tasso d'inflazione e la dinamica del costo del lavoro, che non sono altro che la trascrizione pressoché letterale di quanto già contenuto nei vari provvedimenti legislativi emanati dal governo e approvati dal Parlamento». Perciò — dice il ministro — «non vedo alcun motivo di sorpresa».

Nelle dichiarazioni di Stammati ci sono nuovi spunti per alimentare la polemica dei sindacati. Egli ha detto infatti, fra l'altro, di rendersi conto che «una politica di sviluppo che volesse risolvere tutti i problemi accumulati in tanti anni dovrebbe poter contare su margini di espansione molto più ampi» ma che «la bacchetta magica non ce l'ha nessuno» e quindi «tutto quello che si può fare in questa direzione» deve essere frutto di un «impegno comune del governo e delle parti sociali: il governo eliminando tutte le spese superflue e non produttive, le parti sociali contenendo i costi di lavoro e destinando il margine disponibile a una politica di sostegno degli investimenti e dell'occupazione».

Una prima reazione la si potrebbe avere domani stesso nel corso della manifestazione sindacale unitaria sul tema «insieme nella lotta per uscire dalla crisi» mentre l'argomento sarà nuovamente affrontato quando i ministri dell'industria e del lavoro riceveranno la delegazione sindacale per un esame della «grave e continua caduta dei livelli occupazionali». Il movimento sindacale insomma, intende richiamare l'impegno delle forze politiche e del governo contemporaneamente su «questo importante aspetto della realtà sociale del Paese».

Completano il quadro sindacale della settimana le trattative per i vari settori del pubblico impiego e, nell'industria, gli incontri per i «grandi gruppi».

G. R.

ALLA FIERA DI MILANO

PREMIATO ZEFFIRELLI per il suo «Gesù»

Milano, 17

Il quarto e quinto episodio di «Gesù di Nazareth», del regista Franco Zeffirelli, sono stati proiettati, questa sera a colori, su grande schermo a colori, nel salone dei congressi del «Centro internazionale degli scambi» (CIS), alla Fiera di Milano, per iniziativa della Radiotelevisione italiana. Nell'occasione, l'ente autonomo Fiera di Milano ha consegnato a Zeffirelli una targa d'oro con la scritta: «A Franco Zeffirelli per la regia di "Gesù di Nazareth" - la Fiera di Milano».

(Ansa)

Scontro presso Bergamo Muoiono tre giovani

Treviglio, 17

Tre giovani di Cologno al Serio (Bergamo) — Vincenzo Del Carro di 22 anni, Cesare Angeretti di 21 e Mario Belometti di 19 — sono morti, la notte scorsa, in un incidente stradale avvenuto a Urgnano, un paese a pochi chilometri da Bergamo. La «500» sulla quale viaggiavano, dopo essersi immessa sulla statale cremasca da una strada a senso vietato, si è scontrata con un'«Alfa Romeo GT», condotta da Angelo Antonio De Fendi di Spirano (Bergamo).

(Ansa)

OGGI A MILANO L'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL COLOSSO CHIMICO

SI DECIDE SUL DESTINO DELLA MONTEDISON DI CEFIS

Sul tappeto non solo le dimissioni a metà dell'attuale presidente ma anche l'aumento di capitale e la ristrutturazione sollecitata dal PCI e dal PSI

Roma, 17

Eugenio Cefis, presidente della Montedison dal marzo 1971, domani presiederà, per la settima volta, l'assemblea degli azionisti della società convocata per le ore 10 a Foro Bonaparte. Se sarà l'ultima presidenza di Cefis lo si potrà sapere soltanto al termine dei lavori dell'assemblea. Infatti Cefis, tre giorni fa, ha comunicato ai maggiori azionisti, riuniti nel sindacato di controllo della società, le sue irrevocabili dimissioni da presidente, dicendosi però disponibile a rimanere in carica per il tempo strettamente necessario per trovargli un successore. Il problema, tuttavia, non è soltanto quello di trovare un altro uomo da porre alla testa del gruppo, che nella graduatoria mondiale dei complessi industriali chimici occupa il settimo posto: occorre definire le future strategie della società e il ruolo che lo stato dovrà ricoprire nella gestione della Montedison. Su questo i maggiori partiti politici italiani, per lo meno fino ad oggi, sembrano non aver trovato un accordo.

La Montedison da molti anni è uno dei temi centrali della politica economica italiana. Appena due anni fa fu deciso di riunire gli azionisti pubblici e privati, in forma paritaria, in un sindacato di controllo. Ma il PCI e il PSI ritengono che questo assetto non sia più confacente allo sviluppo della società. E' stato posto, infatti, dai comunisti e dai socialisti nei primi mesi del marzo scorso il problema di chi deve controllare le azioni pubbliche della Montedison. I due partiti, che hanno presentato due proposte di legge quasi simili, chiedono la costituzione di un nuovo ente pubblico — Egemont — che dovrebbe riunire tutte le azioni pubbliche vecchie ed eventualmente nuove della Montedison.

La posizione del PCI e del PSI ha assunto una particolare importanza in vista dell'aumento di capitale approvato dal consiglio di amministrazione della Montedison il 28 febbraio scorso, su cui domani si dovrà pronunciare l'assemblea. Si tratta di un aumento di 392 miliardi 220 milioni di lire che porterebbe il capitale della Montedison da 435 miliardi 800 milioni di lire a 828 miliardi e venti milioni mediante l'emissione di 784 milioni 444 mila nuove azioni da 500 lire ciascuna.

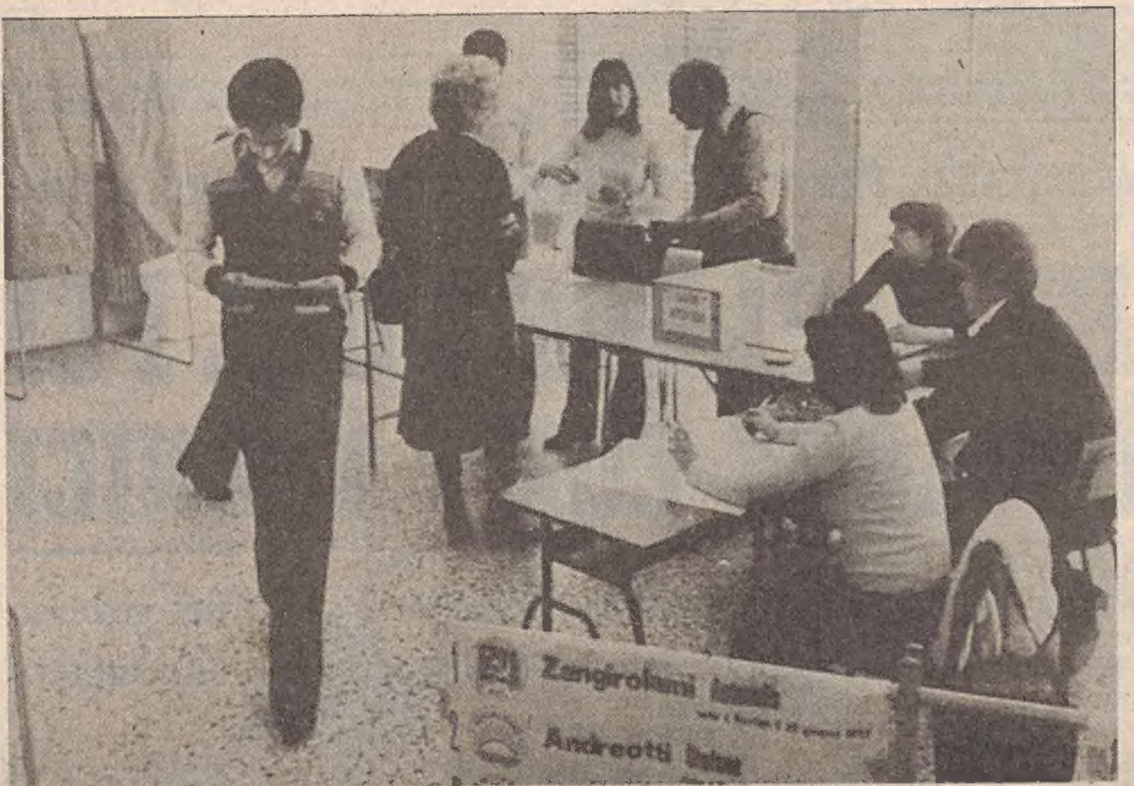
Nessuno ha contestato la validità dell'aumento del capitale, necessario per il rilancio dell'attività del gruppo, ma non è chiaro ancora chi dovrà sottoscrivere queste azioni e, se sarà lo stato, chi le dovrà gestire. In sostanza si tratta di definire la presenza pubblica nel gruppo. Recentemente Eugenio Cefis ha dichiarato che «il destino pubblico o privato della Montedison non dipende da decisioni politiche, ma unicamente dalla volontà dei suoi attuali azionisti e che se in occasione dell'aumento del capitale i privati potranno mantenere le loro quote, la società resterà un'impresa privata con una partecipazione pubblica raggruppata in un unico ente con azioni in proprietà o in mandato fiduciario. Se si avrà, invece — ha aggiunto Cefis — una defezione dei privati, l'ingresso nell'area pubblica ne sarà inevitabile conseguenza».

Sul ruolo della società Cefis ha una sua strategia che se non gli sarà possibile attuare porterà alla conferma delle dimissioni. Dipenderà da ciò che diranno domani all'assemblea, su istruzione del governo, i rappresentanti dell'IRI e dell'ENI circa la sua permanenza alla guida del gruppo. I comunisti con una interrogazione degli onorevoli Barca e Peggio hanno chiesto al presidente del consiglio, e al ministro delle partecipazioni statali che ogni decisione circa l'assetto del gruppo e la scelta dei nuovi dirigenti sia congelata per il breve periodo di tempo necessario a «consentire che lo stato, in quanto azionista di maggioranza relativa della Montedison, assuma precise posizioni al riguardo dopo aver esaminato le proposte di legge del PCI e PSI sulla Montedison».

Anche l'on. Claudio Signorile, responsabile della sezione economica del PSI, ha chiesto l'intervento immediato del governo, attraverso gli azionisti pubblici della Montedison, affinché l'assemblea di domani non porti «alcun cambiamento nell'organigramma dirigente della società congelando la situazione in attesa di soluzioni definitive» che, secondo Signorile, non possono non essere trovate su iniziativa del potere politico. Da parte di altri partiti non ci sono state prese di posizione ufficiali anche se il problema è stato discusso in riunioni a diversi livelli. In particolare i maggiori esponenti della DC lo hanno esaminato il giorno stesso dell'annuncio delle dimissioni di Cefis. I liberali, dal canto loro, con una dichiarazione di Altissimo, si sono detti preoccupati per la presenza dello stato nella Montedison, sostenendo che essa debba rimanere nell'area dell'industria privata e dichiarandosi contrari alla creazione dell'ente di gestione proposto dai comunisti e dai socialisti. Il PRI e il PSDI in questi giorni non hanno manifestato il loro pensiero.

(Ansa)

Elezioni comunali e provinciali



Roma, 17

Nel massimo ordine si stanno svolgendo le votazioni per il rinnovo del consiglio provinciale di Rovigo e per il rinnovo delle giunte di 34 comuni. Su una popolazione complessiva di 542.074 abitanti, le elezioni interessano 390 mila 973 elettori. I comuni interessati per il rinnovo del consiglio provinciale di Rovigo sono 51 per una popolazione complessiva di 251.908 abitanti di cui 187,936 elettori che andranno a votare nei 401 seggi elettorali della provincia.

Per quanto riguarda le elezioni comunali, sono interessati, come è stato detto, 34 comuni in 23 dei quali si voterà con il sistema maggioritario. Su una popolazione complessiva di 290.166 abitanti andranno alle urne, nelle 342 sezioni, 203.037 elettori. Le sezioni elettorali sono state allestite negli edifici scolastici.

Telefoto Ansa

Dalla prima pagina

Elicottero

vigili del fuoco, dal comandante dell'aeroporto di Campoformido, colonnello pilota Vittorio Cumin, e dall'ing. Maggiulli, provveditore alle opere pubbliche di Trieste.

Il lavoro della commissione comunque si è limitato ad una ricognizione dell'ambiente in cui è avvenuto l'incidente, non essendo state ancora date disposizioni per il recupero della carcassa dell'elicottero. Per questa incombenza molto probabilmente bisognerà attendere oltretutto che venga nominata la commissione ufficiale di competenza del ministero dei Trasporti. E tutti gli esperti dovranno lavorare sul motore; se infatti sulle cause che hanno provocato la caduta dell'elicottero non ci dovrebbe essere dubbio alcuno, solo lo smontaggio del motore, e il minuzioso esame delle parti che lo compongono, potrà portare i componenti delle commissioni a trovare la causa del guasto meccanico che ha fatto precipitare il mezzo aereo.

Intanto domani pomeriggio, alle 15, al Tempio Ossario di Udine, avranno luogo i solenni funerali delle cinque vittime, la cui tragica scomparsa ha destato, come del resto è facilmente comprensibile, unanime cordoglio e vasta emozione: la morte dei quattro vigili perché si trattava di appartenenti a un corpo, i cui dipendenti si sono sempre prodigati ad massimo fin dall'indomani del terremoto del 6 maggio dello scorso anno in favore delle popolazioni friulane colpite; quella dell'impresario di San Vito al Tagliamento, Pier Francesco Pierin, per avere egli sempre compiuto il suo lavoro con alto senso di umanità.

Alle esequie interverrà il ministro degli Interni Cossiga, unitamente alle più alte personalità regionali, locali e del commissario del governo.

G. V.

SI CONCLUDE FELICEMENTE UN ANELLO DELLA LUNGA CATENA DI SEQUESTRI

LIBERATO L'INDUSTRIALE ROSSO QUATTRO MESI E MEZZO DI PRIGIONIA

Era stato rapito il 30 novembre scorso a Collegno - I banditi lo hanno abbandonato a un casello autostradale nei pressi di Parma - E' in pessime condizioni di salute

Parma, 17

L'industriale Romano Rosso, sequestrato il 30 novembre scorso, a Collegno (Torino), è stato rilasciato questa notte nei pressi di Parma. Rosso, che ha 46 anni, è stato abbandonato, verso le 23.50, nelle vicinanze del casello autostradale di Cortile San Martino, alla periferia della città. L'industriale piemontese, che si trovava in condizioni alquanto precarie, è stato condotto nella caserma dei carabinieri, dove è stato sottoposto alle prime cure. Poi, verso le quattro, ha lasciato la caserma per fare ritorno a Torino.

Il viaggio è stato deciso dopo l'arrivo dei parenti e dopo aver constatato che egli si era parzialmente ripreso ed era quindi in condizione di poter sostenere il trasferimento. L'incontro con i familiari è stato molto commovente: quando ha riabbracciato il figlio e il cognato, che erano giunti a Parma accompagnati dal legale di famiglia, Romano Rosso, vinto dall'emozione, ha dovuto nuovamente essere soccorso dal medico, che gli ha praticato un'altra iniezione di sedativo. Grazie a questa poi l'industriale ha potuto riprendersi e affrontare così il viaggio verso Torino. Gli è stato evitato l'incontro con giornalisti e fotografi, che erano in attesa davanti alla caserma, facendolo uscire dalla parte posteriore dove era in sosta l'automobile dei parenti.

I quattro mesi e mezzo passati con i banditi hanno indubbiamente lasciato un segno tremendo sulla pur forte fibra dell'imprenditore: stamane, appena giunto a Torino, vedeva ancora molto male, e non riusciva quasi a percepire i suoni e voci perché è stato a lungo bendato e con le orecchie otturate con tamponi di cera. Inoltre non era in grado di connettere a causa del fortissimo indebolimento. Il peso, in questo momento, è di poco superiore ai 40 chili. Soltanto nella tarda mattinata, l'industriale è riuscito a imbastire qualche breve discorso con i parenti. In questa situazione, i familiari hanno ritenuto opportuno non farlo incontrare con i giornalisti. «Non è stato nemmeno in grado di gioire per la riacquistata libertà» ha commentato un amico.

Benché i Rosso cerchino di non parlare del riscatto, si è saputo che ai rapitori è stata pagata una somma di 280-300 milioni di lire. Il versamento è stato fatto cinque giorni fa; venerdì scorso, mentre la famiglia attendeva la liberazione del congiunto, è giunta un'ulteriore richiesta di 600 milioni. Il rilascio della scorsa notte ha quindi colto quasi di sorpresa i Rosso e va senza dubbio attribuito al fatto che carabinieri e polizia hanno arrestato ieri alcuni calabresi che avrebbero avuto una parte non secondaria nell'attuazione del rapimento.

Considerate le disastrose condizioni fisiche dell'industriale non sembra perciò azzardato affermare che le indagini delle forze di polizia hanno impedito che Romano Rosso facesse la fine di Cristina Mazzotti. Le operazioni che hanno indotto i malviventi a liberare l'industriale sono state compiute ieri (e in parte la scorsa notte) da polizia e carabinieri, i quali, indagando su piste diverse, sono giunti all'arresto di un gruppetto di persone quasi tutte originarie di San Luca, il provincia di Reggio Calabria.

Romano Rosso è titolare dell'«Ilsa Express» (industria laminazione stampaggio alluminio) di Collegno. Come si è detto, era stato rapito nel tardo pomeriggio del 30 novembre a Collegno, mentre, a bordo della sua auto, stava rientrando nella sua abitazione di corso Alberto Picco, ai piedi della collina torinese. L'agguato dei banditi era avvenuto in una strada secondaria e buia a poche centinaia di metri dallo stabilimento di Rosso. L'allarme era stato dato circa 30 minuti dopo il sequestro da un dipendente della ditta, Stefano Odoberto, di 42 anni, abitante a Torino, che aveva trovato la «Renault» dell'industriale vuota in mezzo alla strada.



Telefoto Ap

Torino — Romano Rosso assieme alla moglie dopo il rilascio

QUESTIONE SOTTOPOSTA AL «TAR» DEL LAZIO

Blocco della contingenza I magistrati si oppongono

Un gruppo di giudici aderenti a «terzo potere» lo giudicano contrastante con la Costituzione

Roma, 17

Il blocco degli scatti di contingenza imposto dal governo nella misura del 50 per cento per gli stipendi annui che vanno dai sei agli otto milioni e totale per quelli superiori agli otto milioni è in contrasto con la Costituzione: lo afferma un gruppo di magistrati aderenti alla corrente di «terzo potere» che ha deciso di sollevare la questione davanti al tribunale amministrativo regionale non appena, nel prossimo giugno, sarà fatta la prima ritenuta sui loro stipendi. Toccherà poi al TAR giudicare se il ricorso sia fondato, nel qual caso dovrà rimettere il problema alla Corte costituzionale.

I magistrati che hanno deciso di prendere l'iniziativa sostengono che il decreto legge dell'11 ottobre 1976 n. 699, convertito in legge il 10 dicembre successivo, ha causato una disparità di trattamento tra cittadini (art. 3 della Costituzione) e ha violato un altro principio costituzionale, quello secondo il quale ognuno deve contribuire alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva.

FURTO SACRILEGO in una chiesa abruzzese

L'Aquila, 17

Un furto di oggetti ritenuti di notevole valore artistico è stato commesso questa notte a Calascio, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie dei padri gesuiti. I ladri, che sono entrati nel tempio dopo averne forzato la porta, hanno rubato calici, pissidi, navicelle per turiboli, corone, ex voto. Sono oggetti tutti inventariati dalla soprintendenza regionale, alle belle arti, il cui valore si aggirerebbe sugli 80 milioni di lire.

All'Eur la «settimana della vita collettiva»

Roma, 17

Il sottosegretario agli interni Darida ha inaugurato stamani al palazzo dei congressi all'EUR la «settimana della vita collettiva». La manifestazione romana, alla sua tredicesima edizione, rappresenta la più qualificata occasione di incontro per gli operatori dei servizi sociali, assistenziali, scolastici, ospedalieri, turistico - ricettivi, sportivo - ricreativi. In quindici convegni di studio, distribuiti nell'arco dei sei giorni, saranno dibattuti i temi più attuali connessi alla gestione, organizzazione e amministrazione dei centri comunitari e sociali.

Nella parallela esposizione tecnica, oltre trecento espositori italiani ed esteri presenteranno le maggiori novità in impianti, macchinari, articoli destinati a rinnovare e rendere più funzionali le istituzioni a dimensione comunitaria. Una novità di grande rilievo sarà costituita quest'anno dall'intervento di delegazioni di paesi esteri interessati a conoscere e utilizzare la produzione italiana nei propri piani di sviluppo sociale.

(R. R.)

MENTRE LE INDAGINI SEGNANO IL PASSO

De Martino chiede il silenzio stampa

E' un tentativo di facilitare lo stabilimento di contatti con i rapitori - Prossimo appello

Napoli, 17

Continua l'attesa che i rapitori di Guido De Martino si facciano vivi. In serata un portavoce della famiglia ha chiesto esplicitamente ai giornalisti il silenzio stampa sulla vicenda. Il portavoce ha motivato la richiesta con la speranza che ciò induca i rapitori a riprendere i contatti con la famiglia, contatti che, secondo Francesco De Martino, si sarebbero interrotti dopo le due telefonate raccolte da «una persona vicina alla famiglia» il giorno prima e il giorno dopo Pasqua.

Anche oggi, infatti, gli inquirenti hanno risposto negativamente ai giornalisti che chiedevano se ci fossero novità nelle indagini. Un ufficiale della guardia di finanza ha detto testualmente: «Brancoliamo», ma ha aggiunto che il tempo che passa facilita l'organizzazione di un piano che dovrebbe scattare dopo la liberazione del rapito. Il dott. Pasquale Buondonno, il magistrato amico della famiglia De Martino che funge da portavoce, avvicinato dai giornalisti, aveva detto che «si sta discutendo l'opportunità di lanciare un appello ai rapitori» perché si facciano vivi.

A fare l'appello dovrebbe essere la moglie di Guido, Maria Rosaria Valerio. «Dovrà essere un appello molto semplice — dicono i familiari di Guido — dobbiamo studiare la forma, in queste circostanze bisogna pesare bene le parole». L'idea di lanciare un appello ai rapitori, secondo il dott. Buondonno, viene esaminata da qualche giorno. «Fermi non si può stare — ha detto Francesco De Martino — nonostante l'impegno, la polizia brancola, e questa iniziativa a nostro parere non dovrebbe avere conseguenze negative. Sarebbe una contraddizione stare qui fermi a illanguidire nell'attesa».

Francesco De Martino ha ricordato di aver parlato con il figlio Guido un'ora prima che fosse rapito. Si erano messi d'accordo su un viaggio che avrebbero dovuto fare a Roma per partecipare a una riunione di segretari del partito. L'anziano leader socialista ha fatto ieri una breve passeggiata, la prima dalla sparizione del figlio. Accompagnato dal dott. Buondonno si è recato al Parco della Rimembranza di Posillipo. Nei giorni scorsi non aveva mai voluto allontanarsi dal telefono. «Ne ho passate tante — ha detto ad un amico — ma questa è la prova più dura della mia vita».

Francesco De Martino ha detto di essere al corrente di almeno una sessantina di messaggi che sarebbero stati esaminati dagli inquirenti. Manifestazioni di solidarietà continuano a giungere alla famiglia da ogni parte d'Italia. Oggi sono arrivati da Roma Vittorio Mele, segretario dell'associazione nazionale magistrati e Armando Olivares, membro del consiglio superiore della magistratura.

Dedicato alla Madonna il discorso di Paolo VI

Città del Vaticano, 17

Alla Madonna Paolo VI ha dedicato il suo breve discorso domenicale prima della recita del «Regina Coeli» la preghiera che vige nel periodo liturgico pasquale al posto dell'«Angelus».

«Noi ha detto il Papa rivolgendosi a mezzogiorno dalla finestra del suo studio a 15 mila fedeli radunatisi in piazza San Pietro — intendiamo onorare una volta di più l'elettissima Madre di Gesù per la luce che da lei si irradia in virtù del mistero della risurrezione del Signore... E intendiamo parimenti — ha proseguito — riparare col nostro umile e filiale grido di onore gli oltraggi blasfemi che contro la Madonna sono talora purtroppo lanciati, volendo noi esaltare la dignità e la purezza di questa immacolata Regina del Cielo».

ACCUSE AL GIAPPONE da parte della «Pravda»

Mosca, 17

La «Pravda», organo del partito comunista sovietico, afferma nella sua edizione odierna che una improvvisa campagna di «isteria anti-sovietica» lanciata in Giappone ha contribuito alla rottura dei negoziati tra Mosca e Tokio sui diritti di pesca nelle acque marittime tra i due paesi.

La «Pravda» ha pubblicato questo commento nella giornata in cui il ministro giapponese dell'agricoltura e foreste, Zenko Suzuki, rientrava in Giappone dopo essersi incontrato a Mosca con la controparte sovietica sul controverso problema dei diritti di pesca in acque in cui si trovano isole occupate dai russi e contestate dai giapponesi.

(Italia - Ap)

Un palestinese l'omicida dei tre yemeniti a Londra

Londra, 17

Il «Sunday Telegraph», giornale di Londra, afferma nella sua edizione odierna che l'attentato a Londra in cui morirono tre yemeniti, tra cui un ex primo ministro, è stato opera di un killer palestinese ingaggiato con un «contratto politico». Il giornale afferma che Scotland Yard conosce il nome dell'assassino e ha la sua fotografia.

(Ansa - Ap)

Il placet del PCI

Dalla prima pagina

che sono noti i nomi sui quali il PSI e il PCI potrebbero fare affidamento per la loro rappresentanza nel nuovo governo, tanto più che si tratta di personaggi non iscritti ufficialmente ai due partiti. In realtà, allo stato dei fatti, c'è solo l'orientamento a procedere verso il nuovo monocolore Andreotti con l'ingresso dei tecnici, ma è un orientamento che deve trovare riscontro nei prossimi giorni, prima con la successiva fase di incontri bilaterali, poi con l'eventuale incontro collegiale, quindi con la crisi e con il rimpasto governativo all'acquisizione dell'intesa programmatico-politica per la quale c'è ancora molto da discutere.

E' vero, comunque, che l'ipotesi del «monocolore con i tecnici di sinistra» ha avuto anche oggi ampie e significative conferme. Galloni, pur ponendo il piede sul freno come dimostra il suo discorso a Firenze, ha parlato esplicitamente di tale eventualità in un'intervista alla «Discussione». Rilevato che non c'è nella DC alcuna volontà di cambiamento del quadro politico, né di cedimento alla proposta del governo d'emergenza, ha aggiunto: «Potremo decidere di andare a un incontro collegiale con le altre forze politiche per discutere un programma, ma solo dopo che avremo potuto accertare la possibilità che i punti di vista ancora diversi su aspetti importanti del programma economico e del modo con cui affrontare e risolvere le questioni dell'ordine pubblico, si riconciliano».

Berlinguer, da parte sua, dopo aver giudicato positiva l'esperienza fatta con il governo della «non sfiducia» ha affermato che occorre ora compiere tempestivamente un nuovo passo in direzione di «una maggioranza solida perché fondata su un accordo chiaro tra i partiti». Il leader comunista ha rilevato le significative aperture registrate in proposito non solo tra i socialisti, i socialdemocratici e i repubblicani, ma anche nella stessa DC. Certo è che il leader comunista non ha parlato oggi del governo di unità democratica, lasciando capire che per il PCI non è tanto importante essere presente ufficialmente nella nuova formula governativa, quanto trovare una soluzione che implichi formalmente il riconoscimento del ruolo del PCI.

Ancor più esplicito in merito è stato Napolitano, notoriamente molto vicino al segretario del partito. «Più che parlare di una sorta di maggioranza è meglio dire che se tra i partiti democratici si trova un accordo su un programma di governo, su alcune questioni fondamentali che debbono essere rapidamente e seriamente affrontate, occorre poi che si lavori insieme per garantire l'attuazione di quegli impegni, per controllare lo sviluppo dell'azione di governo».

E' una frase che equivale quasi a un'esplicita accettazione del nuovo monocolore con i tecnici come garanti dei partiti di sinistra. L'obiettivo è, quindi, sufficientemente delineato: occorre vedere in quali modi e con quali tempi sarà raggiunto. Galloni oggi ha precisato che martedì Zaccagnini riprenderà in pieno la sua attività e, quindi, subito dopo potrà esserci la nuova fase di contatti bilaterali tra i partiti.

Manca, pur confermando il malumore dei socialisti per l'iniziativa della DC di gestire i contatti bilaterali diretti, ha detto che entro mercoledì (la previsione è forse imprecisa) potrebbe esserci questa nuova fase di colloqui. Manca ha anche fatto capire che il PSI non sarebbe contrario alla riconferma di Andreotti con l'ingresso di qualche tecnico nel governo e ha insistito sull'esigenza di un incontro collegiale per un reale chiarimento.

Questo potrà svolgersi solo dopo che l'iniziativa democristiana avrà individuato le possibilità di intese programmatiche in campo politico, oltre che economico. La prossima settimana sarà, quindi, ancora di preparazione; nella successiva si potrebbe cominciare a tirare le somme.

R. P.

SPARATORIA E INSEGUIMENTO FRA AUTOMOBILI ALL'ESTERNO DI UNA VILLA SULLA FLAMINIA

REGISTA SPARA A ROMA CONTRO DUE FOTOGRAFI

Ha anche semidistrutto la vettura dei due che tentavano di sorprendere il cineasta in compagnia della Cardinale

Roma, 17

Colpi d'arma da fuoco sono stati sparati nelle prime ore del pomeriggio contro due fotografi che tentavano di fotografare Claudia Cardinale. Il fatto è avvenuto davanti ad una villa, al chilometro 16 della via Flaminia, nell'interno della quale, oltre alla Cardinale, c'era anche il regista Pasquale Squitieri, e un suo amico Francesco Torrisi.

I due fotografi, i fratelli Parenti, Luciano, di 25 anni, e Bruno, di 27, hanno dato alla polizia questa versione: essi hanno raccontato che dalla loro abitazione, in via Tiberina, sono andati, nel pomeriggio, nei pressi della villa di Squitieri sulla Flaminia e con cautela si sono avvicinati al muretto di recinzione. Si sono appostati con le loro macchine fotografiche ed improvvisamente sono stati presi a pistolettate.

Contro di loro sarebbero stati sparati tre o quattro colpi. A questo punto i due fotografi sono fuggiti precipitosamente e saliti a bordo della loro Fiat «850» si sono diretti verso la loro abitazione. Ma dalla villa è subito uscita una potente auto sportiva con a bordo il regista Squitieri e il suo amico Torrisi. «In un baleno — hanno detto i fotografi — gli inseguitori ci hanno raggiunto e ci hanno speronato mandandoci a urtare contro un albero». Squitieri e Torrisi — secondo la versione dei fratelli Parenti — avrebbero anche sparato contro il paraurti della «850» e poi con una mazza avrebbero danneggiato la carrozzeria, tornando poi nella villa.

Pasquale Squitieri e Francesco Torrisi sono stati prelevati dalla polizia, condotti negli uffici della squadra mobile, e, infine, rilasciati al termine di un lungo interrogatorio. Il magistrato ha denunciato il regista a piede libero per detenzione abusiva di pistola e per danneggiamenti aggravati. Il suo amico è stato denunciato a piede libero per concorso nel reato di danneggiamenti aggravati. Il magistrato ha ritenuto di non dover disporre l'arresto dei due, non soltanto perché la pistola è stata trovata in casa e non a bordo della «Porsche», ma anche sulla base di una telefonata che Squitieri, secondo quanto è poi risultato, ha fatto alla vicina stazione dei carabinieri ai quali ha chiesto aiuto prima di uscire e inseguire i fotografi. Del resto il regista ha dichiarato di aver sparato soltanto a terra, a scopo intimidatorio, e che la sua reazione si spiega con il fatto che aveva già subito cinque furti nella villa. I danneggiamenti aggravati di cui Squitieri è accusato, insieme con il suo amico, si riferiscono a quelli subiti dalla «850» dei fratelli Parenti.

(Ansa)

Telefoto Ansa

Roma — Pasquale Squitieri e Claudia Cardinale ripresi lo scorso anno a Cannes durante il festival

Stokovski modello 95



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 17

Leopoldo Stokowski, il celebre direttore d'orchestra compie domani 95 anni. Ma malgrado l'età e gli oltre settemila concerti dietro le spalle, il maestro non vuol saperne di abbandonare il podio: nonostante abbia smesso di dirigere in pubblico — diede il suo concerto d'addio nel 1974 — Stokowski — o «Stoky» come lo chiamano affettuosamente qui in Inghilterra — continua ad incidere dischi, ed è proprio nel corso di una registrazione che lo incontriamo.

Ricurvo sulla sedia o con i pochi capelli candidi rimasti, il maestro sta dirigendo la seconda sinfonia di Brahms. Lo stile è inconfondibile, con quella tipica cascata di note in cui si intrecciano le potenti vibrazioni di legni e ottoni, marchio personalissimo della sua tecnica interpretativa.

Ultimo epigono di una generazione di musicisti che ci ha dato Toscanini, Furtwangler, Sasals e Klomperer, Stokowski nacque a Londra il 18 aprile 1882, figlio di uno stipettaio polacco e di madre irlandese. Da giovane svolse l'attività di organista fino all'età di vent'anni, quando emigrò in America dove iniziò a dirigere nel 1909 con la Philadelphia Orchestra.

Il suo gusto musicale — ritenuto da molti troppo oleografico e superficiale — e la molteplicità delle sue iniziative, gli hanno spesso attirato aspre critiche e pesanti ironie. Ma Stokowski ha sempre proseguito per la sua strada andando spesso volontariamente contro corrente, come quando nel 1940 collaborò con Walt Disney alla realizzazione del famoso cartone animato «Fantasia», rimasta una delle sue opere più celebri.

Lavoratore esigente ed instancabile, Stokowski si è guadagnato — al pari di Toscanini — la fama di una burberà severità nei confronti degli orchestrali e del pubblico. Più di una volta infatti il maestro avrebbe corretto l'errore di un componente dell'orchestra intimandogli poi di ritornarsene a casa su due piedi. Non meno tenero del resto si dimostrò verso il pubblico quando, interrompendo il concerto e voltandosi di scatto verso l'uditorio, esclamò: «Stiamo cercando di presentarvi la musica più grande che la storia dell'uomo abbia prodotto, ma non ci riusciremo se continua il rumore».

Jeff Bradely

HA COMPIUTO OTTANTOTTO ANNI IL CELEBRE «CHARLOT»

Sir Charles, monello di Londra in carrozzella nel suo bosco privato

Festeggiato il suo compleanno con un party all'aperto e champagne Ragguardevole bilancio di una lunga vita: nove figli e dieci nipoti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vevey, 17

Il vagabondo di sessant'anni or sono abita, adesso in una splendida casa, con un immenso prato e un bosco privato. Ma anche allora, quando era senza tetto e si aggirava per la via, sugli schermi di tutto il mondo, con i pantaloni sformati, la giacca sdruscita, le scarpe troppo grandi e la buffa bombetta era, come sempre, «gentiluomo, poeta e sognatore». Sir Charles Chaplin, il monello di Londra che diventò il più popolare, forse, degli attori comici ed uno dei grandi che hanno fatto grande il cinema, ha compiuto ieri ottantotto anni.

Fragile, i capelli d'argento, costretto per la maggior parte del tempo alla sedia a rotelle, Chaplin vive in totale ritiro nella sua villa di diciotto stanze, alta sopra Vevey sulla costa nordorientale del lago di Ginevra. Lo visitano solo i familiari e gli amici più intimi. Ieri il personale di casa preannunciava una giornata tranquilla, e diceva che probabilmente Sir Charles avrebbe avuto per il pranzo di compleanno il piatto che predilige, il rosbif.

Di solito l'anniversario della nascita di Chaplin è stato occasione di una festicciola, con il dolce preferito da Sir Charles. Anche l'ottantesimo compleanno doveva trascorrere senza troppa agitazione; solo all'ultimo istante il festeggiato decise d'organizzare un party all'aperto. E stappò lo champagne con il sindaco di Corsier e il poliziotto del paese. In altri compleanni i ragazzi della scuola del villaggio sono stati invitati a cantare al più celebre abitante del luogo musiche folcloristiche elvetiche.

Quasi mai la gente di Corsier vede, di questi tempi, Sir Charles Chaplin. Nelle rare occasioni lo si scorge sulla sedia a rotelle, che la quarta moglie Oona, figlia del drammaturgo americano O'Neill, sospinge lungo la «promenade» o attraverso il parco nei giorni di sole.

Qualche volta Sir Charles va in gita sulla Rolls-Royce di famiglia per le campagne attorno a Vevey. E una volta all'anno va al circo, quando la troupe nazionale elvetica arriva, d'autunno, nella cittadina. Ma il suo grande piacere lo ricava dalle riunioni di famiglia con i nove figli superstiti e i dieci nipoti. Due dei figli sono ancora adolescenti: Annette e il più giovane, che nacque quando Chaplin aveva 73 anni. Abitano ancora con i genitori e frequentano le scuole locali.

Fra gli amici che si sono tenuti in contatto con Chaplin da quando interpretò, nel 1967, l ultimo dei suoi ottantatré film, sono tre celebrità dello schermo: Deborah Kerr, Claire Bloom e James Mason.

La maggior parte delle giornate Chaplin le trascorre nella quiete: a sera guarda la televisione. Gli arriva voluminosa la corrispondenza. e firma personalmente le risposte ai bambini e ai vecchi di Lambeth, il quartiere londinese ove crebbe. L'età avanzata gli ha causato qualche fastidio di memoria. L'eloquio è ora esitante, e raramente parla del passato fuori della cerchia familiare.

Charlie Chaplin, come gli piace essere chiamato anche se dal 1975 è diventato Sir Charles, è tuttora del parere che «Monsieur Verdoux», la storia di un piccolo, azzimato commerciante che mantiene la moglie e la famiglia corteggiando e uccidendo donne solitarie, sia il migliore dei suoi film. Molti critici non nascosero che detestavano il film, girato nel 1974. Fu il primo insuccesso finanziario nella carriera di Chaplin, durata 53 anni. Per qualche tempo non venne presentato negli Stati Uniti, perché si diceva che esaltava l'assassinio. Ma con gli anni la sua reputaizone è aumentata.

Quello di «Monsieur Verdoux» non è che uno dei paradossi della carriera di Chaplin. Nato povero a Londra, egli era multimilionario prima di aver compiuto i trent'anni. Sentimento e rigorosa moralità sono nei suoi film forze possenti come la comicità. Nella sua vita privata ci sono quattro matrimoni e un caso di paternità che gli richiese anni per la rivendicazione del suo nome.



I genitori erano entrambi artisti di music hall. Ma l'ambizione di Charlie non era quella dell'attore, per quanto lo avessero portato sul palcoscenico all'età di cinque anni, dato che la madre col mal di gola non riusciva a completare il suo numero. Voleva solo diventare ricco. Anche quando era ormai affermato sulla scena, prima che il cinema lo rendesse celebre in tutto il mondo, meditava sull'opportunità di dedicarsi all'allevamento dei suini negli Stati Uniti, quale mezzo più agevole di sicurezza finanziaria.

Ricco, adesso, senz'altro lo è. Un suo biografo, Roger Manvell, ha calcolato che il patrimonio privato di Chaplin si aggirasse, due anni fa, sui 36 milioni di dollari (circa 31 miliardi di lire al cambio attuale). A differenza della maggior parte dei grandi comici del muto, Chaplin ha badato a conservare il copyright dei suoi film, conservando un rigido controllo sulla loro divulgazione. Multimilionario in dollari, con la reputazione di persona parsimoniosa e di uomo d'affari fra i più abili nel mondo degli attori cinematografici, Chaplin è sempre stato appassionato sostenitore dell'eguaglianza sociale, e ha propugnato cause di sinistra.

Anche il suo personaggio del vagabondo gioca sulle contraddizioni del carattere umano. Una volta lo descrisse «un vagabondo, un poeta, un sognatore, un tipo solitario, che spera sempre nel romanzo e nell'avventura. Vorrebbe farvi credere — aggiunse — di essere scienziato, musicista. duca, giocatore di polo. Ma non esita a raccattare mozziconi di sigaretta o a derubare un bimbo della caramella. "Monsieur Verdoux", che può avanzare la forte pretesa di essere la prima commedia nera, combina la risata per queste contraddizioni con la disperazione e il cinismo di un uomo che ha visto andare in briciole i suoi sogni e i suoi ideali».

Il paradosso del personaggio di Chaplin ha attirato su di lui l'attenzione del pubblico con la stessa intensità con cui egli ha cercato di proteggere la sua vita privata dalla curiosità altrui. Sposato dal 1943 a Oona (lui aveva allora 54 anni, lei 18) Charlie Chaplin ha cercato nell'autobiografia di eliminare qualcuno dei malintesi definendo «assurdità» le affermazioni di chi lo voleva solitario, schivo, incapace di vera amicizia. Anche quando sembrava ormai a riposo continuò a lavorare. Due anni or sono progettava ancora di dirigere un film intitolato «The Freak», il fenomeno, la storia di una razza metà essere umano metà passero, protagoniste le figlie Josephine, che ha oggi 26 anni, e Victoria, che ne ha 23.

Nell'autobiografia Chaplin, autore della musica di «Limelight» (Le luci della ribalta), girato nel 1953, confida di aver voluto anche scrivere una commedia e un'opera. Sono progetti rimasti fin qui incompiuti. Riflettendo sul matrimonio con Oona egli scrive: «Ho conosciuto che cosa significhi la felicità». E conclude la storia della sua vita con queste parole: «Con tale felicità siedo talvolta sulla terrazza al calar del sole, e guardo un vasto prato verde spingendo l'occhio fino al lago in distanza, ed oltre il lago alle rassicuranti montagne, e in questo stato d'animo non penso a nulla, ma godo la loro magnifica serenità».

Peter Holm

Il primo «cronista» di Colombo

Genova, 17

Il 450.o anniversario della morte di Pietro martire d'Anghiera, il primo «cronista» che diede notizia delle scoperte di Cristoforo Colombo, di cui era molto amico, è stato celebrato oggi a Genova. Erano presenti autorità e studiosi giunti a Genova per celebrare quello che è ritenuto il «primo americanista» della storia. Tra gli altri vi erano gli ambasciatori della Bolivia, Columbia, Perù, Repubblica dominicana e Venezuela. I lavori sono stati aperti dal presidente dell'associazione italiana studi americanisti on. Gianni Dagnino, e l'orazione ufficiale è stata fatta dall'ambasciatore della repubblica di Colombia Arciniegas.

(Italia)

Concluso a Bressanone il congresso di pediatria

Bolzano, 17

Si è chiuso a Bressanone, dopo due settimane di lavoro, il decimo congresso internazionale di pediatria organizzato dall'associazione dei pediatri germanici. Hanno partecipato alla manifestazione circa 500 specialisti provenienti da tutta l'Europa e dagli Stati Uniti. Tema centrale della seconda settimana del congresso è stato lo studio delle terapie per i bambini handicappati.

(Italia)

MENTRE SONO IN ATTO GRANDI LAVORI DI RESTAURO

Sopra le mura di Gerusalemme

Multisecolari, non sono spesso più ampie di due metri Niente marciapiede, e le merci straripano in strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 17

Le mura di Gerusalemme vengono riparate: e alcuni dei residenti non sembrano ancora entusiasti dell'iniziativa, perché i lavori in corso allontanano i clienti dalle botteghe della città antica.

I mercanti del quartiere musulmano non sono contrari all'idea in linea di principio: i lavori prevedono anche una rete di fognatura nuova, di cui si sentiva grande bisogno. Ma la cittadella del Saladino e i dintorni delle storiche porte sono in queste settimane quasi irriconoscibili.

Le viuzze, entro le mura mutisecolari, non sono spesso più ampie di due metri. Non c'è marciapiede, e le merci spesso dal negozio straripano in strada.

Nessun veicolo è in grado di usare gli angusti vicoli. Chi vuole trasportare le merci se le deve caricare in spalla, o deve metterle sul dorso degli asini. E quando un animale da soma passa, con le bisacce sporgenti dalle due parti. i pedoni debbono appiattirsi contro la parete, o entrare nei negozi.

Haim Shvili, originario della Georgia sovietica, è il capo di una cooperativa di lavoratori edilizi addetti allo sviluppo di Gerusalemme orientale, e spiega: «Probabilmente questa operazione è l'unica del suo genere al mondo». «Le strade sono troppo piccole per ricorrere ai mezzi meccanici. Semplicemente non c'è spazio per un trattore, per una scavatrice. Per giunta, le vibrazioni dei motori e degli utensili potrebbero danneggiare le case, alcune delle quali sono antiche, centinaia di anni».

Lavoro a mano

«E anche con il lavoro a mano, è impresa di grande impegno mantenere le caratteristiche di questi edifici. Per sostituire le pietre che togliamo ai palazzi durante i lavori, dobbiamo costruire archi decorativi, di sasso locale. E pala dopo pala di terra e calcinacci, si deve riempire i sacchi, portarli in spalla fino al camion che aspetta lontano».

Malgrado la fatica e i rivoli di sudore, Haim Shvili sembra soddisfatto dei progressi che il lavoro sta facendo, e dell'effetto che fa ai visitatori il vicolo restaurato. Ma Aref Abu Ghazaleh, uno dei negozianti danneggiati dallo sventramento, sia pur provvisorio, della città murata, la pensa diversamente.

«E' una gran bella cosa» dice Abu Ghazaleh «avere le fogne nuove. Ma come la mettiamo con gli affari che continuo a perdere da tre mesi? Questi lavori sembrano più eterni della Città Santa. E i turisti non amano fare la gincana per entrare nella mia bottega. Abbiamo avuto la Pasqua, e il "Pesach" ebraico, sono i momenti migliori per noi. Come fanno i vecchi pellegrini a entrare nel negozio, se c'è una vera e propria trincea qui davanti»?.

Ai mercanti sono state offerte quindici lire israeliane al giorno, circa duemila lire italiane, per il danno subito durante i restauri. Ma hanno indignatamente respinto il sussidio: «Non ci ripaga delle spese che finiamo per fare a causa dei lavori in corso, quella cifra. Per non parlar nemmeno degli affari che perdiamo», affermano.

Il sindaco ha disposto la formazione di un'apposita commissione municipale, per discutere a quanto dovranno ammontare i sussidi, fino a restauri finiti.

Nuova occasione

Ora si è visto che la sostituzione dei tubi della vecchia fognatura (erano stati fatti mettere dai governatori turchi di Gerusalemme oltre cento anni fa) offre un'altra occasione importante. Si rimpiazza una rete di drenaggio che in varie parti perdeva, con poco vantaggio per l'atmosfera. E si eliminano tutti i fili scoperti del telefono e della elettricità, che sono rimpiazzati con cavi, a loro volta raccolti in tubi che vengono sotterrati accanto alle nuove condutture di drenaggio.

Man mano che procedono i lavori, Gerusalemme elimina anche le antiquate antenne delle radio e della televisione, che facevano a pugni con il paesaggio della città santa, mutato di poco in duemila anni. Le sostituiscono impianti centralizzati, collegati con le abitazioni da altri cavi interrati.

Un funzionario municipale spiega: «Adesso quando arrivano le équipe delle varie televisioni mondiali, o delle case cinematografiche, non devono più fra tanta fatica per trovare un panorama originale. E per le migliaia di fedeli che vengono in pellegrinaggio nelle strette vie, non ci sarà più il dispiacere del moderno che dissacra l'antico, anzi».

«Dopo tutto — aggiunge il funzionario — questo è un posto dove la gente vive, lavora, si riposa, e non solo un museo storico». Ogni parte coinvolta nel più ampio restauro dai tempi di Giosuè in poi, viene mantenuta simile all'origine.

Nelle vie più care alla tradizione cristiana, le pietre del pavimento vengono tolte, e dopo i lavori sono rimesse al loro posto, se questo è appena possibile. E quando non sono più utilizzabili sono sostituite con parti provenienti da un antico mosaico, scoperto durante un sondaggio preliminare dell'area.

Uno dei punti in cui i lavori sono più cospicui è intorno alla porta di Damasco, la più decorata di tutte, una delle più belle strutture nelle mura multisecolari. Costruita da Sulimano il magnifico nel XVI secolo, è da qualche settimana accessibile anche attraverso una strada antichissima, che era stata chiusa in tempi lontani. Ora vi possono entrare non solo i pedoni, ma anche gli asini con grossi panieri e bisacce.

Il vicino mercato della carne viene ricoperto: i pellegrini e i turisti, spinti da chi trasporta la merce, non rischieranno più di andar a strofinare con i vestiti le bestie macellate pendenti dai ganci. E per le mosche non sarà più così facile andare a passeggio sulla merce.

L'intendenza ai monumenti antichi del municipio di Gerusalemme conta di spendere circa dieci miliardi di lire italiane nei prossimi cinque anni per modernizzare l'infrastruttura della città antica. Ma anche qui come ovunque nella zona, emergono le propaggini del conflitto arabo-israeliano.

Gli arabi sottolineano che solo 140 delle 1200 abitazioni familiari dei quartieri musulmani e cristiani della vecchia città (sotto l'amministrazione araba gli ebrei non ci potevano abitare) dovranno essere rinnovati, con una spesa di circa un milione e mezzo di lire italiane per ciascuna famiglia, da parte dell'intendenza. E fanno presente che per restaurare il quartiere ebraico antico si stanno per investire, da parte della medesima intendenza, cento milioni di lire italiane per famiglia.

Ma il sindaco fa presente che nel quartiere arabo «restaurare» significa riparare i danni fatti dal tempo. Nel quartiere ebraico antico, invece, è tutto da rifare. Abbattuto il gabinetto pubblico che le autorità giordane avevano costruito con le pietre tombali del cimitero ebraico, gli israeliani si accingono a ricostruire quanto era rimasto in piedi per millenni, ed era stato distrutto dal 1948 al 1967: venti antiche sinagoghe sono state rifatte in questi dieci anni, o stanno per esserlo, sulla base delle fotografie risalenti al secolo scorso, o, in alcuni casi, dei disegni antichi.

Hugh Orgel

Corona sulla tomba del Brunelleschi

Firenze, 17

Una corona è stata deposta ieri mattina sulla tomba di Filippo Brunelleschi, in Santa Maria del Fiore a Firenze, nell'anniversario della morte avvenuta il 16 aprile 1446. Alla cerimonia, organizzata nel quadro delle iniziative per il VI centenario della nascita del Brunelleschi, hanno partecipato una rappresentanza dell'amministrazione comunale con l'assessore Ottati, il presidente della opera di Santa Maria del Fiore, ing. Boldrini, rappresentanti della Curia e del comitato per le celebrazioni brunelleschiane.

(Italia)

RITA HAYWORTH: TURBE MENTALI ED ALCOLISMO CRONICO

Sull'onda del whisky nel viale del tramonto

La famosissima attrice già moglie del regista Orson Welles e di Alì Khan affidata a un pubblico tutore - Sempre aperto il «caso» di Roman Polanski

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santa Ana, 17

Il giudice ha stabilito che Rita Hayworth possa lasciare la California, e ha osservato che l'iniziativa è stata presa «nel migliore interesse» della cinquantottenne attrice, della quale è stato detto che soffre di turbe mentali ed è in preda ad alcolismo cronico. La concisa dichiarazione pubblicata dal cancelliere del giudice del tribunale superiore di Santa Ana, Claude Owens, dopo un'udienza a porte chiuse, non spiega se la decisione rientri nell'ambito della terapia praticata in quest'ultimo mese alla protagonista di «Gilda» in un ospedale situato nei pressi della città californiana.

Scopo dell'udienza era quello di stabilire se il patrimonio di Rita Hayworth dovesse essere posto in permanenza nelle mani di un curatore pubblico nominato dal tribunale.

Rita Hayworth, con Betty Grable la «pin-up» preferita dei soldati americani della seconda guerra mondiale, proviene da una famiglia di artisti. Il suo vero nome è Rita Cansino; è stata sposata cinque volte. Fra i mariti Orson Welles e il principe Ali Khan. Da entrambi ha avuto una figlia. Rebecca Welles è attrice di teatro e risiedeva a Seattle; si ignora ove abiti attualmente. La principessa Yasmin, ventisettenne è domiciliata a New York, ove spesso è citata dalle cronache dell'alta società.

Il mese scorso venne presentata al tribunale di Santa Ana una petizione dell'ufficio di pubblica tutela della contea di Orange, che chiedeva di essere incaricato di badare all'attrice in quanto «gravemente inabile a causa di disordine mentale» e «incapace di accettare la responsabilità della terapia o non desiderosa di farlo». All'istanza era annessa la dichiarazione di un medico, il dottor James Milner dell'ospedale Hoag Memorial di Newport Beach, secondo cui Rita Hayworth era incapace di badare a se stessa a causa di «disordine mentale» e alcolismo, ed era opportuno affidarla a un pubblico tutore.



Pochi giorni prima dell'incontro alla corte dell'istanza che chiedeva l'affidamento delle questioni finanziarie dell'attrice a un pubblico curatore, ella aveva tenuto, a Newport Beach, un ricevimento, ed era stato detto che lo avesse fatto per mettere a tacere le voci che la dipingevano alcoolizzata, triste e solitaria. Un cronista di Los Angeles, presente, aveva scritto che Rita era apparsa ospite aggraziata e sorridente: «Ma era evidente che era nervosa e a disagio». Lei aveva detto delle notizie sul suo conto: «Non so di dove vengano, qualcuno è geloso o cose del genere». E in una intervista aveva affermato: «Tutti invecchiano. Non è necessario essere bella per sempre. Mi sento meglio che mai». Qualche giorno dopo veniva ricoverata in clinica.

Il giudice Owens ha nominato un tutore temporaneo e gli ha dato istruzione di interessarsi ai preparativi della partenza di Rita Hayworth dalla California, «giudicata nel suo miglior interesse».

A Los Angeles intanto Roman Polanski si è proclamato innocente e ha dichiarato: «Non vedo l'ora di assistere alla rivendicazione della mia posizione». Il giudice Talbot Callister, della Corte superiore, ha ordinato che per i momento siano posti sotto sigillo i verbali dell'udienza di gran giurì nella quale, il 24 marzo, il famoso regista venne rinviato a giudizio per violenza carnale e atti di perversione sessuale nei confronti di una ragazza di tredici anni. Questo, ha spiegato il magistrato, «per proteggere la privacy della ragazza».

Callister ha inoltre ordinato che il processo sia trasferito a Santa Monica, la città sulla costa del Pacifico, a 26 chilometri da Los Angeles, ove secondo la denuncia avvennero il 10 marzo i fatti contestati a Polanski. La data del processo sarà fissata a Santa Monica mercoledì.

Polanski, già marito di Sharon Tate, uccisa con altre quattro persone nel 1969 da elementi della «famiglia» di Charles Manson mentre il marito era in Europa, ha 43 anni. E' accusato di avere portato la ragazzina a casa dell'attore Jack Nicholson per una seconda serie di fotografie (le altre erano state fatte poco tempo prima) di averla poi condotta in un'altra casa e di avere somministrato alla tredicenne parte di una compressa, poi di averla violentata e di aver commesso atti osceni. Per i vari capi di imputazione è passibile di cinquant'anni di carcere.

Quando il giudice gli ha chiesto se si consideri colpevole o no — la domanda è classica nella procedura anglosassone — Polanski, rigido sull'attenti per tutta l'udienza, ha risposto: «Non colpevole». Più tardi, fuori dell'aula, ha detto ai giornalisti: «Sono innocente. Sono impaziente di vedere riconosciuta questa mia situazione». Il processo dovrà essere tenuto entro due mesi, a meno che Polanski non rinunci diritto di sollecito giudizio.

Nicholson, che ha interpretato con la direzione di Roman Polanski «Chinatown», non era in casa allorché, secondo l'accusa, Polanski vi portò la ragazzina. Il regista fu arrestato nell'albergo di Beverly Hills ove abita, il giorno dopo quello nel quale, secondo la denuncia della madre della fanciulla, era accaduto il fatto. Nell'abitazione di Nicholson la polizia trovò un astuccio contenente hashish; fu arrestata la «girlfriend» dell'attore, Angelica Huston, figlia dell'attore e regista John, accusata di avere nella borsetta una piccola quantità di cocaina. Il caso giudiziario è comunque separato da quello di Polanski. Giorni fa è stato annunciato che sulla scatola di hascisc non sono state trovate impronte digitali di Nicholson.

Roman Polanski è attualmente libero su cauzione di 2.500 dollari, Angelica Huston su cauzione di 1.500 dollari.

Bruce Russel

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ECCESSO DI ZELO O UN' «APERTURA» DELLA GIUNTA?

LA «SLAVIA VENETA» ENTRA NEI DOCUMENTI DELLA REGIONE

Quest'espressione appare per la prima volta in un decreto relativo allo studio dei dialetti

Spedizione in abbonamento postale II° gruppo — Anno XIV - N. 35

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA
TRIESTE, 4 aprile 1977

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 marzo 1977, n. 0807/Pres.

Commissione per lo studio della condizione linguistica del Friuli e per l'elaborazione di un programma organico di interventi volto alla difesa e alla valorizzazione della lingua ladina e dei dialetti minori della Regione. Integrazione e modifica della denominazione.
pag. 634

... della condizione linguistica del Friuli nella persona del prof. Giovanni Frau, che ne fa già parte in qualità di membro;

RITENUTA altresì l'opportunità di allargare la Commissione stessa con esperti in rappresentanza degli studiosi dei dialetti veneti del Friuli e dei dialetti della Slavia Veneta;

CONSIDERATO che il prof. Franco Crevatin assistente nell'Istituto di Glottologia dell'Università degli Studi di Trieste, esperto dei dialetti veneti della Regione ed il prof ...

A noi sembra che la Giunta regionale pecchi perlomeno di zelo quando in propri documenti ufficiali usa il termine di «Slavia veneta» sia pure per individuare particolari dialetti parlati nella nostra regione, specialmente nelle Valli del Natisone. Non vorremmo che lo spirito rinunciatario che ha ispirato tutta l'operazione che ha condotto all'accordo di Osimo debba ora continuare o addirittura estendersi fino al punto di adottare per le nostre terre le terminologie e le denominazioni care a tele-Capodistria. Ecco comunque di cosa si tratta:

Integrazioni e modifiche sono state apportate alla commissione per lo studio della condizione linguistica del Friuli é per l'elaborazione di un programma organico di interventi, volto alla difesa e alla valorizzazione della lingua ladina e dei dialetti minori del Friuli-Venezia Giulia. Le due novità sono contenute nel decreto del presidente della Giunta regionale, Comelli, del 23 marzo scorso n. 0807 pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione n. 35 del 4 aprile.

L'integrazione riguarda due ulteriori esperti, nelle persone del prof. Franco Crevatin, esperto dei dialetti veneti della Regione, e del prof. Marino Qualizza, studioso della lingua, delle tradizioni e dei costumi della Slavia veneta. Inoltre viene nominato il nuovo vicepresidente della commissione nella persona del prof. Giovanni Frau (già facente parte della commissione in qualità di membro) in sostituzione del prof. Francescato, dimissionario. In proposito si è appreso che il prof. Francescato, direttore dell'istituto di glottologia della facoltà di lettere e filosofia della nostra Università e ordinario di dialettologia italiana nella stessa facoltà, ha rassegnato le dimissioni perché non era stato interpellato in maniera formale, e perché si occupa di ricerche scientifiche e non è invece interessato alle ricerche di carattere applicativo. Da notare, comunque, che il presidente ha accolto il suggerimento dello stesso prof. Francescato di modificare la denominazione «ladino», sostituendola con il termine «friulano».

La novità maggiore riguarda comunque l' affermata opportunità di allargare la commissione con esperti in rappresentanza degli studiosi dei dialetti veneti del Friuli (dialetti da collocare, pertanto, nei territori al di là del Tagliamento, nel Pordenonese), e di quelli della Slavia veneta. Questi ultimi devono venir identificati nei dialetti sloveni che qualche migliaio di persone tuttora parla, nelle Valli del Natisone e nelle zone circostanti, alle spalle di Tarcento e di Tricesimo. Si tratta di un'entità numerica scarsissima, che vive in zone di antiche tradizioni cattoliche e trova un supporto nell'attività esplicata dai sacerdoti (il prof. Qualizza sarebbe infatti da identificarsi in un sacerdote che insegna nel seminario di Udine).

NELLA STESSA NOTTE TENTATI ALTRI DUE FURTI

Drogati in farmacia rubano la morfina

Addirittura si sono iniettati le fiale sul posto - Scappati al primo allarme

Giovani drogati hanno dato l'assalto l'altra notte a tre farmacie: evidentemente cercavano stupefacenti che hanno trovato nella farmacia «Sant'Andrea», di piazza Venezia 3, dove si sono addirittura praticate subito sul posto iniezioni di morfina.

Gli autori del colpo potrebbero essere tre giovani (uno con i capelli lunghi fino alle spalle e i baffi spioventi alla mongola) che due fidanzati hanno notato alle 22.30 mentre si trovavano sul portone dello stabile numero 3. Infatti uno dei tre, approfittando del fatto che i due fidanzati tenevano aperto il portone, con fare sicuro, è entrato, salendo le scale.

Egli deve essersi poi nascosto e più tardi aperto il portone ai complici. Gli sconosciuti hanno forzato la porta del magazzino-deposito della farmacia; hanno aperto anche un'altra porta, passando nel cortile da dove, smontando il vetro di una finestra sono infine entrati nella farmacia. Hanno scassinato l'armadio degli stupefacenti ed hanno prelevato 20 fiale di morfina, 650 milligrammi di cocaina, 30 fiale di codeina, grammi 16, 900 di codeina fosfato e grammi 3,88 di eroina.

Gli sconosciuti, nel compiere l'irruzione hanno però prodotto rumori che hanno insospettito le persone della casa. Una signora ha acceso una luce ed ha udito qualcuno fuggire e gridare «ci hanno sentiti, scappiamo». La stessa signora ha poi telefonato al farmacista, dott. Silvio Laffranchini.

Altri due colpi, andati a vuoto sono stati compiuti ai danni delle farmacie di piazza Libertà e di via Ginnastica 6.

CONCLUSO IL CONGRESSO COMUNISTA

Per il rilancio il PCI chiede un nuovo governo

Problemi nazionali Osimo e il terremoto Cuffaro confermato segretario regionale

Il congresso regionale del PCI si è concluso ieri mattina all' Auditorium con un discorso dell' on. Adriana Seroni, della direzione nazionale, la quale ha svolto un intervento misurato, molto stringato, risultato quasi da contraltare alle tre ore della relazione introduttiva dell'on. Cuffaro.

La Seroni ha sottolineato innanzitutto il significato degli accordi di Osimo, che nello spirito della distensione affermato dalla conferenza di Helsinki stimolano — ha detto — rapporti ancora migliori tra l'Italia e la Jugoslavia e offrono nuove occasioni di sviluppo per le popolazioni di queste zone di confine. Quanto alla ricostruzione del Friuli dopo il terremoto, da attuare in una visione di nuovo sviluppo della regione, essa «è una grande e prioritaria questione nazionale, e non può prescindere — ha detto — dall'evoluzione della situazione politica ed economica del Paese».

Dopo questo richiamo della realtà friulana e anche di quella triestina al quadro complessivo di un Paese in crisi, in cui le «specialità» (come una zona franca territoriale) ben difficilmente troverebbero posto, l'on. Seroni ha rimarcato che, proprio per questi motivi, «si illude chi vorrebbe scorporare i propri problemi da quelli generali per risolverli a livello individuale e particolaristico». «Il rilancio di Trieste e del Friuli sarà possibile — ha soggiunto — unendoci tutti insieme per imporre nuove soluzioni di governo, così a Roma come nel Friuli - Venezia Giulia».

Dopo aver posto l'accento sulla «gravità del momento attraversato dall'Italia e dalla nostra democrazia minacciata da crescenti manovre eversive», l'on. Seroni ha sostenuto che «nella stretta attuale non sono più sufficienti meri accordi di programma, ma s'impongono intese anche sulla gestione del programma e sui suoi tempi di realizzazione». La dirigente comunista ha così concluso: «In questa regione, unità di popolo significa cogliere le diversità e peculiarità di storia, di lingua, di cultura che la caratterizzano, per risalire poi al momento dell'unità e della sintesi: questo il compito primario e urgente cui si trova di fronte il PCI».

I lavori congressuali si sono quindi esauriti con l'approvazione di un documento politico e di un appello alle popolazioni del Friuli-Venezia Giulia e con l' elezione del nuovo comitato regionale e della commissione regionale di controllo. I nuovi organismi, subito riunitisi, hanno confermato a segretario regionale del partito l'on. Antonino Cuffaro (ma sembra un incarico provvisorio, limitato fino alle prossime elezioni regionali) ed hanno eletto a presidente della commissione regionale di controllo, un organismo nuovo scaturito da una riforma dello statuto, il sen. Silvano Bacicchi.

Il congresso regionale del PCI ha espresso il più vivo cordoglio dei comunisti del Friuli-Venezia Giulia ai familiari delle vittime e al corpo dei Vigili del fuoco, per il tragico incidente accaduto in provincia di Pordenone. Silvano Tarondo, vicesegretario regionale del PCI, ha ricordato il determinante e generoso contributo che i Vigili del fuoco hanno dato fin dalle prime ore dopo il terremoto del 6 maggio scorso; essi sono divenuti quasi parte integrante della popolazione che con tanta sollecitudine erano e sono impegnati ad aiutare, materialmente e moralmente, nelle difficili fasi dell'emergenza e della ricostruzione del Friuli.

Da un cane lupo, con il quale giocava, è stata morsicata ieri pomeriggio la quattordicenne Maida Presel, abitante a San Dorligo della Valle. La ragazzina ha riportato una ferita all'avambraccio sinistro: è stata medicata all'astanteria e giudicata guaribile in cinque giorni.

UNA SETTIMANA DENSA DI AVVENIMENTI SINDACALI

Con l'intervento di Lama 25 aprile e congresso Cgil

L'anniversario della Liberazione verrà celebrato sabato in una veglia notturna alla Risiera - Assemblee e elezioni

Il sesto congresso provinciale della Cgil che inizierà i lavori venerdì mattina — si concluderà domenica alle ore 11 con l'intervento del segretario generale della Cgil, Luciano Lama, il quale — in coincidenza con la sue presenza triestina — parteciperà alle celebrazioni cittadine del XXV Aprile.

Una settimana, quella che si apre oggi, d'intensa attività sindacale. Stamane alle 9.30 si svolgerà il terzo congresso provinciale della Federazione italiana lavoratori dello spettacolo (Fils) aderente alla Cgil: i lavori si apriranno nella sala «Di Vittorio» di via Pondares con l'elezione della presidenza e delle commissioni; seguirà la relazione introduttiva della segreteria uscente, sulla quale si aprirà il dibattito; si procederà infine all'elezione dei delegati al congresso provinciale della Cgil e del nuovo comitato direttivo della Fils-Cgil. Questa sera, alle 19.30, sarà la volta del primo congresso della Confesercenti triestina, a tre anni dalla sua costituzione; la manifestazione — che si svolgerà all'albergo «Jolly» — si concluderà, dopo la relazione presidenziale e il dibattito, con l'intervento del segretario regionale della Confesercenti dell'Emilia-Romagna, Dante Palmieri.

Per domani alle 16.30 è indetta invece l'assemblea precongressuale del personale amministrativo e operaio del Lloyd Triestino, associato alla Film-Cisl, per l'elezione dei delegati al congresso provinciale e a quello nazionale della Cisl. La riunione prevede una relazione sui problemi della marineria locale e nazionale e sui temi della situazione sindacale generale.

Nei giorni scorsi, intanto, in preparazione all'ottavo congresso nazionale del sindacato nazionale lavoratori Inam aderente alla Cisl, si sono tenute le elezioni precongressuali per il rinnovo delle cariche elettive nel direttivo sindacale provinciale e per la designazione dei delegati al congresso nazionale che inizierà oggi a Rimini ed al quale parteciperà una delegazione formata da Maria Russignan, Giorgio Bonivento, Giampaolo Franzot e il segretario Gianfranco Calgaro. Quanto al nuovo direttivo provinciale, esso risulta così composto: segretario Calgaro, vicesegretario Franzot, Bonivento e Russignan, membri Figliola, Giustina Valent Godina, Muggia, Agostini, Bruna Lapaine-Reinhart, Fermo, Licia Vascotto, Belletti, Passarello e Chiara Tammaccaro-Gaggi.

Si registra infine una nota diffusa dalla segreteria della federazione provinciale Cgil-Cisl-Cedl-Uil, nella quale il recente accordo governo sindacati viene identificato «responsabilmente ma con obiettività» nella linea unitaria che il sindacato ha portato avanti «in questa dura battaglia in difesa dell'autonomia negoziale, della contrattazione articolata e della contingenza», mentre viene ribadita «la piena insoddisfazione per la parte riguardantae gli investimenti e l'occupazione».

La ricorrenza del 25 aprile verrà solennizzata quest'anno con una manifestazione serale, con veglia notturna, in preparazione per sabato 23 aprile alla Risiera di San Sabba. Discorsi verranno tenuti dal sindaco Spaccini e, in rappresentanza della Provincia, dall'assessore Volk, in lingua slovena. Oratore ufficiale sarà il segretario generale della CGIL, Luciano Lama, che il giorno dopo chiuderà i lavori del sesto congresso provinciale della CGIL all'Auditorium.

Con la collaborazione dell' Istituto regionale per la storia del movimento di Liberazione, una manifestazione celebrativa verrà organizzata questo pomeriggio alle 16.30, nella sede unitaria di Domio, per iniziativa della federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil.

Echi degli incidenti di sabato sera

Nell'eco degli incidenti di sabato sera in piazza Goldoni, la gioventù socialista ha deplorato la «gravissima provocazione fascista», giudicando grave anche «ed irresponsabile errore rispondere alle provocazioni fasciste, come fanno taluni elementi infiltratisi nelle forze della sinistra e del tutto estranei alle tradizioni di lotta del movimento operaio e democratico, con azioni violente, che rischiano così di compromettere l'unità e la forza del movimento stesso».

«Avanguardia indipendentista» ha diffuso una nota nella quale solidarizza con l'Unione degli istriani «vittima delle provocazioni e delle aggressioni dei responsabili dell'accordo di Osimo».

Da parte sua «il Gruppo Germinal e gli anarchici triestini denunciano la provocazione messa in atto contro la manifestazione di solidarietà con i due compagni francesi. Questa provocazione — è detto nel comunicato — è stata messa in atto da un gruppo di fascisti asserragliati nella sede dell'Unione degli Istriani e protetti dalla polizia. Essi hanno lanciato all'impazzata bottiglie e sassi contro il corteo che stava defluendo verso piazza Goldoni, luogo di scioglimento. La provocazione è durata una decina di minuti ed ha causato una giusta risposta difensiva di massa. Il Gruppo Germinal e gli anarchici triestini intendono comunicare che non si riconoscono in alcune azioni isolate e perlomeno inutili messe in atto a manifestazione ultimata».

Nella mozione finale della Filp-Cisl (pubblicata ieri) si esprimeva «preoccupazione per la generosità delle iniziative economiche e sociali relative all'attuazione dell'accordo di Osimo». Per un refuso tipografico, del quale ci scusiamo con i nostri lettori, il termine «generosità» doveva leggersi invece «genericità».

I marittimi e le navi Finmare

Al recente congresso nazionale dell'Unione italiana marittimi, i delegati triestini hanno posto chiaramente in evidenza lo svantaggio che deriverebbe alla categoria dalla costituzione della società di crociere mista tra privati e Finmare, a causa della consistente diminuzione dei posti di lavoro a bordo e dal peggioramento delle condizioni contrattuali degli equipaggi. E' stato anche fatto notare che verrebbe colpito in modo particolare il porto di Trieste, in quanto la sede capolinea si troverebbe sul Tirreno, mentre l' Adriatico — dopo la vendita della turbonave «Colombo» — sarebbe completamente sguarnito di servizi passeggeri, sia di linea che di crociera.

Non va infine sottaciuto un ulteriore svantaggio: il fatto, cioè, che le navi destinate ad essere trasformate («Galilei», «Marconi» e «Ausonia»), pur essendo tutte di costruzione CRDA, verranno assegnate per i lavori a cantieri del Tirreno. Infatti, a quanto si è appreso ieri in sede nazionale, le tre unità — assieme alla «Leonardo da Vinci» (se si riuscirà a gestirla economicamente) — continueranno a navigare gestite da una società mista. Le quattro unità saranno le superstiti della flotta di stato, quello cioè che rimane della flotta passeggeri Finmare che aveva una ventina di navi.

Ministro maltese in visita alla regione

E' giunto a Trieste il ministro dei lavori pubblici di Malta, Lorisant in visita al Friuli Venezia Giulia. A Pordenone si è incontrato con il comandante della divisione Ariete generale Piovano; dopo una sosta a Redipuglia, accompagnato dalla consorte, è stato in visita alla Rai di Trieste; assieme alla delegazione maltese c'era il comandante della Guardia di finanza generale Palandri.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Galdino — Il sole sorge alle 5.14 e tramonta alle 18.55; la luna nasce alle 5.14 e cala alle 19.06.

Ieri: temperatura massima 16, minima 5,1; pressione mb. 1018,4 in diminuzione; umidità 50 per cento; calma di vento; temperatura del mare 11,6.

Maree — OGGI: alta alle 9.30 con cm 33 e alle 21.14 con cm 51 sopra il l.m.; bassa alle 16.09 con cm 31 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 3.49 con cm 53 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421021; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421021; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitori telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

IL COMPIANTO MAESTRO DELLA «TOTI»

SODALIZIO BANDISTICO NEL NOME DI TATULLI

Gli ex allievi della banda del ricreatorio comunale «Enrico Toti» di Cittavecchia, nell'intento di onorare la memoria del loro compianto maestro Vincenzo Tatulli hanno deciso la costituzione di un'associazione musicale intitolata al suo nome, con il programma di perseguire tutte quelle attività didattiche, artistiche e culturali adeguate ad assicurare la continuità degli ideali dell'illustre educatore scomparso. Atto costitutivo e statuto sociale sono stati redatti ed approvati ed ora sono in corso le pratiche per il riconoscimento della personalità giuridica dell'associazione che, ovviamente, non ha finalità di lucro. Frattanto un folto gruppo di ex allievi, giovani e meno giovani, hanno già dato vita a un valido complesso bandistico forte di una trentina di elementi, con un significativo repertorio comprendente musiche operistiche, operettistiche, marcie e canzoni del folclore e delle tradizioni triestine.

Al fine di far conoscere queste prime concrete realizzazioni e favorire l'adesione di altri ex allievi all'iniziativa — che ha già ottenuto l'appoggio del Comune attraverso gli interventi degli assessori Chersi e Lanza — è stata indetta un'assemblea generale aperta a tutti che avrà luogo alle ore 20.30 di giovedì 21 aprile nella sala adiacente alla chiesa di via dei Mille (San Luigi). Il consiglio direttivo — del quale fanno parte, fra gli altri, il prof. Bruno Natti, presidente, l'avv. Antonio Geronti, vicepresidente e il prof. Vincenzo Calogero, segretario — rivolge un fervido appello a tutti gli ex allievi affinché partecipino numerosi alla riunione di giovedì sera. Nel corso dell'incontro, oltre a rievocare la figura del maestro nel secondo anniversario della scomparsa, saranno stabiliti gli impegni organizzativi del nuovo sodalizio con particolare riferimento al calendario dei concerti.

Lo stesso giorno 21 aprile ricorre il secondo anniversario della morte del maestro Tatulli. Per onorarne la memoria verrà celebrata una Messa in suffragio, presso la chiesa di S. Caterina da Siena (via dei Mille, 18, San Luigi), alle ore 19.30.

Non certo tempo da bagni ma corpi al sole ieri proprio per propiziare l'arrivo del caldo (Italfoto)

PAZIENTE E FRUTTUOSA INCHIESTA DEI CARABINIERI

Compiuta da un ripetente l'incursione alla «Caprin»

Assieme a un altro quindicenne suo complice dovrà rispondere di furto e danneggiamento

L'incursione compiuta nella scuola media «Caprin», di Salita di Zugnano, dove tutte le aule vennero messe a soqquadro e dove vennero buttati all'aria la presidenza, la segreteria e i locali dei bidelli e lordate alcune aule, è opera di due quindicenni: un allievo (ripetente) della terza media della stessa scuola e un suo coetaneo nullafacente. I due, munitisi di due borse di nylon, entrarono nella scuola alle 3 del pomeriggio di sabato 20 marzo, arrampicandosi come scoiattoli sui tubi di ferro di un'impalcatura allestita dall'impresa di costruzioni che sta eseguendo i lavori per una nuova ala della scuola. Così raggiunsero il secondo piano e arrivarono dall'esterno nell'aula della III classe, quella appunto frequentata da uno dei due vandali. La finestra esterna era aperta ma quella interna no, ma è stato facile romperne il vetro con un tondino di ferro, rinvenuto sulla stessa impalcatura.

Prendendo tutti gli oggetti che gli capitavano sottomano (la penna stilografica della preside e il suo tagliacarte, una radio di 40 mila lire, un calcolatore elettronico del valore di 150 mila lire, una etichettatrice, un' attrezzatura per disegno, due microfoni e altri oggetti di minore valore) i due hanno rovistato a fondo nella scuola, poi hanno atteso che calasse la sera, per andarsene con il buio, dalla stessa finestra dalla quale erano entrati.

I carabinieri si sono pazientemente messi al lavoro e hanno fatto parlare diversi ragazzi del rione. Una mezza parola uno, una mezza parola l'altro, il maresciallo ha messo assieme un piccolo quadro, grazie al quale è risalito ai due quindicenni, che ora dovranno rispondere davanti al giudice dei minorenni di furto aggravato e danneggiamento. I due amici hanno confessato ogni cosa al maresciallo Scalabrin, al quale hanno anche rivelato il nascondiglio in cui avevano occultato la refurtiva, che è stata recuperata.

Scoppia una gomma: auto contro recinto

Tre persone sono rimaste ferite in viale Miramare, all'altezza del bagno ferroviario a causa dell'improvviso scoppio di un pneumatico. E' accaduto alle 14.30, quando il telefonista Giovanni Miele di 49 anni, abitante in via Crispi 78, stava dirigendosi verso Barcola al volante della propria auto, targata TS 162672. Con lui c'erano sua sorella Carmela Di Benedetto Miele, di 55 anni, abitante in via Revoltella 73 e suo cognato Giovanni Di Benedetto, di 65 anni. Ad un tratto, il pneumatico posteriore destro della macchina è scoppiato e il conducente, colto alla sprovvista, non è riuscito a mantenere il controllo del veicolo, che ha deviato di colpo a sinistra, andando a schiantarsi contro l'inferriata del punto franco. Conducente e passeggeri sono rimasti feriti.

LA VISITA DEI SOTTOSCRITTORI DEL «PICCOLO»

Due cori di bimbi a Pinzano daranno calore all'incontro

Affrettare le prenotazioni per il viaggio in pullman

L'approssimarsi dell'anniversario del terribile 6 maggio 1976, conferisce maggiore significato all'appuntamento che «Il Piccolo» propone ai lettori per la visita alle scuole materne di Artegna e di Pinzano, realizzate con la sottoscrizione per i terremotati friulani. L'appuntamento è per il pomeriggio del 30 aprile, ma non sarà un' inaugurazione, perché le due scuole intitolate a Trieste sono già un'operante realtà, quella di Pinzano in particolare addirittura dall'inizio dell'anno, rappresentando la prima costruzione definitiva per la rinascita delle zone colpite dal sisma. Di proposito il comitato gestore della sottoscrizione ha voluto evitare cerimonie per la consegna delle due scuole, certo di interpretare i sentimenti dei lettori, che spontaneamente un anno fa hanno portato al giornale le loro offerte, cospique o modeste, semplicemente con l'animo di chi voleva dare una mano a rimuovere le macerie, a ricostruire quanto il terremoto aveva distrutto. Così, nel fervore della ricostruzione, le due scuole sono sorte, subito animandosi con i giuochi e lo studio dei bimbi, mentre attorno permangono i segni della calamità, ad esempio e stimolo per quanto ancora rimane da fare.

Ora, ad un anno appunto dall'evento, la visita vuole essere un'occasione per vedere la situazione attuale del Friuli ed anche un auspicio, nel clima della primavera, che è quello del rifiorire: l'aver destinato i fondi raccolti dal "Piccolo" alla costruzione di due scuole materne è l'ideale atto di fraternità dedicato al Friuli, che deve risorgere dalle rovine e assicurare ai suoi figli un sicuro domani. Le caratteristiche antisismiche delle due scuole rappresentano al riguardo non un augurio ma una certezza; le moderne e doviziose attrezzature ne fanno inoltre un modello per le opere sociali che dovranno caratterizzare la rinascita del Friuli.

Insomma un'opera che siamo orgogliosi di aver realizzato nel nome dei nostri lettori, nel nome di Trieste che le due scuole porteranno. Ed un motivo per la visita cui invitiamo i sottoscrittori, che sicuramente ne trarranno soddisfazione sincera, in una festa che sarà tutta dei bimbi: gli scolari che accoglieranno i visitatori nelle splendide e originali aule ed i gruppi corali, delle «Voci bianche triestine» di Edda Calvano e del «Primeverè» di Gemona che daranno significativo tono all'incontro fra triestini, giuliani e friulani.

Ricordiamo che tutti potranno liberamente partecipare alla visita con i propri mezzi, affluendo entro le ore 15.30 di sabato 30 aprile a Pinzano. Per chi non ha mezzi o preferisce viaggiare in pullman, il trasporto è organizzato dal Circolo della Stampa e dall'UTAT, simpaticamente affiancatisi in quest'iniziativa. Le prenotazioni dei pullman sono già aperte ed occorre anzi affrettarsi per non finirne esclusi: i posti, al prezzo di 5 mila lire, vanno richiesti subito alle biglietterie UTAT di via Imbriani e di Galleria Protti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

SOCIETA' DEI CONCERTI
Politeama Rossetti

Questa sera con inizio alle 21
TRIO DI MILANO
pianista Bruno Canino, violinista Cesare Ferraresi, violoncellista Rocco Filippini.
In programma: Schubert, Brahms e Mendelssohn

Posteggio al Giardino pubblico

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE INSTITUT

Oggi, alle ore 20.30
concerto del chitarrista
SIEGFRIED BEHREND
con
Claudia Brodzinska-Behrend
(voce umana)

Behrend - Newsidler, Haydn, Giuliani, Sor, Paganini, Bussotti, McCabe, Canzoni popolari mondiali.

Entrata libera

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Mercoledì alle ore 20 terza rappresentazione (turni C-E) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Sabato alle ore 18 quarta rappresentazione (turno S) di «Aida» di G. Verdi. Direttore F. Molinari Pradelli, regia di G. Menotti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Domani alle ore 20.30, turno primo martedì, «Vestire gli ignudi» di Luigi Pirandello con Anna Maria Guarnieri, Gabriele Ferzetti. Regia di Mario Missiroli. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

GRATTACIELO

TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Da domani, Miranda Martino in «Storia di una donna» di Martino e Ceriiani. Musiche originali di Martino, Canfora, Colombo e canzoni degli ultimi trent'anni. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Valgono i tagliandi Auditorium.
TEATRO ROMA - MUGGIA — Ore 10 il Teatro Stabile presenta «Un teatrino, due carabinieri, tre Pulcinella e uno spazzino» di Conte e Luzzatti, con la compagnia La Contrada. Spettacolo per bambini.
MOVIE CLUB 77 (alla Casa dello Studente A, via F. Severo 158, telef. 53223). Solo alle 17: «La garconnière» di De Santis.

ARISTON-I.N.C. (tel. 741093). 16.30, ult. 22: «La rabbia giovane» (Badlands) di Terence Malick. Technicolor con Martin Sheen, Sissy Spacek e Warren Oates. V.m. 18 anni.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un borghese piccolo piccolo». Technicolor con Alberto Sordi per la regia di M. Monicelli. Sospese tutte le tessere. Vietato min. 14 anni.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. (Lire 1500). Dal best-seller letterario il film più prestigioso della corrente stagione: «La stanza del vescovo». Un film di Dino Risi con Ugo Tognazzi, Ornella Muti e Patrick Dewaere. V.m. 14 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Due grandi attori nel nuovo «colossal» di D. De Laurentiis: «Sfida a White Buffalo» con Charles Bronson e Will Sampson. Il film non è vietato.

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Ricostituito per la terza volta il fantastico trio che ha divertito le platee di tutto il mondo «I 2 superpiedi quasi piatti». Parola di Terence Hill e Bud Spencer «Questa volta spacchiamo... tutto». Diretto da E. B. Clucher. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.15, ultima 22: «Il giro del mondo dell'amore». Severamente v.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22. Led Zeppelin in «The song remains the same».
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15. (L. 1500). Ritorna un caro amico di tutti i ragazzi: «Pinocchio» di Walt Disney. Segue il documentario «La volpe d'argento».
RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Marito in collegio». Technicolor con E. Montesano, S. Dionisio, M. Carotenuto. Non è vietato. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30. Si chiama «Charleston» ed è un genio nell'arte delle «stangate» di gran classe. E' l'ultima divertentissima interpretazione di Bud Spencer in un technicolor che è tutto una risata. Per tutti.
CAPITOL. 16.30. Nella tradizione delle colossali produzioni americane «Tentacoli» con H. Fonda, J. Huston e D. Boccardo. Dopo lo «Squalo» un altro film di un genere altamente drammatico ed emozionante. Technicolor per tutti.
CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. V.m. 18 anni.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 17.20, 19.40, 22. Seconda settimana di eccezionale successo del prestigioso techn.: «Cassandra Crossing» con B. Lancaster, S. Loren e R. Harris. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultime repliche.

IMPERO. Riposo. Domani: «La gang della spider rossa» di Walt Disney.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Sturmtruppen». Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Teo Teocoli, Corinne Clery. Regia S. Samperi. Grande successo comico.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'Essai ore 20.30 (spettacolo unico). Omaggio a R. Polanski: «Macbeth» con J. Finch e F. Annis. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30: «Barry Lyndon». Il regista Stanley Kubrick ha raggiunto le più alte vette dell'arte cinematografica. Un film perfetto che non può essere paragonato a nessun altro. Vincitore di 4 «Oscar». Il colore è stato realizzato con tecnica eccezionale.
ALDEBARAN. 16.30: «Sessualmente vostro». Piccante technicolor. V.m. 18 anni.
ASTRA. Riposo. Domani: «Piedone a Hong Kong».
IDEALE. 16. Technicolor: «Angeli dell'inferno sulle ruote». Jack Nicholson, Sabrina Scharf, Adam Roarke. Premio Oscar 1976. V.m. 14 anni.
LUMIERE (via Flavia 9). 16.30, ult. 22. Rassegna dei film di Bruce Lee: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Il più bel film di Bruce Lee. Scopecolor. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Chi è Herry Kellermann e perché parla male di me». Una superba interpretazione di Dustin Hoffman. Colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Ritz, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Cristallo e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «Week-end a Zuydcoote» con Jean-Paul Belmondo e Catherine Spaak. Un episodio dell'ultima guerra mondiale. Technicolor.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo (10: Controvoce - Gli speciali del GR 1); 11: Quando la gente canta; 11.30: Itinerario; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.30: Samadhi; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da loro; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Lo spunto; 15.45: Primo Nip; 18.30: Tra scuola e lavoro; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: I programmi della sera: Dottore buonasera; 19.40: L'area musicale; 22.05: Musicisti italiani d'oggi; 20.40: Radiodramma in miniatura; 22.30: L'Approdo - Oggi al Parlamento; 23.15: Buonanotte dalla Dama di Cuori - Radiouno domani - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 8.45: Facile; 9.32: Dracula; 10: Speciale GR 2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: C'era una volta; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Le Svisavole; 15.45: Qui Radio 2; 17.30: Speciale GR 2: 17.55: Le grandi sinfonie; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radio 2 ventunoventinove; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15; 6: Quotidiana Radiotre (6-12.45); 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro (10.55: Musica operistica; 11.25: Orfeo 9 di Tito Schipa jr.); 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Senza confine; 16: Intervallo musicale; 15.15: GR 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Progetto sport; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giorale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 20.30: In diretta dall'auditorium di Radio-France: Concerto UER; 22.55: Libri ricevuti - Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30-7.55: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Parte in causa; 12.35-13: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: «Spazio aperto»; 14.45-15: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 19.10-20: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera.

Radio Capodistria

7-8.30: Buongiorno in musica - Programmi Radio TV - Calendarietto; 7.30-7.40: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Fogli d'album musicali; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Cantano The Spinners con l'orchestra Tom Bell; 11.30: Edizioni Casadei Sonora; 11.45: Il chitarrista Wes Montgomery; 12: In prima pagina; 12.05-14: Musica per voi; 12.30-12.43: Giornale radio; 13-13.05: Brindiamo con...; 13.30-13.35: Notiziario; 14: Stadi e palestre; 14.10: Disco più disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da...; 14.40: Intermezzo; 14.45: Argelli; 15: Vita a scuola (rip.); 15.20: Intermezzo; 15.30: La Vera Romagna; 15.45: Bla-bla-bla; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 16.30: Chiusura; 16.30-19.30: Programmi in lingua slovena; 19.30: Apertura - Crash; 20: La scena del jazz; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Un libro, una voce; 21.15: Cantano gli Homo Sapiens; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi - cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: Nigeria, documentario; 21.05: Musicalmente: Caterina Valente; 22.05: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

TV Svizzera

17.30: Telescuola; 18: La bella età, trasmissione dedicata alle persone anziane; 18.25: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo; 18.55: Bambini nel mondo: attorno ai canali; 19.30: Telegiornale; 19.45: Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì; 20.15: Venticinque minuti con i Piccadilly Six e Beryl Bryden; 20.45: Telegiornale; 21: Enciclopedia TV; 22: Tra le righe del pentagramma; 22.30: Drift, esercizio sperimentale; 22.40: Telegiornale.

TV Lubiana

8.10, 9.30, 10.05 e 14.10: TV Scuola; 17.10: L'asilo in vista; 17.20: La natura in Giappone, film; 17.50: Orizzonti; 18.05: Trasmissione culturale; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «Jovca», dramma; 21.10: Diagonali culturali; 21.55: Mosaico di film; 22.10: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10 e 14.10: TV Scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Lo schermo per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 20: «Tutti i miei amici», dramma; 21.05: Panorama; 21.50: Documentario; 22.05: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Levi-Strauss: la storia e la struttura».
13.00 «Tuttilibri», settimanale d'informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
14.00 Speciale Parlamento.
14.25 Corso di lingua inglese per la scuola elementare.
15.00 Atletica leggera: Campionato italiano 50 km. ★
— Pallamano: First-Volani.
17.00 «Teen», appuntamento-giovani del lunedì.
18.00 Argomenti: «Gli intellettuali e la crisi». ★
18.30 «Teen», musica e sport.
19.00 «Focolari», una proposta per l'unità. ★
19.20 «La piccola casa nella prateria». ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⁎ *— Il tempo.* ★
20.00 Telegiornale. ★
20.40 «Il cavaliere solitario», film di Budd Boetticher.
22.00 «Bontà loro», incontro con i contemporanei.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», teatro e spettacolo.
13.00 TG2 Ore tredici».
13.30 Educazione e regioni: «Infanzia oggi».

TV2 RAGAZZI
17.00 «La talpa fotografo», cartoni animati. ★
17.10 «Susanna e il soldato», favola.
17.30 Ragazzi nel mondo: «Sveta e Mascha». ★
18.00 Laboratorio 4: «Fototeca». ★
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⁎
18.45 «Stasera... Betty Wright».
19.10 «Robin Hood contro l'odioso sceriffo». ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⁎
20.40 «Il cavaliere di Maison Rouge», di A. Dumas.
21.35 Ricordo di Luchino Visconti: «La terra trema 30 anni dopo», di Santi Colonna. ★
22.35 Argomenti: Gli intellettuali e la crisi». ★
— TG2 Stanotte.

★ *Programmi a colori* — ⁎ *Parzialmente a colori*

A GRADO IL PRESTIGIOSO MAESTRO

ZECCHI E I SUOI IN SANT'EUFEMIA

La presenza di una figura ormai leggendaria della vita musicale italiana — Carlo Zecchi, l'allievo di Busoni e Schnabel, il collaboratore di Mainardi, il docente di Salisburgo e di Siena — ha offerto un motivo di straordinario interesse al concerto della «Piccola orchestra giuliana» svoltosi nell'assorta, purissima cornice della Basilica di Santa Eufemia a Grado.

Il programma si è aperto con una fra le massime testimonianze lasciate da Haydn: la «Sinfonia» n. 49 («La Passione») in fa minore, tonalità unica nell'intero, vastissimo «corpus» delle «Sinfonie» haydniane. Questo lavoro di febbrile accensione fantastica non solo eguaglia le «Sinfonie» londinesi, ma sfata la leggenda di un Haydn in parrucca e spadino, annulla l'immagine tradizionale (e, ormai, al limite dell'oleografia) del musicista olimpico e bonario. Si pensi all'originalità della struttura, all'intenso respiro drammatico, all'accentuazione protoromantica dei rilievi espressivi. In effetti nel cupo «Adagio» introduttivo e nel «Presto» finale sembra trovare eco l'inquietudine dello «Sturm und Drang».

Carlo Zecchi, con il suo gesto sereno e illuminante, ha saputo esprimere non solo questi fermenti, questa nuova prospettiva psicologica, ma tutta l'essenziale, ferma determinazione di una religiosità pervasa, come quella di Goethe, da «emozioni che non hanno parola».

Al centro del programma figurava il «Concerto» K. 216 di Mozart, terzo dei cinque «Concerti» per violino composti a Salisburgo fra l'aprile e il dicembre del 1775. Il diciannovenne Mozart vi accoglie le suggestioni dello stile italiano e pone anche in rilievo una patetica grazia di gusto «larmoyant».

Federico Agostini, il giovanissimo violinista di cui si parla molto dopo l'affermazione di Vittorio Veneto, ha eseguito questo prezioso «exquisse de jeunesse» (unico dei «Concerti» per violino di Mozart ad avere nell'organico strumentale due flauti insieme agli oboi e ai corni) con appassionato sentimento lirico, bella qualità di suono e una fluidità di fraseggio che non si ferma mai a un'edonistica piacevolezza. Agostini, musicista di illustre consuetudine familiare, ha inoltre ben capito che in Mozart l'elemento virtuosistico è sempre subordinato a quello puramente musicale. Dell'affettuosa cantabilità dell'«Adagio» egli ha reso felicemente il carattere di «arioso» vocale (pensavamo l'altra sera ad alcune arie da concerto di Mozart; come «Mia speranza adorata» K. 416). La suggestione della pagina si è andata via via determinando in un clima di incanto amoroso: d'altra parte quest'«Adagio» esprime benissimo il gusto preromantico che ha dato vita al «Werther» come a certe «Sonate» per clavicembalo o fortepiano di Carl Philipp Emanuel Bach.

Il giovanissimo solista, apparsoci molto efficace anche nel luminoso slancio del «Rondò» conclusivo, ha ottenuto un successo di rara intensità. Nell'avvenire di Federico Agostini possiamo tranquillamente riporre le più fondate speranze.

La seconda parte del concerto era interamente dedicata all'esecuzione di un altro grande lavoro haydniano: la «Sinfonia» n. 44 in mi minore («Funebre»), tutta ispirata dal sentimento del distacco. Il maestro Carlo Zecchi si è avvicinato con emozione e con estrema nobiltà di concezione interpretativa a una pagina di arcano fascino come l'«Adagio», che Haydn volle venisse eseguito ai suoi funerali. Un pubblico non foltissimo ma vivamente partecipe ha lungamente festeggiato Carlo Zecchi.

E. G.

«Macbeth» di Polanski al Cinema d'éssai

Il Cinema d'essai triestino presenta questa sera all'Abbazia (ore 20.30, spettacolo unico) il film di Polanski «Macbeth», con J. Finich; technicolor-scope.

Le nuove canzoni «nostre»

(Foto Ukovic)

Con la bella affermazione della composizione «Emigrante» di Marchesan, Aiello e Della Macchia, cantata da Sergio Sardo, si è felicemente conclusa la Rassegna della nuova canzone triestina 1977, la manifestazione che intende valorizzare le nuove composizioni in dialetto e che si è svolta alla Taverna Dreher.

Molto gradevoli sono risultate anche tutte le altre sette canzoni finaliste che sono state collocate al secondo posto della graduatoria, secondo la formula prevista dalla rassegna. Comunque diamo l'elenco, con i dati relativi a tali composizioni: «Emigrante» di Marchesan, Aiello e La Macchia, cantata da Sergio Sardo, ha raccolto voti 144: «Trieste de note» di Gismano, cantata da Alfredo Di Risola, ha raccolto voti 79; «Trieste te son bela» di Vizzaccaro, cantata da Silvano Forza, ha avuto 65 voti. Quindi «Ritorno a Trieste» (di Ritani), per Maria Rutigliano con 57 voti; «Semore e mai» (di Caporizzi-Sidericudi), per Sergio Sardo con 54 voti; «La mia picia Trieste» (di Buttiro Bison), per Paolo Rizzi con 45 voti; «La parola all'imputato» (di Pocahontas-Meola), per Rodolfo Brezzin, voti 22; ed infine «Campane» (di Ritani), per Maria Rutigliano, voti 2.

Naturalmente ora — sino alla prossima edizione della rassegna, ormai rientrata positivamente, dopo diciotto anni, nella tradizione legata alla valorizzazione delle nuove composizioni — queste canzoni verranno proposte e messe in luce ampiamente per arricchire il nostro tipico repertorio di motivi in triestino.

Il Trio di Milano alla Società dei concerti

Questa sera con inizio alle ore 21 per i soci della Società dei concerti al Politeama Rossetti il Trio formato dal pianista Bruno Canino, dal violinista Cesare Ferraresi e dal violoncellista Rocco Filippini, si presenterà per la prima volta nella nostra città con il seguente programma: Schubert: Brano di Sonata in si bem.; Brahms: Trio in do op. 87; Mendelssohn: Trio in re min. op. 49.

LE ORE DELLA CITTA'

Nora Poliaghi alla Sal

L' incontro del lunedì alle ore 19.15 della Società artistico letteraria nelle sale del Tommaso è dedicato alla scrittrice triestina Nora Franco Poliaghi, che parlerà su Cristina di Belgioioso anche alla luce di due recenti pubblicazioni «Il 1848 - Milano e Venezia» di Sandro Bortone che tratteggia la condizione femminile nel Risorgimento, e «La principessa di Belgioioso» di Luigi Severini, che della nobildonna milanese illustra le aperture sociali. Alla serata sono invitati i soci e quanti hanno interesse all'argomento.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, la dott. Fiora Palazzini parlerà sul tema: «Le virtù terapeutiche della frutta e della verdura». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Un appello dell'UMI

Il comitato provinciale della Unione monarchica italiana ha inviato alla commissione dei diritti dell'uomo, all'O.N.U., un appello affinchè vengano abrogati gli articoli transitori della Costituzione italiana che impediscono agli eredi maschi di Casa Savoia di rientrare in Italia.

Ex tempore di primavera

Domenica 1.o maggio avrà luogo sul Carso, a Gropada, la quinta «Ex tempore di primavera» organizzata dall'Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie. La manifestazione è aperta a tutti i ragazzi di età compresa fra gli otto e i quattordici anni, i quali potranno esprimersi con le tecniche figurative a loro più gradite.

L'orario della Risiera

Il Comune rende noto che a partire da martedì 19 aprile la Risiera di San Sabba rimarrà aperta al pubblico con il seguente orario: giorni feriali dalle 10 alle 19.30; giorni festivi dalle 9 alle 13; lunedì chiusura.

Concorso istriano di pittura

Una mostra — concorso di pittura sul tema «Motivi istriani», è la manifestazione di maggior rilievo in programma a cura dell'Associazione delle Comunità istriane per le prossime settimane. Il relativo bando è stato diffuso i questi giorni: esso prevede che ogni concorrente possa partecipare al concorso con un massimo di due opere, debitamente incorniciate, che devono pervenire nella sede di via Zudecche 1 entro il 5 maggio. La commissione culturale dell'Associazione presieduta dalla prof. Anita Slatti, provvederà in breve alla nomina degli esperti incaricati di selezionare il materiale che sarà presentato. I premi saranno costituiti da trofei, coppe e medaglie offerti da enti ed organismi vari. Dopo l'inaugurazione, in calendario alla fine di maggio, la mostra rimarrà aperta ai visitatori per dieci giorni.

Proiezioni all'Aimc

Mercoledì 20, alle 17.30 precise, nella sala dell'Aimc in via Mazzini 26, primo piano, Giuseppe Bortolotti presenterà una serie di diapositive a colori sul tema: «Venezia maggiore e minore».

Estetica

Trattamenti al viso, trucco, applicazione ciglia permanenti, consigli gratuiti per l'uso di prodotti adeguati per ogni tipo di pelle. *Nereo, viale XX Settembre 14, telefono 795236.*

Traduzioni

Traduzioni commerciali, accademiche, scientifiche, tecniche in e dall'inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno, croato, greco, russo, polacco, svedese, fiammingo, ungherese portoghese, olandese, finlandese ed arabo. Trieste traduzioni, viale XX Settembre 4. Tel. 765355. Orario: 9-13 e 16-19, sabato escluso.

«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Onici. Alabastri. Rame smaltato. Bigiotterie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24.

RISTORANTI E RITROVI

UNA «GUIDA» FRA LE INIZIATIVE DELLA CRT PER LA SCUOLA

GLI ORGANI COLLEGIALI

Non occorrono spendere molte parole per ricordare la serietà dell'impegno della Cassa di Risparmio di Trieste verso il mondo della scuola: borse di studio, prestiti senza interesse agli universitari, erogazioni particolari, iniziative editoriali e soprattutto le «imprese di classe» costituiscono ormai un patrimonio che chi opera nella scuola ben conosce, e lo conosce di riflesso la città stessa. Ora la collana editoriale dedicata alla scuola viene arricchita da una «Guida agli organi collegiali», nata dalla collaborazione delle Casse di Risparmio di tutta Italia in seno all'Associazione fra le Casse stesse, che ha curato, tramite il servizio propaganda e pubblicità dell'ACRI, un'edizione nazionale. Il presidente della CRT, avv. Aldo Terpin, ha voluto che un congruo numero di copie di questa «Guida» fosse assegnato alle scuole triestine, e la distribuzione è stata completata nei giorni scorsi.

Che cos'è questa guida, che la perizia grafica di Silvana De Siervo ha contribuito a rendere di agevole consultazione, e che si presenta veramente completa ed accurata? Come è noto, gli organi collegiali hanno avuto origine da una contrattazione sindacale e politica, come dire da una spinta democratica che, nello stesso tempo in cui si precisavano per legge il ruolo, i diritti e i doveri dell'insegnante, mirava a trasformare la scuola (DPR n. 416, tit. I, art. 1) in «una comunità che interagisce con la più vasta comunità sociale e civile». Un mondo chiuso si apriva alla partecipazione. Un mondo separato si riuniva alla «più vasta comunità» in cui operava. Una gestione burocratica si preparava a cedere progressivamente il passo a una gestione sociale. Furono questi i caratteri di fondo dei «decreti delegati» che destarono, almeno inizialmente, non pochi entusiasmi. Era ben chiaro che non si trattava di una riforma della scuola, le cui strutture restavano le stesse. Erano evidenti anche taluni limiti, insiti in formulazioni prudenti, o ambigue. Esperti di varie parti non furono avari di critiche. Restava il fatto nuovo: milioni di cittadini, grazie agli organi collegiali, entrarono nella scuola con un ruolo di protagonisti che non avevano mai avuto. Questo fatto da solo rappresentava un apertura di grandi possibilità.

Nel presentare questa «Guida agli organi collegiali della scuola», appare opportuno ricordare piuttosto gli entusiasmi iniziali che le delusioni, le frustrazioni, gli scontri seguiti nella pratica dei primi anni di attuazione dei decreti delegati. La realtà si è rivelata più complessa e difficile di quanto non si pensasse.

Gli stessi decreti delegati, comunque, alla luce dell'esperienza, potranno, anzi dovranno essere modificati e migliorati: il tempo lavora in fretta. Il progetto generale — l'avvio a una vera e propria gestione sociale della scuola — potrà farsi più chiaro e concreto a tutti, via via che i fatti ne dimostreranno la necessità.

La pubblicazione, proprio in questo momento, della «Guida», vuole essere anche un atto di fiducia negli insegnanti, nei genitori, negli studenti, e di collaborazione con loro, nello spirito con cui la Cassa di Risparmio di Trieste ha sempre curato tali relazioni.

MOSTRE D'ARTE

Ottavio Bomben oggi alla Comunale

«Cavalli e cavalieri di Bomben» è il titolo del catalogo-invito per la vernice della mostra personale di Ottavio Bomben, che avrà luogo alle ore 18 di oggi, lunedì. Anche in questa occasione il tema dominante è quello del cavallo libero, delle cariche impetuose, con la variante, in alcune opere, del cavaliere antico, solo, o in simbiosi con il cavallo, in una sequenza di immagini che si possono definire di un drammatico romanticismo.

SALA COMUNALE D'ARTE
Piazza Unità d'Italia
Espone
OTTAVIO BOMBEN
vernice lunedì 18 aprile
alle ore 18

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO — Richieste
C — Lire 70 per parola

IMPIEGATA esperienza pluriennale offresi proprio domicilio per lavori vari d'ufficio o impiego a ore per aziende o uffici provincia di Gorizia, telefonare al (0432) 670251. 267 C

LAVORO A DOMICILIO — ARTIGIANATO
CC — Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 7203 CC

A.A.A.A.A.A.A.A.A. SOSTITUZIONE riparazioni avvolgibili in genere, tel 62088. 7203 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi d'Annunzio 24, telefono 768606. 7001 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari via Gambini 27-A, tel. 755868 - 724092. 7236 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci Rossetti 41, telefono 790497. 7063 CC

ANTENNA Svizzera garantiamo ottima visibilità specializzati impianti colori completi Capodistria Lubiana Zagabria installazioni minima spesa riparazioni televisori, 763545. 7201 CC

ANTENNE Svizzera Capodistria Lubiana Zagabria nazionali riparazioni transistori registratori radio giradischi televisori lucidatrici aspirapolvere rasoi Universalradio Settefontane 1, telefonare 741317. 6177 CC

ELETTRICISTA impianti modifiche riparazioni collaudi aumenti potenza telefono numeri 746905 - 761000. 7084 CC

PITTORE decoratore libero subito prezzi modici tel. 747000. 7025 CC

PITTORE camere cucine appartamenti pitturazioni olio porte finestre, telefono 773994. 7340 CC

IMPIEGO E LAVORO — Offerte
D — Lire 170 per parola

A.A.A. CERCASI cassiera pratica per panetteria - bar - pasticceria presentarsi Bonazza via Carducci 32. 7033 D

CERCASI panettiere o apprendista Madonna del Mare 10. 7364 D

GRAN BAR GELATERIA VITI viale R. Gessi 16-18, telefono 68151 - 762145 cerca per assunzione imemdiata BANCONIERI e BANCONIERE. Presentarsi. 1234 D

STANZE E PENSIONI — Offerte
F — Lire 170 per parola

AFFITTASI signorina stanza ammobiliata conforts, telefono 62386. 7356 F

STANZE ammobiliate uso cucina bagno affitto a persone oneste educate lire 60.000 persona. Tel. 66437. 7327 F

ISTRUZIONE
G — Lire 170 per parola

BENEDICT school lingue estere metodo veloce, corsi diurni serali, diplomi, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 6/4 G

APPARTAMENTI E LOCALI — Offerte
I — Lire 170 per parola

VIALE Romolo Gessi salone 2 vani accessori affittasi persona necessitata risiedere Trieste temporaneamente, telefonare 32326 ore 16-17. 7241 I

APPARTAMENTI E LOCALI — Richieste
L — Lire 170 per parola

AUTOFFICINA cerca magazzino per uso officina disposto a pagare fino 300.000 mensili, telefonare 37695. 1155 L

GIOVANE coppia cerca in affitto camera cucina soggiorno bagno massimo centoventimila telefonare 421700. 6984 L

OTTIME referenze causa trasferimento cerca affitto monolocale o pied-à-terre arredato/non Trieste centrale o Sistiana, tel. 7782402 9-12.30. 6983 L

PROFESSIONISTA cerca minialloggio mansardina in affitto, telefonare ore ufficio al 60840. 7371 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 150 per parola

GORIZIA abito sposa bianco pantaloni mantellina Krizia taglia 44, mai usato vendo, telefonare ore serali 30795. 262 M

OCCASIONE attrezzatura pasticceria bilance macinacaffè vasellame, Conti XX Settembre 32. 7212 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 150 per parola

RIGATTIERE compera roba vecchia anche banale bambole soprammobili e mobili. Telefonare 793972 abitaz. 767134. 7068 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 150 per parola

DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere telefonate 794417. 7325 NN

COMMERCIALI
O — Lire 200 per parola

MONETE acquisto pagando il massimo prezzo telef. 31230 chiamare dopo 17.45. 6338 O

ORO argento acquistansi. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 5459 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA. VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Autobianchi 112. Alfetta 1.8. Alfasud. FIAT 850 special, 128, 124, 124 S. Renault R 6, R 10. FORD Escort Lancia Fulvia coupé. NSU 4 L 1000. Innocenti Mini Minor. Opel Kadett. Citroen GS. SIMCA 1000 LS, GLS, S. 1301 S. 1500 GL. CHRYSLER 168, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7/4 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto 24, Trieste. Telefono (040) 826181. 10/4 Q

A. A. A. A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 7014 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 6569 Q

ALFA Duetto 1300 74 km 34.000 vendo tel. 415411 ore 19. 7073 Q

ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 66, 67, 68, 69, 72, Fiat 600 D 64, 1100 R 68, 124 familiare 70, 124 coupé 68, 71, 124 68, 128 71, 850 special 70, Escort 70, R 10 65, Simca LS 71, GLS 71, Prinz 4 L 68, 69, 128 Rally 72, 850 coupé 69. 7038 Q

AUTOMERCATO V.O. Frisori. Vi offre vari tipi di autovetture usate con la massima garanzia, permute e pagamento dilazionato. Fiat 127 '75, R 5 TL '75, Mini Cooper '72, A 112 '74, Audi 100 LS '69, Citroen GS '76, Alfa Sud TI '74, Lancia Beta coupé '74, Citroen ID Super '71, Simca fam. '74, Alfa 2000 '71, AMI 8 '71, NSU Prinz 4 '73, R 16 TS impianto gas '72, R 16 automatica '71, Rio Major '66, '69, R 6 S '70, R 12 TS '76, R 16 TX '76, R 4 Lusso '76, Furgone cargo '76, alla Conc. Renault di S. Frisori, Rot. Boschetto 3/1. Tel. 55511-55512. 16/4 Q

AUTOSALONE TRIESTE vende 500 67 71, 128 70 71, 128 3 P 75, 850 68 70, 124 68 70, 124 coupé 70, Dyane 6 74, 76, Dune-Buggy 73, Capri 1300 71, Simca 1300 71, Mini 71, 131 1600 75, Flavia 2000 70, Giulia 10. 7124 Q

A 112 elegant 4000 km perfettissima, vera occasione, vendesi. Telefonare 0481 - 44144. 322 Q

FIAT Pullmino 750 '68, 850 Special '69, '70, 750 '69, 128 4p. '70, 124 coupé 70 impianto gas, 850 coupé '69, Fiat diesel campagnola collaudata recupero, Fiat 128 rally '73, 124 special '71, 850 special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat 500 '70 e Dino coupé 2000. Tel. 231193. 7124 Q

KTM 125 74, 75, 76, permute facilitazioni. Agenzia Piaggio Strada di Fiume 19. 7257 Q

LANCIA Fulvia coupé unico proprietario vendesi. Concessionaria DUPLICA, viale Ippodromo, 2. 7/4 Q

LANCIA HPE perfetta, 124 sport coupé 1971 unico proprietario vendesi, telefonare 761863. 1152 Q

OCCASIONISSIME Renault 16 TS, 5 TL, 6 L, Cargo, Fiat 128, 500 L, Mini Minor, Dyane 6, ottimo stato con garanzia vendesi. Pagamento anche rateale. Concessionaria Renault Lenardon via Boito 30 Monfalcone tel. 40052. 1234 Q

OCCASIONI: 500 giardiniera, Dyane 6, 128, 128 coupé, 128 rally, 124, Simca 1000, Peugeot 304, Renault R 16, Citroen DS, Lancia Fulvia GTE, Flavia 2000 LX impianto gas, Fulvia coupé, Beta HPE, Flavia 1800, Alfetta GT. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 7257 Q

SIMCA 1308 GT come nuova vendesi. Concessionaria SIMCA Duplica, v.le Ippodromo 2.

VENDO SWM 50 targato, telefono 417131. 7194 Q

VESPE ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, permute, rateazioni senza anticipi e senza cambiali presso Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19, nuovo punto di vendita Piaggio, Gilera. 7257 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 200 per parola

DISPONENDO locale centrale per trasformazione abbigliamento cercasi socio del settore con apporto capitale. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21-Z, 34100 Trieste. 800 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 7054 R

MONFALCONE CENTRO AGENZIA ALFA affitta magazzino 60 mq adatto deposito. GORIZIA vendesi, affittasi, permutasi magazzino 1000 mq SISTIANA vendesi bar avviatissimo. Telefonare 41807. 318 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 200 per parola

A.A. GORIZIA - Vendesi appartamento libero, quattro stanze, cucina grande, servizi, garage, tel. 5790 sera. 268 S

ACQUISTASI se occasione appartamento 100-150 mq. Telefonare 767790. 7274 S

Continua in 14.a pagina

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) il giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	15.00
	17.15	22.30
Bari	07.00	10.35
	13.50	18.35
Brindisi	13.50	18.05
Cagliari	07.00	10.20
	13.50	17.05
Catania	07.00	10.25
	13.50	17.20
Genova	17.15	20.40
Lampedusa	07.00	16.10
Milano	07.10	07.55
	17.15	18.00
Napoli	07.00	10.30
	13.50	18.00
Palermo	07.00	10.10
	13.50	18.40
Pantelleria	07.00	12.05
Reggio Calabria	07.00	10.40
	13.50	21.50
Roma	07.00	08.00
	13.50	14.50
Trapani	07.00	14.25

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	13.10
	15.40	21.05
Bari	11.15	16.35
	19.20	22.30
Brindisi	07.00	16.35
	18.45	22.30
Cagliari	10.10	16.35
	17.45	22.30
Catania	11.05	16.35
	19.25	22.30
Genova	08.30	13.10
Lampedusa	08.45	16.35
Milano	12.25	13.10
	20.20	21.05
Napoli	13.55	16.35
	18.40	22.30
Palermo	10.50	16.35
	19.20	22.30
Pantelleria	09.00	16.35
	12.45	22.30
Reggio Calabria	11.15	16.35
	15.20	22.30
Roma	15.35	16.35
	21.30	22.30
Trapani	10.30	16.35

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

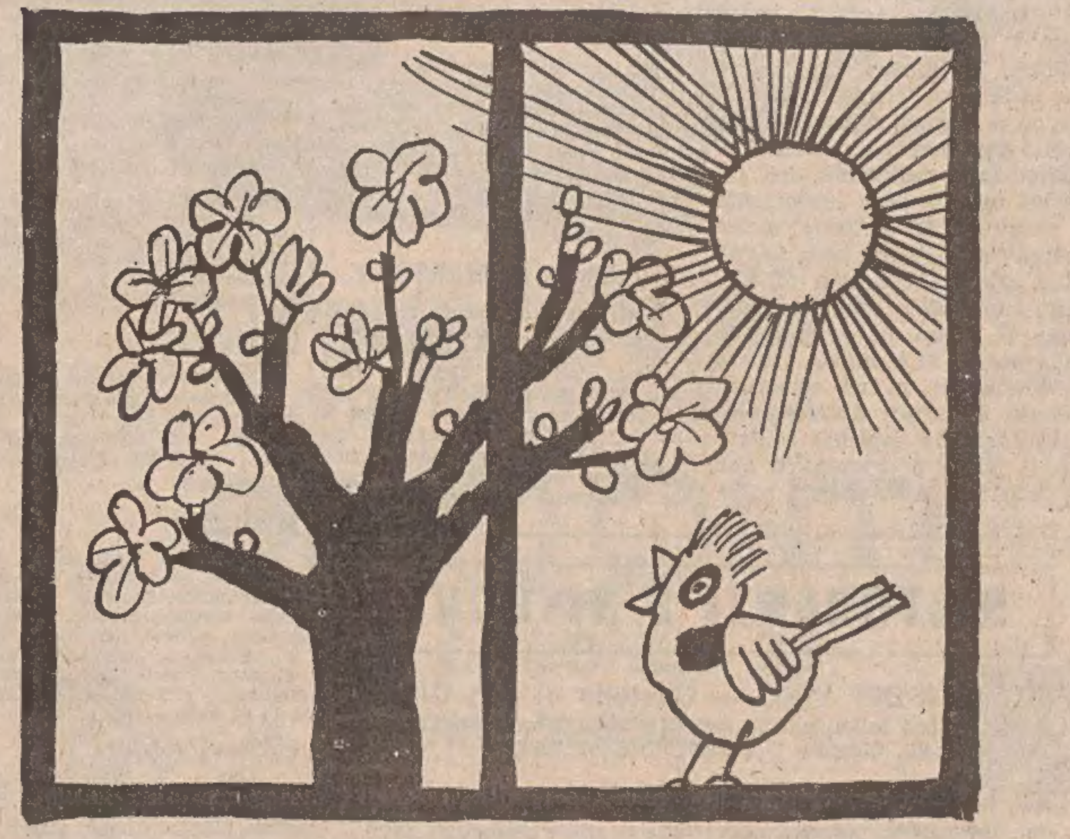
PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	14.30	15.00
Cagliari	14.30	17.15
Catania	07.50	12.25
	14.30	17.05
Crotone	14.30	21.45*
	07.50	17.30*
Palermo	07.50	12.20
	14.30	17.05
Roma	07.50	08.50
	14.30	18.45
S. Eufemia	07.50	11.10

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
S. Eufemia	08.00	13.10*
	14.25	20.55
Roma	10.00	13.10
	20.00	20.55
Palermo	10.40	13.10
Crotone	08.00	13.10*
	18.15	20.55*
Catania	10.45	13.10
Cagliari	10.50	13.10
Bologna	12.40	13.10

*) dall'1-1-1977
*) fino al 31-12-1976



IL PICCOLO SPORT

Perentoria replica del Torino a Cesena Il Milan sempre più con l'acqua alla gola

CONTRO UN CESENA RASSEGNATO ALLA «B» TUTTO RISOLTO NEL PRIMO TEMPO

IL ROTONDO SUCCESSO DEI CAMPIONI FIRMATO TRE VOLTE DA GRAZIANI

Torino - Cesena 3-0 (3-0)

MARCATORE: nel p.t. al 16', al 31' e al 33' Graziani.

CESENA: Bardin; Lombardo, Beatrice; Piagerelli, Oddi, Pepe; Valentini, Frustalupi, De Ponti, Rognoni, Mariani (dal 30' Bittolo). (12 Martini, 13 Benedetti).

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli (dal 66' Butti), Pulici. (12 Cazzaniga, 14 Garritano).

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni. Angoli 6-6. Espulso Rognoni al 60' per proteste; ammoniti Mariani, Beatrice e Lombardo per proteste e Mozzini per scorrettezze. Spettatori 25 mila.

Cesena, 17

Rotondo successo dei Campioni d'Italia alla «Fiorita» contro un Cesena rassegnato alla serie cadetta e che ha potuto contrastare solo a tratti la supremazia degli ospiti, favorendone anzi spesso, con svarioni difensivi, le vivaci iniziative. La partenza è stata di marca granata, ma il gioco macinato dal centrocampo torinese non ha trovato subito adeguato sbocco in avanti tanto è vero che le occasioni da rete iniziali sono scaturite dal contropiede romagnolo.

Al quarto d'ora però, dopo un paio di pericoli corsi ed un palo subito, i piemontesi hanno tentato di trasformare la loro supremazia in assedio trovando subito la via del gol. La reazione locale è stata blanda e irrilevante contro i campioni d'Italia galvanizzati dal successo e ormai padroni del gioco.

Il raddoppio, ma più ancora il modo con cui è stato favorito dalla difesa bianconera, ha causato infatti il crollo della squadra di casa. Da questo momento anche le più semplici manovre ospiti hanno assunto il carattere dell'irresistibilità tanto più che, dopo appena due minuti dalla sua seconda realizzazione personale, Graziani ha fatto ancora centro scatenando il pubblico di fede piemontese. La ripresa ha portato un certo risveglio nei ranghi locali, anche perché i granata, paghi del bottino, hanno allentato un poco il ritmo.

Intanto gli animi si accendevano e i contrasti fallosi affioravano a ripetizione anche per alcune discusse decisioni arbitrali su falli ai danni di atleti bianconeri in area ospite. La seconda parte della partita è stata comunque più equilibrata ed alterna, senza però causare varianti al punteggio. A nulla è quindi valso il fatto che il Cesena abbia potuto giocare a cuor leggero o che gli ospiti dovessero vincere ad ogni costo per non farsi distanziare dalla Juventus. La classe del Torino ha fatto valere i suoi diritti travolgendo la trama tattica del Cesena e sfruttando le incertezze dell'estrema difesa, apparsa spesso in barca.

La gara ha quindi conservato un certo interesse fino alla prima rete, quando anche il Cesena, approfittando dello sbilanciamento in avanti dei granata, aveva potuto mettere il naso alla finestra con un certo costrutto.

Poi gli ospiti, con foga e ordine al tempo stesso, hanno compresso letteralmente i padroni di casa a ridosso della rete tarpando loro le ali sulle fasce laterali ed erigendo una massiccia diga a centrocampo. I migliori del Cesena sono stati Lombardo, Beatrice e Piangerelli; del Torino si sono messi in particolare evidenza Danova, Mozzini e Graziani.

Ecco la cronaca: all'8' grossa occasione per il Cesena: Piangerelli a contatto con Castellini si fa fermare la palla dal corpo del portiere. Sulla susseguente mischia Mozzini devia sul palo della propria porta rischiando l'autorete.

Al 16' il Torino è in vantaggio: angolo dalla destra di Claudio Sala a centro area. Respinge corto Lombardo e la palla finisce a Pulici che è pronto a toccare per Graziani: il numero nove non perdona e spedisce alle spalle di Bardin.

Al 31' il raddoppio: fuga di Pulici sulla sinistra e cross sul quale pasticciano Frustalupi e Bardin. Irrompe Graziani che segna da pochi passi.

Due minuti ancora ed ecco il terzo successo personale di Graziani: traversone di Zaccarelli per il centravanti granata che di testa, con perfetta scelta di tempo, sorprende tutti e sigla la sua terna che lo porta a condurre la classifica dei marcatori.

Telefoto Ansa

Cesena — Graziani raccoglie un traversone di Sala e di testa segna la terza rete per i granata

Catanzaro-Verona 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 14' Zigoni, al 19' Palanca; nella ripresa al 24' Improta.

CATANZARO: Pellizzaro; Banelli, Ranieri; Braca, Maldera, Vichi; Petrini, Iimprota, Sperotto (dal 52' Mondello), Arbitrio, Palanca. Novembre, Boccolini.

VERONA: Superchi; Logozzo (dal 72' Luppi), Franzot, Busatta, Bachlechner, Giubertoni; Fiaschi, Guidolin, Petrini, Maddé, Zigoni. Porrino, Sirena.

ARBITRO: Reggiani di Castel San Pietro (Bologna).

NOTE: angoli 4-2 per il Verona; cielo sereno, terreno in buone condizioni spettatori 15 mila.

Catanzaro, 17

Meritata anche se sofferta vittoria del Catanzaro. Un risultato giusto soprattutto per le molte occasioni che i giallorossi calabresi hanno avuto a disposizione per sbloccare il pareggio raggiunto al 19' con un bellissimo gol di Palanca. E la vittoria è giunta al 69' quando Improta ha trovato l'estro giusto per infilare la porta di Superchi che stava assumendo il ruolo di «portiere paratutto».

Un successo, quello di oggi, che fa ancora sperare gli uomini di Di Marzio. Anche oggi, però, per i giallorossi si era profilato, ad inizio di partita, il solito dramma casalingo con l'inaspettato vantaggio degli avversari. Il Verona, infatti, aveva approfittato di un errore della difesa locale per andare subito in vantaggio. Era il 14' quando gli ospiti hanno battuto con Franzot il primo calcio d'angolo. La palla, deviata di testa da Petrini (un ex insieme con Busatta), è andata a sbattere prima contro la caviglia sinistra di Braca e poi contro la base del palo. A questo punto è intervenuto Zigoni che ha dato alla palla la spinta definitiva verso la rete. Fortunatamente per il Catanzaro, il pareggio è stato agguantato dopo soli cinque minuti.

ASSENTE RIVERA I «POVERI DIAVOLI» TREMANO AL COSPETTO DEL FOGGIA

ALBERTOSI «EROE» DI SAN SIRO





Milano — Albertosi toglie la palla dalla testa di Bordon: è uno dei tanti interventi risolutori del bravo portiere rossonero con cui si è congratulato a fine gara il tecnico foggiano Puricelli

Telefoto Ansa

Milan - Foggia 0-0

MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Turone, Bet, Biasiolo; Bigon, Morini, Calloni, Capello, Vincenzi. (12 Rigamonti, 13 Anquilletti, 14 Braglia).

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala (dal 43' Salvioni); Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri, Del Neri, Bordon. (12 Bertoni, 13 Domenghini).

ARBITRO: Bergamo di Livorno.

NOTE: tempo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 50 mila. Angoli 10-7 per il Milan.

Milano, 17

Non si intravede ancora il fondo dell'amarissimo calice che il Milan sta centellinando. Neppure con il Foggia è venuta quella sperata vittoria a risollevare la squadra dalle paludi del fondo classifica. E' stato uno 0-0 sul quale oltretutto avrebbe ben più da recriminare la squadra ospite che non il Milan.

Basti dire che il Foggia ha saputo creare almeno sei palle-gol contro praticamente nessuna del Milan. E tre di queste occasioni sono state anche concluse bene dagli attaccanti foggiani: si deve solo alla bravura di Albertosi, l'unico in questo Milan a continuare a giocare ad un livello degno del suo nome, se il pallone non è finito in fondo alla rete.

A favore del Foggia vi è stata indubbiamente una maggiore determinazione, sia in fase difensiva, sia quando si presentava l'occasione di avanzare. In quanto a forma atletica poi il divario appariva ancor più netto in favore degli ospiti, che sapevano scattare in avanti e quindi recuperare senza eccessivi affanni.

Il Milan si è trovato nella solita situazione di dover subire le conseguenze della mancanza di capacità tecniche nella massima parte dei suoi uomini, unita alla mancanza di schemi che almeno potessero dare un gioco appena valido, pure nella dovuta umiltà.

Mancava anche lo squalificato Rivera a rendere più povero di invenzioni il gioco rossonero. Un Rivera che sta vedendo pure lui il suo mito precipitare: per arrivare oggi in tribuna ha dovuto attraversare l'atrio dello stadio camminando su un tappeto di volantini con la scritta in rima: «Rivera, Duina siete la nostra rovina». Verso poetico dei tifosi sempre più esacerbati. A Rivera va dato atto per lo meno di avere avuto, nel venire a San Siro, il coraggio che è mancato a Duina, volato ieri in Sud Africa.

Senza neppure alcuni di quei passaggi illuminanti che bene o male Rivera in una partita riesce a fare, il Milan ha saputo attaccare solo ricorrendo a risaputi traversoni verso l'area avversaria, dove i pochi rossoneri che arrivano a piazzarvisi dovevano dibattersi in spazi angustissimi.

E' finito che il Milan non ha saputo inviare verso la porta avversaria alcun pallone su azione: i pochi tiri a rete sono stati fatti o su calci piazzati o riprendendo casualmente respinte avversarie.

Nella crisi di sfiducia che li attanaglia sempre più, i giocatori milanisti erano arrivati a considerare un vero spauracchio quell'Ulivieri, autore di diverse reti nelle ultime partite. Invece il più pericoloso attaccante del Foggia è risultato Bordon. Dal suo piede e anche da quello però meno deciso di Bergamaschi sono partiti i palloni più insidiosi per Albertosi. E va anche tenuto presente che il Foggia si è trovato già nel primo tempo nella necessità di dover sostituire il suo più esperto centrocampista, vale a dire Scala.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	N.	P.	Fuori V.	N.	P.	RETI F.	S.	Media inglese
Juventus	42	25	11	1	1	8	3	1	42	18	+ 4
Torino	41	25	10	2	0	7	5	1	42	13	+ 4
Inter	29	25	4	7	1	5	4	4	30	19	— 8
Napoli	28	25	6	4	2	3	6	4	32	27	— 9
Fiorentina	28	25	5	4	4	4	6	2	32	29	—10
Perugia	25	25	7	5	1	1	4	7	26	21	—13
Roma	25	25	8	4	0	0	5	8	24	28	—12
Lazio	24	25	7	3	3	1	5	6	27	25	—14
Genoa	24	25	4	7	2	3	3	6	35	35	—14
Verona	24	25	5	6	1	1	6	6	24	29	—13
Milan	21	25	2	10	1	1	5	6	23	27	—17
Foggia	20	25	7	2	4	0	4	8	26	33	—18
Bologna	20	25	3	6	4	2	4	6	16	28	—18
Sampdoria	19	25	4	5	3	0	6	7	23	35	—18
Catanzaro	17	25	4	3	5	1	4	8	17	34	—20
Cesena	13	25	2	4	6	1	3	9	17	35	—24

I RISULTATI

*Catanzaro - Verona	2-1
Torino - *Cesena	3-0
*Juventus - Bologna	2-1
*Lazio - Genoa	4-1
*Milan - Foggia	0-0
Inter - *Napoli	3-0
*Perugia - Roma	3-0
*Sampdoria - Fiorentina	2-2

LE PARTITE DEL 24-4-1977

Bologna - Fiorentina
Catanzaro - Cesena
Genoa - Foggia
Milan - Lazio
Napoli - Sampdoria
Perugia - Juventus
Roma - Inter
Torino - Verona

UN PUNTO-SALVEZZA GETTATO AL VENTO

La Samp regala I viola ringraziano

Sampdoria - Fiorentina 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Saltutti; nella ripresa al 9' Savoldi, al 23' Crepaldi, al 38' Antognoni.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Callioni; Valente, Zecchini, Lippi; Saltutti, Bedin, Bresciani (dal 79' De Giorgis), Savoldi, Tuttino. (12 Pionetti, 13 Ferroni).

FIORENTINA: Mattolini; Tendi, Zuccheri; Pellegrini, Galdiolo, Di Gennaro (dal 62' Crepaldi); Caso, Restelli, Casarsa, Antognoni, Desolati. (12 Ginulfi, 13 Marchi).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 25 mila. Angoli 5-4 per la Sampdoria.

Genova, 17

In vantaggio per 2-0 a ventidue minuti dal termine, la Sampdoria, con un finale di gara piuttosto avventato, si è fatta raggiungere dalla Fiorentina, che oltre alle due reti non ha fatto altro in tutto l'inocntro. I blucerchiati, che con una vittoria avrebbero fatto un grosso passo avanti verso la salvezza, sono stati però anche poco fortunati. Hanno giocato decisamente meglio degli avversari e hanno attaccato in continuità sbagliando anche un'occasione clamorosa con Saltutti.

Tranquilli in difesa, con un centrocampo vivacizzato da Bedin e Savoldi, i padroni di casa hanno impostato azioni ariose, inserendo di volta in volta sulle fasce laterali Callioni e Valente, mentre il libero Lippi è andato avanti sovente. In attacco, alla buona giornata di Saltutti ha corrisposto invece la prova negativa di Bresciani, che non è mai riuscito a sfruttare i passaggi dei compagni.

Dal canto suo, la Fiorentina ha giocato una partita brutta e scriteriata. Per tutto il primo tempo, anche se la pressione avversaria non era asfissiante, i viola non sono quasi mai usciti dalla propria metà campo, lasciando completamente l'iniziativa alla Sampdoria.

In difesa, poi, hanno compiuto più di un errore, come in occasione del primo gol blucerchiato.

Nella ripresa, le cose sono andate un po' meglio, soprattutto perché Antognoni, completamente in ombra nel primo tempo, è salito di tono. E infatti i due gol della Fiorentina sono stati «inventati» dal numero dieci viola. Al 23' della ripresa Antognoni vince un contrasto con Lippi sulla linea di fondo, nella parte destra del campo: cross calibratissimo per la testa del nuovo arrivato Crepaldi che non ha difficoltà ad insaccare. Un quarto d'ora dopo, al 38', Antognoni fa viaggiare sulla destra Zuccheri, che entra in area e si arresta: arriva ancora Antognoni che gli «ruba» la palla e con una mezza giravolta trova la via giusta per battere Cacciatori. I sampdoriani protestano sostenendo che durante questa azione Zuccheri ha compiuto fallo su Bedin.

Se nelle due marcature viola c'è lo zampino di Antognoni, analogamente in occasione dei gol della Sampdoria Saltutti ha un ruolo decisivo. Al 31' del primo tempo, il libero Lippi tira dal limite senza troppa convinzione: Mattolini si tuffa per parare, ma il terzino Tendi, nel tentativo di intercettare, gli soffia la palla dalle mani, Saltutti se ne impossessa, evita il portiere e segna.

Al 9' della ripresa, dopo uno scambio con Callioni su fallo laterale, ancora Saltutti salta due avversari, entra in area e passa al centro allo smarcatissimo Savoldi, che insacca di piatto. Dodici minuti dopo di nuovo Saltutti ha una grandissima occasione ma, solo in area, perde tempo e la difesa viola può liberare.

SIMONI: «ABBIAMO PERSO CREDIBILITÀ E COPPA UEFA»

GENOA GROSSA DELUSIONE LA LAZIO DI VINICIO PASSEGGIA

Lazio - Genoa 4-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 32' Cordova, al 43' Rossi; nella ripresa al 1' Giordano, al 13' Damiani su rigore, al 25' Giordano.

LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Rossi, Agostinelli, Giordano, Viola, Badiani. (12 Garella, 13 Ghedin, 14 Lopez).

GENOA: Tarocco; Secondini, Ogliari; Onofri, Matteoni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Pruzzo (dal 76' Urban), Ghetti, Basilico. (12 Girardi, 14 Rosato).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

NOTE: angoli 6-4 per il Genoa. Giornata bella, terreno in ottime condizioni; spettatori 40 mila. Nella ripresa leggeri infortuni a Damiani e Wilson. Ammoniti per proteste Wilson e Rossi.

Roma, 17

Una vittoria rassicurante per il complesso di Vinicio. Un successo dovuto soprattutto alla creatività di Cordova (mai contrastato da Ghetti), alle gambe e ai polmoni di Martini e Badiani (che hanno supplito al ridotto apporto di Agostinelli, annullato dopo un promettente inizio da Ogliari, il migliore degli ospiti). Giordano e Rossi, senza strafare, hanno avuto il merito di sfruttare le occasioni capitate.

Telegraficamente le reti: al 32', da 25 metri Cordova vede Tarocco troppo fuori dei pali, fa partire un destro più dosato che forte e lo mette nel sette; al 44' Cordova, su punizione, tocca lateralmente per Rossi che tira dritto per dritto rasoterra, perforando la barriera e il sorpreso Tarocco.

Nella ripresa, all'1' sul limite dell'area, Giordano riceve un corto invito di Cordova, si aggiunsta la palla col destro, poi spara di sinistro un gran diagonale che Tarocco, naturalmente, neanche vede; al 57' Manfredonia spintona Pruzzo davanti a Pulici, rigore che Pruzzo rifiuta di tirare, lasciando a Damiani che lo realizza sulla destra di Pulici; al 70' Giordano si ripete, quasi meccanicamente, su invito di Viola.

I PADRONI DI CASA SFIORANO IL PUNTEGGIO CLAMOROSO

Dominio del Perugia: poche le tre marcature!

Perugia - Roma 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Scarpa; nella ripresa al 4' Cinquetti, al 14' Frosio.

PERUGIA: Marconcini; Nappi, Ceccarini; Lanzi (dal 70' Amenta), Frosio, Pin; Scarpa, Curi, Novellino, Vannini, Cinquetti.

ROMA: Paolo Conti; Peccenini, Rocca; Boni, Santarini, Chinellato; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, Maggiora, Prati (dal 46' Sabatini).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: angoli 8-3 per il Perugia. Spettatori 30 mila, fra cui circa diecimila romanisti; cielo sereno, terreno in buone condizioni.

Perugia, 17

Il Perugia ha dominato per tutto l'arco dei novanta minuti e la Roma si è fatta viva solo a tratti, impegnando raramente Marconcini: la sostanza dell'incontro fra grifoni e giallorossi è tutta qui. Se i perugini fossero stati meno precipitosi e più precisi nelle conclusioni avrebbero potuto ottenere un punteggio tennistico, tante e tante sono state le azioni portate davanti alla porta del pur bravo e attento Conti.

In particolare modo Cinquetti, che se nel secondo tempo ha fatto faville mettendo a segno al 4' la seconda rete dopo uno «slalom» che ha spiazzato l'intera difesa romanista, compreso Rocca, nel primo tempo ha fallito facili occasioni, appunto per la troppa precipitazione, o talvolta, per il suo tardo intervento negli appuntamenti ai quali era chiamato specialmente da Novellino, Curi e Vannini.

La palma del miglior uomo in campo spetta senza dubbio a Vannini, onnipresente sia in difesa sia all'attacco: molte azioni pericolose sono partite dai suoi piedi come pure per i suoi interventi «in extremis» la Roma ha visto sfumare le poche possibilità create per giungere a rete per merito di Boni, al 24', e di Bartolomei, al 32'. Anche Novellino e Pin sono stati all'altezza della situazione.

Il Perugia ha fatto intendere i suoi propositi (con la vittoria ha messo al sicuro la salvezza e si è nuovamente inserito per la Coppa UEFA) fin dal primo minuto quando si è presentato davanti a Conti con Cinquetti che non ha agganciato per un soffio un traversone di Novellino. In questo errore si è poi ripetuto al 9' Scarpa. La prima rete è arrivata al 14' dopo una insistente pressione dei locali: Curi dal fondo sulla sinistra ha crossato e Scarpa, di testa, ha insaccato nonstante l'estremo tentativo di Conti che ha sfiorato la palla.

Subito dopo la Roma ha tentato l'unico forcing: al 22' Santarini, al 24' Boni, al 32' Di Bartolomei hanno avuto l'occasione per riportare il punteggio in parità. Ma è stato come il classico fuoco di paglia. Il Perugia ha ripreso il comando della gara ed ha pressato anche nel secondo tempo giungendo al raddoppio con Cinquetti, come si è detto, e mettendo infine al sicuro il risultato al 12' con una azione combinata fra Pin, Scarpa e Frosio e rete di quest'ultimo che ha preceduto con un pallonetto l'accorrente Conti. Poi la partita non ha avuto più storia.

GROSSE SODDISFAZIONI DALLE ALFA ROMEO IMPEGNATE A VARNO MELEGARI E NELLA PROVA MONDIALE DI DIGIONE

TROFEO ALFASUD: BARONIO FA IL BIS

Varano Melegari, 17

Sulla pista dell'autodromo di Varano Melegari si è corsa oggi la seconda gara del Trofeo Alfasud che è stata vinta da Baronio. Con questo secondo successo Baronio è rimasto in testa alla classifica con 18 punti e con un distacco di dieci dal secondo. Nella finale Calamai e Valentini sono partiti in prima fila, ma Baronio si è incollato alla vettura del primo e i due sono passati subito a condure. Al tornantino, prima del termine del secondo giro, Baronio si è però «intraversato» e Nardelli lo ha passato attacando Calamai.

Queste posizioni sono rimaste invariate fino al nono giro, quando nel gruppo di centro un uscita di strada di Mario Lini ha coinvolto Jerry che lo ha urtato obbligando i due al ritiro. Al decimo giro le posizioni sembravano essere delineate: Baronio, Calamai, Schermi, Nardelli, Drovandi e Valentini, ma a tre giri dal termine la vettura di Calamai ha avuto un improvviso calo e il pilota è stato costretto a farsi superare da Nardelli, Schermi e Drovandi che si sono classificati nell'ordine alle spalle di Baronio.

Domina la 500 chilometri la coppia Merzario - Jarier

Digione, 17

Arturo Merzario e Jean Pierre Jarier hanno guidato oggi l'Alfa Romeo alla vittoria nella 500 chilometri di Digione, prima prova del campionato mondiale per vetture sportive. La coppia italo-francese ha coperto i 132 giri in programma, per 501,600 chilometri, in tre ore, due minuti, 18.4, alla media di 164,612 km/h. E' stata una gara dura, tanto che soltanto sette delle vetture allineate alla partenza sono riuscite a concludere la prova.

Qualche equipaggio, come quello composto dai francesi Jean Pierre Jaussaud e Jean Louis Lafosse, su «Chevron B 36 ROC», è uscito di scena subito dopo la partenza. Nel caso della coppia appena citata, l'inconveniente meccanico che ha determinato la sua precoce eliminazione dall'agone si è presentata sotto forma di un guasto alla pompa dell'olio. A scanso di equivoci, va precisato che il duetto Merzario - Jarier ha fatto valere la sua classe sul resto dei partenti sin dalle battute iniziali della corsa. La coppia italo-francese si è portata subito al comando, ingaggiando un interessante duello coi compagni di scuderia Brambilla - Watson, che incalzavano in seconda posizione. Al terzo posto si insediava l'equipaggio Stommelen - Heyer (Toj).

Sin dai primi giri è parso chiaro che la vittoria sarebbe stata una questione limitata a questi tre equipaggi: nel lotto dei favoriti si poteva includere tutt'al più la «Porsche 908/3» turbo di Jest - Haldi, che pur essendo meno veloce del terzetto di testa, manteneva tuttavia un'andatura molto regolare. Il prosieguo della gara confermava, anche se parzialmente, tale previsione: Merzario - Jarier non si lasciavano sfuggire il successo, mentre scomparivano dalla corsa tutti gli altri possibili candidati alla vittoria finale.

DE VLAEMINCK-POKER NELLA PARIGI-ROUBAIX

QUARTA VITTORIA IN SEI ANNI DEL CORRIDORE BELGA NELLA «CLASSICA»

HA STACCATO TUTTI NEL FINALE GRANDE SCONFITTO È MAERTENS

Il campione del mondo distanziato di 1'39" - Merckx all'11.o posto, Moser (caduto) è 13.o

Roubaix, 17

Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto per distacco la corsa ciclistica Parigi - Roubaix. E' la quarta vittoria del belga nella classica francese. Per una neutralizzazione causata da una manifestazione all'uscita da Compiegne, il chilometraggio della Parigi - Roubaix è risultato di km 250. La media oraria del vincitore è stata quindi di km 40,464. Alle sue spalle si sono classificati: Teirlinck (Belgio), Maertens (Belgio), De Witte (Belgio) e Van Katwjck (Olanda).

Con una vittoria che lo pone d'autorità negli annali del ciclismo internazionale (è l'unico corridore ad essersi aggiudicato per quattro volte la Parigi - Roubaix), Roger De Vlaeminck ha riconfermato oggi di essere attualmente il più valido rivale del campione del mondo Freddy Maertens.

Uscito dal gruppo di testa a 25 chilometri dal traguardo, il belga ha guadagnato 1'30" sugli inseguitori più immediati, prima di giungere nel velodromo di Roubaix. Il gruppo dei migliori, guidati proprio da Maertens, è passato sotto lo striscione d'arrivo con 1'39" di distacco.

La corsa, meno dura delle passate edizioni grazie alle condizioni climatiche più favorevoli, ha operato una prima selezione a Neuvilly. E' stato Martens a tentare un allungo sul primo tratto di pavée e dal gruppo si è staccato un plotone di una ventina di uomini, che si è andato man mano assottigliando. Lo stesso Maertens, dopo due forature ed una caduta, non ha più avuto le energie per reagire quando De Vlaeminck ha lanciato il suo attacco.

Anche Moser, coinvolto in una caduta come il campione del mondo e presente nel gruppetto da cui De Vlaeminck ha preso la fuga, non ha avuto la forza di reagire alla potente azione del belga che, senza neppure voltarsi indietro, si è staccato in progressione. Un tredicesimo posto, con lo stesso tempo di Martens e di Merckx, ha così coronato le speranze della vigilia del corridore italiano.

Anche se l'«Inferno del Nord» non ha oggi mantenuto le sue promesse di durezza, il successo di De Vlaeminck mantiene tutto il suo valore. Il belga si era già aggiudicato la corsa nel 1972, nel 1974 e nel 1975: con questa quarta vittoria supera campioni illustri del ciclismo quali Lapize, Rebry, Guerra, Van Looy e lo stesso Eddy Merckx, che soltanto due volte è riuscito a iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro della classica francese.

Per Merckx, undicesimo all'arrivo, si trattava di un ulteriore controllo delle proprie condizioni di forma, dopo le scialbe prove fornite in altre corse di rilievo sotto l'influsso della mononucleosi che lo affliggeva. Il belga al termine si è dichiarato soddisfatto, lamentando peraltro guasti meccanici che lo hanno costretto due volte a cambiare la bicicletta e quindi spendere energie per recuperare sul gruppo.

Il grande sconfitto della settantacinquesima Parigi - Roubaix resta comunque il campione del mondo Freddy Martens, sconfitto da un avversario alla ricerca di una riabilitazione in Belgio dopo le polemiche che portarono lo scorso anno alla sua esclusione dalla squadra per i mondiali.

Oltre che l'inattesa giornata di bel tempo, a diminuire le difficoltà della Parigi - Roubaix ha contribuito, involontariamente, il progressivo ammodernamento della rete stradale francese. Sarà sempre più difficile per gli organizzatori trovare quei tratti di temibile pavée che per anni hanno costituito il pericolo maggiore per i corridori.

Romersi conserva il titolo dei medi

Padova, 17

Mario Romersi ha respinto l'assalto di Luciano Sarti e si è quindi confermato campione d'Italia dei pesi medi. Il verdetto, giunto a conclusione delle 12 riprese, è stato unanime. Questo il responso: arbitro Milano 117-114, giudice Poletti 116-114, giudice Cremaroli 116-115.

Il campionato italiano dei pesi medi fra Romersi e Sarti si era iniziato sotto buoni auspici per lo sfidante padovano, che nel corso della seconda ripresa aveva dato la sensazione di poter detronizzare il campione, già suo avversario il 16 settembre 1971 sul ring del Palasport di Milano.

L'illusione si è protratta anche per le quattro successive riprese ma, nel corso del settimo round, il romano Romersi ha tirato fuori classe e mestiere, si è scosso dal torpore, affrontando l'avversario con determinazione. Il campione è così riuscito a portare a bersaglio due micidiali colpi, un destro, doppiato di sinistro sul mento di Sarti, che ha «accusato», è finito alle corde, dove è stato salvato dal gong. All'angolo, sotto le «amorevoli» cure di De Molinari, Sarti andava ripetendo: «Non ce la faccio più».

A questo punto il match era concluso. Nel corso dell'ottava ripresa, difatti, Romersi ha colpito nuovamente l'avversario con un gancio sinistro piuttosto cattivo, tant'è che il pubblico ha protestato vivacemente, scagliando sul ring vari oggetti. Non è successo comunque nulla di grave e le ostilità sono presto riprese.

Il campione d'Italia, vivendo ormai di rendita, si è limitato a controllare Sarti, che ha potuto riprendersi e concludere degnamente la sua fatica, non prima di aver nuovamente dovuto incassare altri micidiali colpi nel corso della undicesima ripresa.

Pescara: Montano campione di sciabola

Pescara, 17

Tommaso Montano, del Centro sportivo carabinieri di Roma, è il nuovo campione italiano di sciabola. Si è aggiudicato il titolo per il computo delle stoccate, risultato a suo favore al termine di uno spareggio a quattro con Della Barba, Arcidiacono e Maffei.

Il titolo italiano a squadre è andato invece, dopo lo spareggio a due tra Della Barba del Petrarca Padova e Romano del CUS Napoli, a quest'ultima società.

IL MOTOCICLISMO HA FORSE TROVATO NELL'AMERICANO IL SUO «NUMERO UNO»

AL NUOVO ASTRO STEVE BAKER LA 200 MIGLIA DI LE CASTELLET

Ha vinto su «Yamaha» - Secondo Roberts (USA) - Agostini quinto, ritiro di Cecotto

Le Castellet, 17

Il motociclismo mondiale ha trovato forse in Steve Baker, un americano di 24 anni, un nuovo idolo da affiancare ai vari Sheene, Agostini, Villa, Cecotto. Nella 200 miglia francese di Le Castellet il centauro d'oltreoceano si è imposto su «Yamaha» davanti al connazionale Kenney Roberts, risolvendo così a suo favore il duello che li vede entrambi impegnati per la conquista della Coppa del Mondo (Formula libera).

Giacomo Agostini si è difeso abbastanza bene, giungendo quinto. Chi invece non è riuscito nemmeno a concludere la gara è stato Johnny Cecotto: il giovane asso venezuelano ha dichiarato forfait nel corso del quinto giro. Il suo abbandono non è da imputare ad un guasto della sua «Yamaha», bensì ad un malanno: un attacco di sinusite gli rendeva difficoltosa la respirazione, così ha preferito ritirarsi.

Secondo l'anno scorso, dietro Cecotto in questa gara, Baker si è preso un'ampia rivincita cogliendo il suo secondo successo nelle tre prove valide per il titolo iridato di questa categoria. Primo a Daytona, secondo a Imola, Baker ha battuto di oltre mezzo minuto Roberts. Il tempo del vincitore è stato di 1.58.04.34, per una media di 159,431 kmh.

Davanti a 120 mila spettatori, Baker si è confermato pilota di taratura mondiale. Nella gara odierna si è dimostrato freddo, deciso, proprio come si addice a un campione del mondo.

Alla partenza Roberts era più lesto del compatriota, e si era portato subito in testa. In pochi giri Baker riusciva però a annullare lo svantaggio ed installarsi a sua volta, in pianta stabile al comando della corsa. Dietro, i francesi Coulon ed Estrosi si contendevano le briciole, mentre Agostini faceva una gara tranquilla, evitando rischi inutili.

La situazione, determinata dal dominio fatto registrare dai due centauri americani sul resto dei concorrenti, è stata sintetizzata efficacemente da Estrosi. Il pilota francese, alla sua quarta 200 miglia, ha commentato: «Baker e Roberts si sono dimostrati i più forti in maniera incontestabile, tanto più che potevano contare su "Yamaha" ultimo tipo, in grado di prendere agli altri concorrenti — coi loro 8-10 cavalli di vantaggio — cinquanta metri ad ogni rettilineo».

Per finire, qualche nota personale su Baker. Notissimo in America, lo è un po' meno in Europa, dove ha fatto fugaci apparizioni. Di statura piuttosto bassa — è alto un metro e sessantacinque — porta capelli corti e gli occhiali (per correggere un difetto di miopia) che gli danno nella vita privata un aspetto piuttosto tranquillo.

AUTOMOBILISMO
A Jochen Mass il «memorial» Clark

Jockenheim, 17

Il tedesco occidentale Jochen Mass, su «Yardley March BMW 772», ha vinto il memorial Jim Clark, terza prova del Campionato europeo di Formula due, disputatosi oggi in due «manche» sul circuito di Hockenheim.

Ordine d'arrivo: 1) Jochen Mass (Ger. Occ.), March, BMW 772, 1 ora 21'20"4; 2) Rene Arnoux (Fr.), Martini-Renault, 1 ora 21'30"4; 3) Riccardo Patrese (It.), Chevron-BMW, 1 ora 21'33"1;

Classifica del Campionato europeo dopo la terza prova: 1) Rene Arnoux (Fr.) Martini-Renault 16 punti; 2) Brian Henton (GB) Boxer-Hart 12; 3) Riccardo Patrese (It.) Chevron-BMW

Ad un carabiniere il «Gigantissimo» della Marmolada

Belluno, 17

Un carabiniere di appena 20 anni del centro sportivo di Selva Gardena, Karl Auer, nativo della Val Aurina è il vincitore del «Gigantissimo» della Marmolada 1977. Auer ha coperto la distanza di 8200 metri del percorso (1400 metri di dislivello, 82 porte) con il tempo di 4'54"8.

totip

1.a CORSA:	1) Edidena	X
	2) Corral	1
2.a CORSA:	1) Telesio	1
	2) Tubinga	1
3.a CORSA:	1) Saraceno	X
	2) Equatoriale	2
4.a CORSA:	1) Guatemala	X
	2) Greenwood	1
5.a CORSA:	1) Zoom	1
	2) Codiverno	X
6.a CORSA:	1) Tomaso d'Ausa	1
	2) Chiol	X

La direzione della Sisal comunica le quote relative al concorso n. 16: ai tre vincitori con dodici punti spettano lire 6.513.642; ai 58 vincitori con undici punti lire 331.000; ai 603 vincitori con dieci punti lire 31.000. Nella zona: nessun dodici, 4 undici e 66 dieci. Nel Friuli-Venezia Giulia si sono avute soltanto vincite con punti dieci, di cui 12 a Trieste, una a Cervignano del Friuli, una a Gorizia, una a Monfalcone, 5 a Udine, una a Pordenone e due a Sacile.

SERIE B

I RISULTATI

*Ascoli - Atalanta	0-0
*Cagliari - Avellino	2-0
*Catania - Spal	0-0
*L. Vicenza - Ternana	0-0
*Modena - Como	3-0
*Monza - Palermo	2-0
*Novara - Brescia	0-0
*Pescara - Sambenedettese	1-1
*Taranto - Rimini	1-0
*Varese - Lecce	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	29	14	11	4	35	17	39
L. Vicenza	29	14	11	4	38	24	39
Pescara	29	13	11	5	36	21	37
Atalanta	29	15	7	7	33	22	37
Como	29	12	12	5	31	16	36
Lecce	29	13	8	8	27	18	34
Cagliari	29	10	13	6	27	23	33
Varese	29	8	13	8	28	27	29
Taranto	29	10	8	11	22	23	28
Ascoli	29	9	10	10	29	32	28
Catania	29	6	16	7	20	27	28
Sambened.	29	7	14	8	17	24	28
Spal	29	6	13	10	23	27	25
Palermo	29	7	11	11	19	30	25
Brescia	29	7	10	12	26	35	24
Rimini	29	6	11	12	15	17	23
Modena	29	7	9	13	19	27	23
Ternana	29	7	9	13	21	33	23
Avellino	29	6	10	13	18	27	22
Novara	29	4	11	14	20	33	19

LE PARTITE DEL 24.4.77

Atalanta - Novara
Avellino - Varese
Brescia - Ascoli
Catania - Cagliari
Lecce - Rimini
Modena - Taranto
Monza - Ternana
Palermo - L. R. Vicenza
Pescara - Como
Sambenedettese - Spal

Serie C - Girone B

I RISULTATI

Teramo-*Fano Alma Juventus	3-0
*Giulianova - Sangiovannese	1-1
*Grosseto - Empoli	1-0
*Livorno - Parma	0-0
*Lucchese - Pistoiese	0-0
*Massese - Olbia	2-0
*Reggiana - Pisa	1-0
*Riccione - Anconitana	3-1
*Siena - Arezzo	0-0
*Viterbese - Spezia	0-0

LA CLASSIFICA

Pistoiese, punti 45; Parma 43; Pisa, La Spezia e Lucchese 35; Reggiana 34; Giulianova 33; Arezzo e Teramo 32; Siena 31; Olbia 30; Fano Alma Juventus 29; Anconitana, Livorno e Grosseto 27; Viterbese e Riccione 26; Sangiovannese e Massese 25; Empoli 23.

Serie C - Girone C

I RISULTATI

*Barletta - Campobasso	1-1
*Benevento - Turris	1-0
*Brindisi - Marsala	0-0
*Cosenza - Reggina	2-0
*Crotone - Siracusa	2-1
*Matera - Nocerina	0-0
*Messina - Alcamo	2-1
*Paganese - Bari	1-0
Pro Vasto - *Salernitana	1-0
*Trapani - Sorrento	0-0

LA CLASSIFICA

Bari, punti 44; Paganese 41; Reggina, Benevento e Crotone 34; Siracusa 33; Salernitana 32; Nocerina e Barletta 31; Brindisi, Trapani e Turris 30; Alcamo e Campobasso 29; Marsala 28; Matera, Sorrento e Pro Vasto 27; Messina 26; Cosenza 23.

SI E' RINNOVATO L'ENTUSIASMO PER L'AUTOMOBILISMO SULLE NOSTRE STRADE

Un bel mini-rally sul Carso dopo sei anni di interruzione

Numeroso il pubblico a San Giuseppe, Slivia, Banne - La gara abbinata al Trofeo Pulimax

Fanno ormai parte della leggenda gli anni in cui il grande Nuvolari veniva a correre o vincere alla Trieste - Opicina, una delle più ambite corse di velocità in salita. Era il lontano 1930. Negli anni successivi tanti altri campioni fecero tappa a Trieste, consolidando una tradizione automobilistica che non molte altre città potevano vantare.

Ieri, per gli appassionati delle quattro ruote, è stata una giornata importante. L'Automobile Club di Trieste ha voluto infatti riprendere questo ciclo, interrotto nel 1971 con la seconda Coppa del Carso, organizzando la terza edizione della manifestazione. La gara, abbinata al Trofeo Pulimax è valida come seconda prova del campionato triveneto, ha fatto registrare un elevato numero di iscrizioni (78) e un grande entusiasmo nel pubblico, molto numeroso a S. Giuseppe della Chiusa, Slivia e Banne, dove si sono disputate le prove speciali.

Si è trattato di una prova di nuova regolarità, ma in pratica tutto si è risolto in un bel mini-rally. Niente nomi di prestigio nell'elenco dei partenti, ma questo non ha importanza. Quel che conta è l'adesione di massa di tanti appassionati, molti anche alla loro prima esperienza in una gara ufficiale, il che dimostra ancora una volta l'amore di Trieste e delle Tre Venezie per questo genere di manifestazioni sportive.

L'importante è adesso continuare su questa strada. Il primo passo è stato fatto, i risultati non sono certo mancati. Voci di corridoio, non ufficiali, hanno parlato addirittura di un rally nazionale in cantiere per questo autunno, messo a punto in collaborazione con Gorizia. Un evento che significherebbe davvero un traguardo per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. Tuttavia, ci è parso di capire che il buon esito dell'iniziativa sarebbe vincolato dal «sì» di persone che temono i problemi che tali gare possono creare.

Ma torniamo alla gara di ieri. La prima vettura è partita alle 7,01 da piazzale De Gasperi. I primi arrivi, all'entrata dei quartieri della Fiera, sono iniziati alle 11.08. Alla partenza si sono presentati 57 concorrenti, 12 sono stati costretti al ritiro per guasti meccanici, 45 hanno concluso la gara (due sono stati gli squalificati). Il percorso, soprattutto quello su sterrato, ha messo in vera crisi vetture e piloti. Molto buono è stato il comportamento dei piloti triestini.

Fabio Cescutti

I RISULTATI

Gruppo 1 - Classe A - fino a 1000 cmc: 1) Stroppolatini - Vigna (UD) su «A 112», in 2.16.3; 2) Bon - Loche (TS APT Jolly) su «A 112», in 2.24.4; 3) Morandini - Perini (UD) su «Fiat 127», in 2.25.1; 4) Croatto - Menini (PD) su «A 112», in 2.29.1; 5) Follador - Bortolin (TV) «A 112 AB», in 2.34.3.

Gruppo 1 - Classe B - da 1001 a 1300 cmc: 1) Romanazzi - Castrigno (TS) su «Alfasud», in 1.57.7; 2) Zini - Cusma (TS) su «A 112 AB», in 2.02.4; 3) Corredig - Corredig (UD Friuli) su «A 112 AB», in 2.05.9; 4) De Fanti - Contolini (VR Autonova) su «Fiat 128 SL», in 2.19.5; 5) Ferratello - Ruggin (RO Rovigo C.) su «Ford Escort», in 2.34.4.

Gruppo 1 - Classe C - da 1301 a 2000 cmc: 1) Prodani - Prodani (TS APT Jolly) in «VW Golf GTI», in 1.36.1; 2) Busolini - Safred (TS Venezia C.) su «Opel Ascona», in 2.00.3; 3) «Elio» - Curto (VI) su «Audi 80 G.T.», in 2.28.9; 4) Bisoffi - Varani - Tallone (VR Brescia Rallye) su «Opel Ascona», in 2.33.0; 5) Sabadini - Caporale (UD Red White) su «iFat 124 ST», in 2.40.8.

Gruppo 3 - Classe D - fino a 1300 cmc: 1) Ferrari - Coslovich (TS APT Jolly) su «Fiat X 1.9», in 2.11.6; 2) Fogarolo - Zorzi (PD) su «Fiat X 1.9», in 2.34.7; 3) Valli - Nonin (TS) su «L. Fulvia C.», in 2.51.7; 4) Dal Bello - Quer (TV Piave Jolly) su «L. Fulvia C.», in 4.40.7.

Gruppo 3 - Classe E - da 1301 a 2000 cmc: 1) Ciani - Travan (TS Grifone) su «L. Fulvia HF», in 1.39.; 2) Argentini - Zangrando (TS) su «Fiat 124 CSA», in 2.00.4; 3) Santinello - Bizzotto (VI Bassano C.) su «Fiat 124 AB», in 2.15.3; 4) Sinuello - Mitri (UD Red White) su «Lancia Fulvia HF», in 4.03.2.

PALLAMANO: LA DUINA SOTTO L'OCCHIO DEI RIVALI

VITTORIA «PRUDENTE» A CAUSA DEL VOLANI

Duina - Forze Armate Roma 21-14 (8-7)

FORZE ARMATE: Calandrini, Pacinelli 2, Barcella 2, Alfieri 1, Persi 2, Prezzi 1, Fadel 6, Cumbat.

DUINA: Manzoni, Manzin, Kolsek 8, Scropetta 3, Pischianz 5, Pellegrini 2, Andreasic 3, Pisani, Lo Duca, Calcina, Gerebizza.

ARBITRI: Vittorini e Caponeri di Roma.

Roma, 17

Senza problemi, come previsto. Il risultato del primo tempo, che potrebbe far pensare a grosse difficoltà da parte dei campioni d'Italia per liberarsi dei non eccezionali padroni di casa, è stato causato soltanto dalla presenza sugli spalti di... ospiti ai quali Lo Duca non voleva far vedere quale fosse lo schema di gioco attualmente praticato dalla squadra biancoazzurra.

I «curiosi» altri non erano che la squadra dei Volani al completo, l'allenatore Vukicevic e il «general manager» della squadra che divide con i triestini la poltrona di capoclassifica. Il Volani giocherà infatti domani con la Firs Roma (l'incontro verrà teletrasmesso) ed era giunto nella capitale con una giornata di anticipo appositamente per assistere alla prova degli eterni e unici rivali. Primo tempo in sordina, dunque, e secondo, con leggera pressione dell'acceleratore, in produttiva tranquillità. I romani, quando la Duina ha cominciato a fare sul serio, non sono stati in grado di segnare per oltre un quarto d'ora.

A causa dell'assenza di Fortunati, che probabilmente rimarrà a riposo fino alla fine del campionato, è riapparso in campo quale giocatore l'allenatore Lo Duca, che ha «giostrato» nel ruolo di «centrale», assistito a turno, in fase difensiva, da Pisani e Gerebizza. Positiva, nel complesso, la prova di tutti i biancoazzurri, e un particolare cenno di merito per il giovanissimo Scropetta, che sta attraversando un periodo di forma strepitosa. Il giocatore è stato oggi attentamente osservato dai tecnici della nazionale.

Un po' strano il comportamento degli arbitri, che hanno ordinato continue espulsioni temporanee, anche quando, sinceramente, non ce ne sarebbe stato alcun bisogno.

TROFEO «ESERCITO-SCUOLA»

Premiati i vincitori della fase provinciale

Sono state effettuate nei giorni scorsi, al palazzo dello sport di Chiarbola, alla presenza delle autorità civili, religiose e militari, le premiazioni del campionato provinciale allievi di pallamano, abbinato al concorso «Esercito - scuola».

Il torneo, al quale hanno preso parte undici squadre, è stato vinto dalla formazione «A» della Duina che, assieme alla seconda classificata (la Duina «C») prenderà parte fra circa un mese alla finale regionale. Ammesse anche un squadra di Udine e una di Pordenone. Al terzo posto del torneo si è piazzata la Duina «B» (una lotta in famiglia), al quarto l'ACLI «A».

NEL PREMIO DELLE ROSE RISERVATO AI QUATTRO ANNI

Il «toscano» Nevrone sfreccia a Montebello

Cede Sagittarius (favorito d'obbligo) in cattiva condizione

Pomeriggio di sole e, come al solito, buon pubblico attorno all'ovale di Montebello. Valido il programma avente quale «leit motivo» il Premio delle Rose, riservato ai 4 anni. Sconfitto nell'ultima uscita triestina sul doppio chilometro, il «toscano» Nevrone si è prontamente rifatto sulla breve distanza, rendendo con disinvoltura un nastro a un terzetto locale capitanato da Sagittarius. Quest'ultimo, partito nel ruolo di favorito, ha mostrato condizione approssimativa, denunciando appieno i postumi di una recente influenza forse non ancora completamente superata.

Cannera, come al solito precisa e diligente nella fase introduttiva, ha mostrato per l'ennesima volta che la dirittura d'arrivo è... troppo lunga per le sue caratteristiche. La grigetta di Mazzuchini ha mollato «nore solito» dopo che in precedenza si era sviato sull'ultima curva Sagittarius, impossibilitato a reggere il passo degli attaccanti Nevrone e Canaria d'Ausa.

E' passato con nitida «allure» Nevrone in retta d'arrivo, affermandosi in un eccellente 1.21.5, e Canaria d'Ausa ha scortato degnamente sul palo il figlio di Sprite Kid, diretto con sicurezza da Orlandino Orlandi, professionista che si trasferisce piuttosto volentieri a Montebello con i suoi pensionari.

* * *

Nella corsa Tris, Valdes, gran favorito, dopo aver respinto un tentativo di Aiaccio, veniva tenuto sotto pressione da un Hertz in gran forma. In dirittura passava il cavallo di Fatur, però all'esterno rinveniva con belle folate Foscata, che dopo incerto duello prevaleva in zona traguardo. Valdes rimaneva a sua volta terzo nei confronti di Aiaccio e Oberdan, che avevano dovuto battere costantemente la seconda corsia.

Nella Totip, epilogo a sorpresa per la zampata del redivivo Tomaso d'Ausa, venuto a folgorare sul palo Chiol, il quale si era portato con decisione al comando a metà percorso. Terzo posto per Nettuno su un Brandino (vittima di rottura dopo mezzo giro), un po' in ombra Pedrosola, appena quinta.

In chiusura, Safdy, dopo aver rimediato a una rottura iniziale, si portava con sicurezza al comando e vi rimaneva sino in fondo, ben diretto dall'allievo Ballaben. Falloso all'epilogo il favorito Pelagio, il secondo posto spettava al penalizzato Mequo, che replicava a Milliemens in dirittura.

Mario Germani

Premio dei Mirti (L. 1.320.000 m 2060): 1) Egabon (M. Belladonna); 2) Sadar. 7 part. tempo al km 1.26.6. Tot.: 44; 29, 24; (176). **Premio delle Viole** (L. 1.000.000 m 1680): 1) Lupow (S. Grassilli); 2) Desegn. 5 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 34; 15, 13; (56). 260. **Premio dei Glicini** (L. 1.050.000 m 2060): 1) Bensolo (B.E. Destro); 2) Mastergin; 3) Arsana. 8 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 15; 12, 12, 14; (52). 46. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 17.430 per 100 lire. **Premio delle Pratoline** (L. 1.500.000 m 1660): 1) Frosinone (A. Quadri); 2) Marietta Robusti. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 12; 10, 10; (24). 17. **Premio delle Acace** (L. 1.250.000 m 1660 «Tris Montebello»): 1) Fojcata (A. Quadri); 2) Hertz; 3) Valdes; 4) Aiaccio, 12 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 50; 16, 18, 19; (144). 73. Combinazione Tris: 10-9-6. Quota lire 17.000. **Premio degli Oleandri** (L. 1.200.000 m 1680 corsa Totip): 1) Tomaso D'Ausa (B.E. Destro); 2) Chiol; 3) Nettuno. 11 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 139; 46, 16, 17; (486). 372. **Premio delle Rose** (L. 3.150.000 m 1660): 1) Nevrone (O. Orlandi); 2) Canaria D'Ausa. 4 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 24; 13, 16; (59). 182. **Premio dei Biancospini** (L. 1.200.000 m 2080): 1) Safdy (P. Ballaben); 2) Mequo. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 59; 26, 38; (145). 123. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 164.640 per 100 lire.

Totocalcio

CATANZARO - VERONA	(2-1)	1
CESENA - TORINO	(0-3)	2
LAZIO - GENOA	(4-1)	1
MILAN - FOGGIA	(0-0)	X
PERUGIA - ROMA	(3-0)	1
SAMPDORIA-FIORENTINA	(2-2)	X
ASCOLI - ATALANTA	(0-0)	X
CATANIA - SPAL	(0-0)	X
MODENA - COMO	(3-0)	1
VARESE - LECCE	(1-0)	1
MANTOVA - ALESSANDRIA	(1-1)	X
LUCCHESE - PISTOIA	(0-0)	X
SALERNITANA - P. VASTO	(0-1)	2

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA - FIORENTINA
CATANZARO - CESENA
GENOA - FOGGIA
MILAN - LAZIO
NAPOLI - SAMPDORIA
PERUGIA - JUVENTUS
ROMA - INTER
TORINO - VERONA
CATANIA - CAGLIARI
PALERMO - L. R. VICENZA
PESCARA - COMO
AREZZO - LUCCHESE
BARI - BRINDISI

Marcatori Serie «A»

17 reti: Graziani (Torino);
16 reti: Pruzzo (Genoa);
14 reti: Bettega (Juventus);
13 reti: Savoldi (Napoli);
12 reti: Pulici (Torino);
11 reti: Boninsegna (Juventus);
10 reti: Damiani (Genoa);
8 reti: Muraro (Inter), Giordano (Lazio);

BASEBALL: VINCENDO IL PRIMO DERBY

All'Alpina il trofeo «Comello Home Line»

Alpina - Comellosalotti 11-6

COMELLO:	1,	0,	2;	0,	0,	0;	1,	2,	0	= 6
ALPINA:	0,	5,	0;	0,	3,	0;	3,	0,	r.	= 11

ALPINA: Cernecca, Valic, Persi G., Babich, Stante, Balestra, Previsti, Bosdachin, Carraro.

COMELLO: Furlan, Ustulin, Cecotti, Lenardon, Da Re, Whitson (Mineo), Zamaro, Persi, Marusich (Malaroda, Andrian, Pasiola, Fontanot).

ARBITRI: Cazzador, Medelin, Dolenc e Stefanic.

Ronchi, 17

L'Alpina fa suo il primo derby stagionale che conta contro il Comellosalotti e iscrive il suo nome sull'albo d'oro del trofeo «Comello Home Line». Una grossa soddisfazione per i biancoverdi di Bergamini e per Luciano Miani, che da quest'anno guida il «nove» triestino. E' stato proprio Miani, che per tanti anni è stato il manager della squadra ronchese, a ritirare il trofeo. La manifestazione, che aveva scopo benefico (l'incasso permetterà di effettuare un delicato intervento chirurgico ad un ex giocatore della Comello), è stata coronata da un grosso successo tecnico e di pubblico.

L'Alpina, come del resto indica molto chiaramente il punteggio finale, ha vinto alla grande. Le due compagini, che dal primo maggio saranno al via della serie «A», hanno giocato entrambe molto bene in difesa (2 errori per i triestini e 3 per i ronchesi). A decidere il match è stata quindi la potenzialità offensiva. L'Alpina, sotto questo aspetto, è stata di gran lunga la più forte. Le «mazze» biancoverdi hanno realizzato la bellezza di sedici battute valide, delle quali quattro «doppi», contro le otto «valide» dei padroni di casa.

Alpina scatenatissima all'attacco, quindi, tanto che il Comello ha dovuto alternare sul «diamante» tutti i suoi lanciatori per cercare di tenere sotto controllo i battitori avversari.

SCONFIGGENDO L'UNA DOPO L'ALTRA LE CINQUE MIGLIORI DELLA «B» A ROMA

Il Cus Trieste di pallavolo conquista la promozione in A-1

Roma, 17

Centodieci e lode per il CUS Trieste, che a Roma, impegnato contro le cinque migliori formazioni della serie B di pallavolo è riuscito a svettare e a conquistarsi così la promozione nella serie A-1. Per i gialli universitari di Giorgio Dragan la marcia trionfale si è conclusa felicemente questa mattina, allorché hanno messo al tappeto anche il CUS Bologna, dopo i triestini, la formazione più valida e quadrata presente alla rassegna. Per superare anche i bolognesi (nelle giornate precedenti erano state eliminate l'Avis di Arezzo, lo Jacorossi di Alessandria e il Tombolini di Loreto nell'ordine), i giuliani hanno impiegato cinque set.

L'incontro si è concluso infatti col punteggio di 3-2 in favore degli allievi di Tyborowski, che ancora una volta è apparso l'uomo determinante che ha consentito ai gialli di raggiungere l'ambito traguardo. Tutti gli altri però (i fratelli Pellarini, Furio Tippi, Franco Sgomba, Franco Gerdol, Lodes, Gurian e Maggi) si sono rivelati degni del fuoriclasse polacco. Se non fossero stati all'altezza del loro magnifico trascinatore, di certo non sarebbero riusciti a raddrizzare le sorti dello scontro decisivo, che dopo tre set ha visto in vantaggio i bolognesi per 2-1.

Alla fine, però, sono prevalse la maggiore determinazione congiunta con la migliore classe e tenuta atletica dei giuliani; nel quarto e nel quinto set i felsinei sono stati infine messi al tappeto senza remissione con punteggi perentori (15-10 e 15-7) a dimostrazione che il successo spettava ai giuliani, complesso più omogeneo e tatticamente meglio disposto.

Le prime tre frazioni si sono concluse per 15-6 in favore dei bolognesi, per 15-6 in favore dei triestini e ancora per 16-14 in favore dei bolognesi, nelle cui file gareggia l'ex nazionale Zuppiroli.

A Roma, dunque, il CUS Trieste non solo ha saputo conquistarsi la promozione nella serie A-1, ma ha anche dimostrato d'essere un complesso di tutto rispetto che in ogni circostanza sfavorevole ha sfoderato grinta e carattere degni di una grossa squadra. In proposito, ricordiamo l'andamento drammatico e incerto che ha caratterizzato la partita giocata dai giuliani contro lo Jacorossi, alla vigilia ritenuto il sestetto più forte del lotto.

L'obiettivo al quale miravano sin dall'inizio della stagione i dirigenti del CUS è stato dunque raggiunto a coronamento di una stagione in cui i gialli triestini sono riusciti a collezionare soltanto successi a ripetizione. La loro stagione è stata incrinata unicamente da un insuccesso casalingo accusato contro il Legnago. In effetti si è trattato del classico infortunio che prima o poi capita a tutte le «grandi», propiziato peraltro dalle assenze contemporanee di Gerdol, Tippi e Lodes. A Roma, anche quella disavventura è stata ampiamente cancellata con la conquista di una promozione che permette al CUS Trieste, per la prima volta nella sua lunga attività agonistica, di mettere piede nell'Olimpo della pallavolo maschile ove militano le dodici migliori formazioni nazionali.

F. V.

PALLAVOLO SERIE A FEMMINILE

Cus Padova - OMA 3-0

(15-7, 15-8, 15-7)

Il sestetto dell'OMA continua ad andare alla deriva. Dopo le recenti sconfitte maturate un po' dappertutto, è giunta sabato sera quella casalinga per mano del CUS Padova. Trovatosi in vantaggio nella prima frazione per 7 a 0, il sestetto salesiano non ha saputo sfruttare la situazione favorevole; si è fatto infatti raggiungere dalle padovane e quindi superare con estrema facilità.

Nelle due frazioni successive le padovane hanno condotto la gara a loro piacimento, con maggiore determinazione e continuità. Di fronte alla loro andatura le triestine si sono smarrite, commettendo errori a ripetizione in ricezione, nelle battute, nell'impostazione del gioco e anche nelle conclusioni. Per l'occasione, le gialle salesiane hanno messo in campo Puzzer, Mengaziol, Cociancich, Tenze, Amadei, Goina e le sorelle Magnaldi.

SERIE «C»

SEMPLICEMENTE INCREDIBILE: LA CAPOLISTA (IN CASA!) SCONFITTA DALLA PRO PATRIA (TERZULTIMA)

I friulani a ridosso della Cremonese

FINALE INCANDESCENTE

«Grezar» bipolare

Calcio veramente pazzo. Calcio senza logica, neppure quella più elementare. La vittoria della Triestina in casa contro la Pro Vercelli, e di cui altri vi raccontano le poche fasi non sonnacchiose, passa indubbiamente in seconda linea di fronte al nuovo scossone inferto al campionato dalla seconda consecutiva sconfitta della Cremonese. La capolista (udite, udite!) ha perso addirittura in casa contro la terza cenerentola del torneo, è cioè quella Pro Patria che solo sette giorni fa era stata a sua volta maltrattata fra le mura amiche dal Sant'Angelo Lodigiano.

Il discorso promozione, risorto dalle ceneri proprio il giorno di Pasqua grazie all'impennata del Treviso, ha così ritrovato intatto il proprio interesse, anche perché l'Udinese, con il punticino guadagnato a Lecco, si è portata ora a sole due lunghezze dai lombardi. Due punti possono essere tanti, ma anche un'inezia: comunque sarebbe decisamente inutile ora mettersi a fare dei pronostici o azzardare previsioni, proprio perché si è già visto che il calcio ha poche simpatie per la logica. Ricordiamo solamente, e lo abbiamo già scritto, che la Cremonese dovrà scendere, alla penultima giornata, al «Grezar».

L'appuntamento, in definitiva, potrebbe servire anche a dare una diversa carica a tutto l'ambiente rossoalabardato, che sta chiaramente macinando questo finale di stagione con sufficienza e relativo entusiasmo. D'altra parte non potrebbe essere diversamente e non ce la sentiamo di imprecare contro la squadra se, assolto il suo dovere di massima in discreto anticipo, non trova per novanta minuti la grinta e il furore agonistico dei giorni migliori. L'atmosfera è tanto rilassata in casa triestina che da due domeniche a questa parte si è rivisto in campo anche il presidente Belrosso. Ciò significa che le emozioni, ormai, sono di quelle... sopportabili.

Ci ha fatto piacere, ad ogni buon conto, vedere a fine partita un presidente rilassato e sorridente, non soltanto per il risultato finale della partita. Le voci di un suo abbandono che, malgrado tutto, continuano a restare nell'aria come una spada di Damocle, sembrano zittite proprio da questa presenza rigenerata di entusiasmo. Non solo: ma vicino a Belrosso, in perfetta armonia, si è rivisto ieri anche il vice Bicocchi, come a voler nettamente smentire le ipotesi e i sussurri di profonde incomprensioni al vertice della società.

Si tratta di impressioni, dal momento che ufficialmente i maggiori responsabili di casa alabardata non hanno voluto rilasciare dichiarazioni; ma si è colta chiaramente la volontà di continuare ad operare anche nel futuro, come si è fatto fino a questo momento. Gratta, gratta, è saltata fuori la conferma che Micheli sta lavorando intensamente fra le quinte, con l'evidente proposito di maturare soluzioni allettanti per il rafforzamento della squadra in vista del prossimo campionato.

Semmai, in casa triestina come in altre contrade della terza serie, si recrimina sull'ormai quasi scontata ristrutturazione del torneo la cui formula, di cui abbiamo già parlato, appare fra le meno felici di quelle ipotizzate. Si vuole in sostanza dividere la serie C in due categorie, la prima di eccellenza e la seconda riservata ai meno... nobili. Secondo noi questa ristrutturazione non risolve un bel nulla, né da un punto di vista economico né da quello dello spettacolo, in quanto la tanto decantata «C-1» resterà pur sempre una serie C.

Tornando più da vicino alle cose nostre, ripetiamo che l'ottimismo, se non spropositato, può trovare un discreto credito in vista degli sviluppi futuri della causa alabardata. Probabilmente la partitissima con la Cremonese finirà per risultare importante non soltanto per i suoi richiami di classifica, ma perché riteniamo che per quell'epoca molte cose dovrebbero essere definitivamente chiarite al vertice. Se Belrosso avrà ritrovato intatto il suo entusiasmo e se Bicocchi troverà gli spazi per esprimere le sue ambizioni e mettere a profitto la sua indubbia esperienza di dirigente, l'anno prossimo potrebbe veramente diventare l'anno della definitiva consacrazione. Per giungere a questo sospirato traguardo, a livello di premesse iniziali, mancherebbe ancora un piccolo passo verso l'intesa totale: possibile che tutto debba andare a rotoli, dopo tanto lavoro proficuo?

Gianadolfo Trivellato

TUTTO SOMMATO RASSEGNATA LA PRO VERCELLI

UNICA LUCE NEL GRAN BUIO LA PRIMA RETE DI ANDREIS

Triestina - Pro Vercelli 2-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 42' e nel s.t. al 42' Andreis.
TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Zanini; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Fontana, Dri, Franca, Trainini. Valsecchi, Berti, Rossi.
PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Balocco; Merli (dal 35' del s.t. Savino), Codogno, Davanzo; Jori, Scandroglio, Cavagnetto, Rossetti, Maruzzo. Coppo, Magrini.
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE: giornata primaverile, terreno in discrete condizioni. Ammonito nel secondo tempo Dri. Angoli 7-3 per la Pro Vercelli (2-1 per la Triestina nel p.t.). Spettatori 6500 circa, dei quali 3600 paganti, per un incasso di poco superiore agli 8 milioni.

Un quarto d'ora di gioco, più o meno, e due reti. Allora uno dice: perché giocare di più, se basta giocare di meno? In realtà, le cose non stanno esattamente così. In ben due occasioni, sull'1-0, la Triestina ha corso il rischio, ancora una volta, di beccarsi il gol del pareggio. Che poi la partita si sia conclusa con la seconda segnatura di Andreis è un fatto senza dubbio positivo ma anche, in fondo, casuale. Nessuna volontà di supercriticismo, per carità, ma neppure la propensione a parlar bene di un incontro che, per quasi il novanta per cento della sua durata, ha offerto una noia a tratti mortale e un gioco, specie nel secondo tempo, fatto di passaggi sbagliati, di corse a vuoto, di manovre inconsistenti e senza convinzione.

Un gioco che in più di un momento ha rischiato di far scivolare la partita verso uno sbadiglio generale, favorito anche dal tepore pomeridiano, finalmente primaverile, che ha richiamato al «Grezar» un pubblico abbastanza numeroso, nonostante che l'incontro non fosse di estrema importanza.

Finale di stagione, certo. Ma, per chi ha seguito un certo numero di partite casalinghe, questo finale di stagione sembra essere cominciato assai prematuramente. Oggi, come l'altra domenica, si è vinto, e stavolta con il classico 2-0, grazie alle marcature di Andreis sul finire della prima e della seconda metà di gioco (un Andreis che col tempo appare sempre meno arruffone e sempre più consistente). Tuttavia, c'è mancato poco che i due punti ce li mangiassimo: come è ormai buona regola, nella ripresa gli alabardati tirano i remi in barca e si ritirano nella loro metà campo, attendendo le manovre offensive avversarie, cedendo il più delle volte l'iniziativa agli ospiti.

Puntualmente, anche oggi si è verificata questa situazione, sia pure più attenuata di altre volte. Vuoi per una migliore impostazione tattica degli alabardati, vuoi per una scarsa propensione offensiva dei vercellesi, la Triestina, pur badando soprattutto a contenere, ha avuto anche modo di spingersi in avanti in più occasioni, con qualche contropiede abbastanza azzeccato, sotto la spinta di Trainini e di Fontana soprattutto, quest'ultimo protagonista di una splendida fuga solitaria — è doveroso segnalarlo — che forse avrebbe meritato sorte migliore, e che ha scatenato gli applausi, meritatissimi, del pubblico.

Un pubblico che, per la verità, non ha avuto oggi molte occasioni per esaltarsi: a parte gli episodi delle due reti e dei due grossi pericoli corsi dalla nostra difesa (salvatasi in una circostanza solo per un prodigioso intervento di testa di De Luca a portiere battuto), il gioco si è svolto piuttosto monotono, senza grossi sprazzi, tanto che a tratti veniva da rimpiangere di non essere andati nelle gradinate: là, almeno, si poteva prendere un po' di sole. Sull'orlo del pisolino, la gente ha allora cominciato a prendersela con l'arbitro, che in alcune occasioni può avere sbagliato, ma al quale non si possono imputare grosse colpe.

Tirando le somme, tuttavia, se la Triestina ha giocato a tratti e molto male — soprattutto nel secondo tempo — è pur riuscita ad offrire qua e là qualcosa di buono, nonostante l'evidente scarso impegno generale della squadra; nella prima parte dell'incontro si sono viste cose di un certo pregio, qualche buona apertura sulle ali, un centrocampo dignitoso, e anche la difesa oggi si è comportata in modo soddisfacente, salvo che in un paio di occasioni (quelle che per poco non portavano al pareggio). C'è stato anche un duello assai tirato tra il nostro Lucchetta e l'ala avversaria, un duello continuo, difficile, che il terzino rossoalabardato ha comunque sostanzialmente vinto.

Una vittoria in scioltezza, insomma, di fronte a una Pro Vercelli, una delle tante ex-nobili, abbastanza rassegnata fin dall'inizio, che ha messo in mostra ben poco di valido, manovrando anch'essa senza troppa convinzione e senza molta grinta, tentando attacchi di medio calibro senza mai riuscire a diventare veramente padrona del gioco.

Citato Andreis, citato Trainini, citato Fontana, una citazione la merita anche Bartolini, particolarmente per uno splendido intervento, nel finale, che forse ha salvato la partita. Tutti gli altri su un buono standard.

Dopo il primo gol di Andreis, qualcuno ha gridato: «Roba da serie A!». La rete, in effetti, è stata molto bella, ma andiamoci piano, senza esaltarci troppo. Prendiamo questa battuta come un semplice augurio, l'augurio per un futuro migliore, più denso di soddisfazioni, nel quale la Triestina, oggi ex-nobile, riesca a perdere l'ex.

Francesco Carrara

I RISULTATI

*Albese - Piacenza	2-0
*Biellese - S. Angelo	1-1
Treviso - *Clodia	1-0
Pro Patria - *Cremonese	1-0
*Juniorcasale - Pergocrema	0-0
*Lecco - Udinese	1-1
*Mantova - Alessandria	1-1
Bolzano - *Seregno	2-0
*Triestina - Pro Vercelli	2-0
Padova - *Venezia	2-0

LA CLASSIFICA

Cremon.	31	17	11	3	35	14	45	— 1
Udinese	31	15	13	3	39	20	43	— 3
Treviso	31	14	11	6	33	15	39	— 7
Lecco	31	14	8	9	34	23	36	—11
Juniorc.	31	12	12	7	30	22	36	—10
Triestina	31	9	15	7	33	23	33	—14
Bolzano	31	11	11	9	32	29	33	—13
Alessand.	31	11	10	10	28	27	32	—14
Piacenza	31	9	13	9	28	31	31	—15
Mantova	31	8	14	9	25	27	30	—17
Albese	31	10	10	11	20	28	30	—17
Padova	31	8	13	10	23	27	29	—17
Pergocr.	31	9	11	11	26	31	29	—18
S. Angelo	31	9	11	11	18	26	29	—17
Biellese	31	9	10	12	29	31	28	—19
Pro Verc.	31	8	12	11	27	31	28	—18
Seregno	31	8	12	11	26	31	28	—19
Pro Patria	31	7	12	12	24	36	26	—20
Clodia S.	31	7	8	16	23	33	22	—25
Venezia	31	4	5	22	19	47	13	—24

Chinaglia e Pelé un gol per ciascuno

New Jersey, 17

Giorgio Chinaglia e Pelè hanno siglato oggi la vittoria dei Cosmos sui Rochester Lancers nel campionato della Lega nord-americana.

I Cosmos erano al debutto casalingo e il loro prestigioso tandem d'attacco ha ripagato i 25.000 spettatori accorsi allo stadio, segnando i due gol del successo nel primo tempo.



L'immagine fotografica, purtroppo, non dà l'esatta idea della bellezza del primo gol di Andreis che qui vediamo nella parte... finale, quando cioè la palla sta per adagiarsi in fondo alla rete, con il portiere che sembra svuotato di ogni reazione

LA CRONACA DEI 90'

STESSO AUTORE STESSO MINUTO

Apre le ostilità al 4' Dri con un tiro ribattuto da un difensore; la respinta è raccolta da Trainini che impegna Castellazzi. La Triestina va vicina al gol al 22': assolo sulla sinistra di Trainini il quale entra in area e calcia addosso al portiere che aveva abbandonato i pali; il pallone carambola su un ginocchio di Trainini, supera il portiere e corre parallelamente alla linea di porta per trequattro metri sino a quando Codogno allontana la minaccia.

Al 42' il gol che sblocca il risultato. Trainini - Franca - Trainini il quale crossa spedendo al centro per Politti che arresta e tocca al vicino Andreis che si porta avanti il pallone con il petto, e di destro fa secco Castellazzi con un gran tiro che termina vicino al «sette».

Nella ripresa è la Pro Vercelli che al 25' va vicina al gol con un preciso tiro di Cavagnetto: Bartolini di pugno mette in angolo. Al 34' assolo di Fontana che parte dalla trequarti campo, semina un avversario che lo tallonava e si presenta in area, aggira un difensore e tira, ma la palla è fermata a terra dal portiere. Al 41' un «liscio» di Lucchetta su cross di Savino consente a Jori di trovarsi fra i piedi un pericolosissimo pallone. L'attaccante vercellese controlla la sfera e poi, visto che Bartolini aveva abbandonato i pali nel disperato tentativo di porre in qualche modo rimedio alla situazione, tenta il pallonetto: sulla linea di porta però si trova De Luca che di testa allontana.

E' la Triestina ad andare nuovamente a bersaglio, al 42', ancora con Andreis. L'azione ha per protagonista anche Franca il quale, dopo aver saltato alcuni avversari, entra in area ed effettua un tiro-cross che termina ad Andreis il quale non perdona.

Al 44' ancora una splendida parata in angolo di Bartolini su pericolosissimo tiro di Scandroglio.

C. N.

● CALCIO. La Romania ha battuto la Spagna per 1-0 in un incontro di qualificazione per i mondiali in Argentina.

● MOTO. Lo statunitense Ken Roberta su Yamaha ha vinto la 100 km Paul Ricard riservata alle 250 cc.

CAMPIONATO ALLIEVI

Stasera a Cervignano riunione delle finaliste

Le società finaliste del campionato giovanile allievi di calcio a base regionale si riuniranno questa sera alle ore 20.30 a Cervignano nella sede del comitato provinciale di piazza Indipendenza 23. Nel corso dell'incontro verranno sorteggiati i calendari della poule finale semipro che inizierà il 24 aprile, e della poule finale dilettanti che si metterà in cammino il 1.o maggio.

TUTTO SI E' RISOLTO IN 6 MINUTI: DETERMINANTE E' STATO UN CONTROPIEDE

Dapprima in vantaggio gli udinesi devono poi accontentarsi del pari

Lecco - Udinese 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Basili, al 13' Marchi.
LECCO: Martignoni; Bonini, Santi; Filacchione, Ratti, Volpi; Corti, Magni, Marchi, Pozzoli, Marchese (Zandegù dal 60'). Verzelletti, Acanfora.
UDINESE: Marcatti; Corti, Fanesi; Tormen, Groppi, Belotti; Basili, Gustinetti, Pellegrini, Bracchi, Galasso (Osti dal 70'). Paleari, Apostoli).
ARBITRO: Tani di Livorno.
NOTE: calci d'angolo 8-4 (4-2) per l'Udinese; giornata serena, terreno buono. Spettatori 3000.

Lecco, 17

Tutto in 13 minuti, anzi addirittura appena in sei minuti, fra Lecco e Udinese, dopo questa specie di rivincita a quattro giorni dall'incontro per i quarti di finale della «Coppa Italia», partita finita a vantaggio del Lecco per 1-0, su rigore, e che ha eliminato l'Udinese dalla «Coppa Italia». Dunque tutto in sei minuti, dopo uno studio reciproco. Botta degli ospiti al 7', su cross di Fanesi: il portiere Martignoni, che da qualche partita sostituisce il titolare Navazzotti infortunato a una gamba, è saltato in ritardo e così il traversone è finito a Basili che di testa ha schiacciato in rete. Poiché all'Udinese interessava praticamente solo la vittoria per poter continuare a sperare nella promozione, gli uomini di Fongaro hanno continuato a premere, nella speranza di cogliere al più presto il gol della tranquillità. Così in contropiede sono stati infilati, e il Lecco ha pareggiato.

Si era al 13' e una fuga in contropiede di Corti ha portato la giovane ala destra a sparare a rete in diagonale: Marcatti ha respinto di pugno e il pallone è finito a Marchi che aveva seguito l'azione. Dopo il rimbalzo, Marchi ha staffilato a rete a mezz'altezza in diagonale e ha colto un bellissimo gol.

Il valore fra le due squadre non ha più permesso che il risultato cambiasse, anche se le occasioni da gol sono state numerose sui due fronti. L'Udinese ha dimostrato una maggior volontà di vincere, ma dopo lunghi periodi di pressione ha dovuto rassegnarsi perché il Lecco ha controllato molto bene la situazione, e anzi su azione di rimessa è andato a sua volta vicino al secondo gol.

Le occasioni più grosse sono capitate al Lecco nel primo tempo, e precisamente al 27' e al 37' con i due giovani Corti e Marchese. Nella prima occasione, su fuga di Marchese, Corti ha avuto un passaggio d'oro, ma la sua staffilata da buona posizione è stata parata in due tempi da Marcatti. Al 37', su rimpallo, Marchese ha controllato di testa il pallone e poi si è lanciato in contropiede: ha staffilato in diagonale e Marcatti ha dovuto sfoderare un grande intervento per parare. Gustinetti al 20', dal limite, aveva impegnato in due tempi a terra Martignoni.

Le azioni e i tiri migliori dell'Udinese si sono avuti nella ripresa, a cominciare dal 3' su discesa di Galasso: Martignoni parava ma poi perdeva il pallone e si doveva salvare in corner. Al 5' ancora discesa di Galasso e il cross dell'ala veniva colpito di testa da Basili e il pallone si stampava sulla traversa. Al 20' grande mischia davanti alla porta lecchese, su pressione decisissima e grintosa dell'Udinese. Martignoni riusciva dapprima a respingere di pugno su Pellegrini e poi ancora di pugno su Bracchi: il pallone perveniva ancora a un bianconero, cioè a Groppi, ma il suo bolide era alto. Un pallonetto di Pellegrini al 22' veniva parato.

Era poi la volta del Lecco al 25' che andava vicino al gol: Marchi passava a Pozzoli in profondità e quest'ultimo si portava in ottima posizione, ma sbagliava poi con un tiro fuori di poco. Pure fuori bersaglio una staffilata di Bracchi al 38'. Poi l'Udinese si rimboccava in extremis le maniche per cercare a tutti i costi la vittoria. Al 39' Gustinetti, lanciato da Bracchi, arrivava in zona gol, ma Martignoni salvava con un'uscita alla disperata sui piedi di Gustinetti. Al 40' una girata al volo di Basili su corner finiva alta. Al 42' un'altra staffilata di Bracchi andava fuori di poco. Le ultime due occasioni erano però per il Lecco, su azione di Zandegù e ripresa di Corti, che però sciupava l'occasione; così pure una punizione di Marchi all'ultimissimo secondo finiva alta di poco.

Ambedue le squadre hanno utilizzato il tredicesimo giocatore e precisamente il Lecco ha inserito Zandegù nella ripresa perché il giovane Marchese era dolorante a un ginocchio, mentre l'Udinese ha immesso forze fresche con il giovane Osti al posto di Galasso.

I migliori nelle file dei friulani sono stati Tormen, Gustinetti e Bracchi, mentre nel Lecco si sono distinti Martignoni, Santi, Volpi e Marchi. L'arbitro ha diretto con molta precisione e polso, pur senza mai usare il sistema dell'ammonizione.

Gianpiero Gerosa

TENNIS

Cinque triestini al torneo di Treviso

Avrà inizio oggi a Treviso un torneo nazionale di seconda categoria di tennis. Alla manifestazione prenderanno parte cinque «racchette» del T. C. Triestino. Si tratta di Mazzocchi, Zamelli, De Ambrogio, Tarabocchia e Bassi che nei giorni scorsi hanno partecipato al torneo di prima categoria di Firenze.

Partirà domenica la «Coppa Croce»

Prenderà il via domenica la «Coppa Croce», campionato nazionale di tennis a squadre per giocatori di Seconda categoria. Il T. C. Triestino è stato inserito nel terzo girone eliminatorio assieme alle formazioni del C. T. Bologna, T. C. Junior Milano, T. C. Padova e C. S. Sporting Torino. L'esordio delle «racchette» biancoverdi avverrà a Torino contro lo Sporting.

● TENNIS. Gli Stati Uniti conducono per 2-0 sul Sud Africa al termine della prima giornata della semifinale della zona americana della Coppa Davis.

VOCI DAGLI SPOGLIATOI

Tuttosorrisi Tagliavini

Andreis, che con la doppietta di ieri è balzato al comando della speciale graduatoria dei tiratori scelti alabardati (sono undici le reti messe a segno dal «tornante»), è naturalmente il più festeggiato. Il giocatore, che ha sempre una gran fretta di andarsene, ringrazia tutti con un sorrisetto e cerca di parlare il meno possibile: «Cosa posso dire che non lo immaginiate? Sono felice — sostiene — è naturale e di gol vorrei farne tanti altri ancora... In effetti — continua — è un periodo in cui tutto mi riesce facile, quasi naturale. Dei due gol di ieri il più bello, e anche il più importante, è stato naturalmente il primo; nell'azione della seconda rete sono stato un po' fortunato, è vero, ma ho sempre il merito di essermi trovato in zona-gol».

Faustino Goffi, costretto da un po' di tempo a seguire i compagni dalla tribuna, è felice quando uno dei due attaccanti centra il bersaglio come se a siglare il gol fosse lui: «E' chiaro — dice — che sono contento perché si tratta di due bravi ragazzi. Le quotazioni dei "gemelli del gol" crescono a vista d'occhio e sul mercato valgono di domenica in domenica qualche milioncino in più».

Paolo Dri ha accettato nel migliore dei modi il sorpasso effettuato da Andreis: «Va a finire — dice — che se realizza ancora qualche rete sarò costretto a portare la sua valigia... Sta andando veramente forte Andreis, ma state tranquilli che prima della fine del campionato mi rifarò. Questa sfida mi sta veramente entusiasmando...».

Tagliavini dispensa sorrisi a destra e a sinistra: «Stiamo andando veramente bene — dice — e non possiamo che ritenerci soddisfatti. Questa Pro Vercelli, l'hanno visto tutti, non era certamente da sottovalutare, eppure l'abbiamo messa k.o. I gol, con un po' di maggior fortuna, sarebbero potuti essere di più».

Peppino Fontana, con quella lunga sgroppata al 34' della ripresa ha entusiasmato tutti. Il pubblico, mano a mano che si avvicinava all'area di porta della Pro Vercelli, invocava il suo nome e alla fine, quando il tiro di Fontana è terminato fra le braccia del portiere, non ha potuto fare a meno di indirizzare al «maratoneta» un caloroso applauso. «Avrei dovuto calciare quella palla di sinistro — dice il giocatore — per cercare il secondo palo, ma ho fatto quanto mi era possibile sprecando così l'occasione. Peccato, perché un gol al "Grezar" mi sarebbe piaciuto metterlo a segno».

Trainini è telegrafico: «Altri due punti — afferma — e la nostra classifica migliora di settimana in settimana. Meglio di così le cose non potrebbero certamente andare. Quante botte mi sono preso, però...».

Bartolini, autore anche ieri di alcune difficili parate, sostiene che «tutto fa parte del mio mestiere, io sono messo lì per evitare di far entrare la palla». Gran simpaticone e, dalla poca credibilità che gode fra i compagni, anche un gran burlone... E' lui infatti a far girare per primo la voce che la Cremonese era stata battuta dalla Pro Patria; poi, quando la notizia è ufficiale, si prende la gran rivincita: «Non mi credevate prima, è vero? Ora siete serviti!» e se ne va sorridendo.

«Capitan» De Luca, indaffarato a mostrare la caviglia destra al medico sociale dott. Pistan, tiene lezione di... geometria per spiegare a tutti come ha calcolato di trovarsi in quel momento sulla linea di porta per respingere il pallonetto di Jori: «E' questione di intelligenza — dice — e non certo di fortuna. Per che cosa avrei studiato tanti anni, altrimenti?...».

Claudio Nordio

LE PARTITE DEL 24.4.77

Alessandria - Triestina
Bolzano - Lecco
Cremonese - Mantova
Padova - Pergocrema
Piacenza - Clodia
Pro Patria - Seregno
Pro Vercelli - Venezia
S. Angelo - Juniorcasale
Treviso - Biellese
Udinese - Albese



Sopra: la seconda rete della Triestina, autore sempre Andreis. A destra: l'estremo difensore avversario blocca la palla in presa alta: è una delle poche azioni veramente convincenti

CAMPIONATO PRIMAVERA

Proprio allo scadere il pareggio su rigore

Parma - Triestina 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Furlan; nel s.t. al 3' Cocchi, al 18' Del Frate e al 45' Bareato (su rigore).
PARMA: Gobban; Cortesi, Montanini; Tappella, Bertoletti, Scarica; Bareato, Angellotti, Cocchi, Tassoni, Bia. Santini, Obbi, Albertelli.
TRIESTINA: Calligaris; Cheber, Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Verbich, Lenarduzzi, Muiesan, Ferfoglia, Furlan, Bubnich, Montenesi, Castellarin.
ARBITRO: Giacomotti di Voghera.

Parma, 17

E' difficile dire che questo pareggio soddisfi più la Triestina, che pure era venuta a Parma con il proposito di mirare alla spartizione della posta, oppure se accontenti in maggior misura i padroni di casa. Una cosa comunque è certa, e cioè che a conti fatti la squadra di Varglien avrebbe potuto tranquillamente uscire dal campo con l'intera posta senza che nessuno potesse avere nulla da ridire. Gli alabardati, infatti, anche se in formazione incompleta per le assenze di alcuni titolari (Schiraldi, Marcato e Rossi, i primi due squalificati e il terzo aggregato alla prima squadra) hanno disputato una grossa prova dominando i padroni di casa, che solo raramente sono riusciti a rendersi pericolosi. Un pareggio che lascia l'amaro in bocca se si considera che, fra le altre cose, è giunto solo allo scadere su tiro dagli undici metri, e che in precedenza era stato negato un vistosissimo rigore alla Triestina.

Dopo una partenza lanciata degli ospiti (al momento di concludere Muiesan è stato vistosamente trattenuto in area), è il Parma a farsi pericoloso, ma trova sulla sua strada un Calligaris sempre attento. Al 22' passano gli alabardati: Lenarduzzi cerca Furlan con un traversone che taglia l'intera difesa parmense e giunge all'estrema mancina che in mezza rovesciata insacca di sinistro.

In apertura di ripresa il Parma acciuffa il pareggio con Cocchi a conclusione di un'azione corale della prima linea emiliana. La reazione alabardata non si fa attendere: un tiro di Furlan viene parato in angolo da Gobban al 5'; dieci minuti dopo il portiere si ripete, sempre su tiro di Furlan. Al 17' l'episodio del rigore negato alla Triestina: azione di Furlan che lancia bene Muiesan smarcatissimo; si inserisce nella traiettoria del pallone un difensore che allontana di pugno la palla. L'arbitro, a due passi, fa segno di proseguire.

Un minuto dopo la Triestina si riporta in vantaggio con Del Frate che scaraventa in rete un perfetto assist di Lenarduzzi. Vengono espulsi al 22' Verbich e Obbi. La Triestina continua a premere e va vicina al gol con Muiesan e Lenarduzzi. Poi, al 45', il pareggio. Tercovich e Cocchi si contendono in area un pallone; il parmense va a terra e l'arbitro indica il dischetto del rigore che Bareato trasforma con un gran tiro.

RECUPERO «PRIMAVERA»

Mercoledì al «Grezar» Triestina-Bologna

La formazione «Primavera» della Triestina si congederà mercoledì pomeriggio dai suoi tifosi ospitando allo stadio «Grezar» il Bologna. Si tratta di un recupero della partita sospesa alcune settimane fa sul punteggio di 1-0 a favore degli alabardati causa l'impraticabilità del campo di Guardiella. La partita con i rossoblù emiliani avrà inizio alle ore 15.30.

CALCIO ALLIEVI

Da sabato le finali del torneo «Primavera»

Si svolgeranno sabato e lunedì prossimo le finali nazionali della coppa «Primavera», torneo nazionale di calcio riservato alle rappresentative regionali allievi. Le selezioni ammesse sono: Friuli - Venezia Giulia, Toscana, Sicilia e Lazio.

SERIE «D»

IL PORDENONE PERDE NELLA TRASFERTA DI LEGNAGO - L'AUDACE MANTIENE SALDAMENTE IL PRIMATO

Vittorie di Monfalcone e Lignano

GLI AZZURRI HANNO REGOLATO L'«UNDICI» CARNICO

GERIN SBLOCCA IL RISULTATO CON LA SUA PRIMA RETE IN «D»

Monfalcone - Pro Tolmezzo 2-0 (1-0)

MARCATORI: al 6' del p.t. Gerin, nel s.t. al 28' Ciclitira.

MONFALCONE: Geretti; Kuk, Gerin; Rocco, Fabris, Sgubin; Germani, Bartussi, Zanon, Feresin (nel s.t. Zulich), Ciclitira.

ICCI PRO TOLMEZZO: Tonut; Sdrigotti, Giorgiutti; Macuglia, Beltrame, Menegon; Dilena, Comuzzi, Braida (al 17' del p.t. Lazzara), Zamar, D'Orlando.

ARBITRO: Novi di Pisa.

Monfalcone, 17

Con un gol per tempo, il Monfalcone ha regolato l'undici carnico, vendicando, in tal modo, la sconfitta patita nell'andata. Il punteggio finale è forse troppo pesante per gli ospiti, che hanno pressato per ampi tratti dell'incontro, senza però riuscire a superare l'attenta guardia della difesa locale. L'undici di Salar, che ha avuto numerosi e discreti spunti in attacco, ha difettato nel centrocampo dove, qualche elemento deve aver risentito del clima primaverile della giornata.

I migliori degli azzurri, oggi, però, in maglia bianca, sono stati il giovane terzino Gerin, autore della rete che ha sbloccato il risultato, Germani, Ciclitira e Geretti, esibitosi quest' ultimo in un paio di brillanti interventi nel corso della prima frazione. Fra gli ospiti, oltre a Dilena, sono piaciuti Giorgiutti, Comuzzi e D'Orlando che, a metà della ripresa, ha colto con un bolide l'esterno della traversa; Geretti era però sulla traiettoria.

Le più belle azioni offensive della giornata si son verificate nella prima frazione dopo soli sei minuti; Gerin scende verso l'area dei carnici, palla al piede, e lancia quindi in profondità per Germani. L'ala destra, di testa, passa la sfera sulla destra per Ciclitira, il quale finta per Gerin in corsa. Questi, con un diagonale, realizza alla sinistra di Tonut. Doppia festa per il promettente terzino monfalconese, che ha messo a segno la sua prima rete in quarta serie.

Alla mezz'ora, il portiere ospite salva d'istinto una conclusione ad effetto, calciata al volo da Germani, al quale si era aggiunto un preciso cross di Ciclitira.

Il raddoppio giunge al 28' della ripresa. Sgubin calcia una punizione dal centrocampo, per il bene appostato Ciclitira. L'abile attaccante, profittando anche di un'incertezza di Beltrame, va in gol di destro da pochi passi. Il Pro Tolmezzo si era reso pericoloso nella prima frazione, con Zamar e Giorgiutti, ma in entrambi i casi Geretti aveva detto autorevolmente di no.

Da segnalare ancora l'infortunio occorso quasi in apertura a Braida, sostituito ben presto da Lazzara. Questi è passato a marcare Germani, mentre Giorgiutti è stato spostato da Clozza in attacco.

Roberto La Rosa

VELA CLASSE I.O.R. A PANZANO

A Giusa la prima prova del campionato del golfo

Monfalcone, 17

L'imbarcazione Giusa (SVOC) di Stopani, con al timone l'olimpionico Pelaschier, si è aggiudicata la prima prova del campionato del golfo per la classe I.O.R., svoltasi nel golfo di Panzano su un triangolo di 19 miglia. In tempo reale, è stato il Gulp di Pallico, sempre della SVOC, a tagliare per primo il traguardo.

Alla manifestazione, organizzata dal sodalizio velico monfalconese, hanno partecipato yacht della Società Triestina della Vela (STV), della Società Velica Barcola e Grignano (SVBG) del Circolo della Vela di Muggia (CVDM), della SVOC, nonché, fuori concorso, un'imbarcazione di Amsterdam. Per tutta la regata, ha soffiato un vento da libeccio con un'intensità 5-6 metri al secondo: i vincitori di classe sono: il Giusa (SVOC) di Stopani per la VI; il Gulp (SVOC) per la III e IV; lo Speedy (STV) per la V.

La classifica in tempo compensato: primo Giusa (SVOC) com. Stopani, secondo Heureuse (SVOC) com. Trani, terzo Protea (SVOC) com. Milan, quarto Maryan (SVOC) com. Padovan, quinto Speedy (STV) com. Di Stefano.

R. L. R.

I RISULTATI

*Adriese - Belluno	1-1
*Chievo - Conegliano	1-0
*Montello - Monselice	0-0
*Audace - Montebelluna	0-0
*Legnago - Pordenone	3-2
*Mestrina - Portogruaro	1-0
*Monfalcone - Pro Tolmezzo	2-0
*Lignano - Sampietrese	3-1
*Dolo - San Donà	0-0

LA CLASSIFICA

Audace	29	13	11	5	37	29	37	—7
Mestrina	29	12	11	6	36	23	35	—9
Monselice	29	12	10	7	34	28	34	—10
Montebel.	29	10	13	6	30	19	33	—10
Montello	29	10	12	7	24	19	32	—12
Monfalc.	29	11	10	8	32	28	32	—12
Conegl.	29	9	13	7	29	23	31	—13
Dolo	29	8	14	7	31	26	30	—14
Adriese	29	8	12	9	30	36	28	—15
Sampietr.	29	10	8	11	28	35	27	—16
San Donà	29	10	7	12	24	28	27	—16
Legnago	29	7	13	9	25	28	27	—17
Pordenon.	29	7	12	10	25	27	26	—17
Belluno	29	10	6	13	28	32	26	—17
Chievo	29	10	6	13	23	30	26	—17
Pro Tolm.	29	9	8	12	26	34	26	—17
Lignano	29	6	11	12	24	31	23	—22
Portogr.	29	4	14	11	20	31	22	—23

LE PARTITE DEL 24.4.77

Sampietrese - Audace
Belluno - Chievo
Montello - Dolo
Conegliano - Legnago
Adriese - Lignano
Pordenone - Mestrina
San Donà - Monfalcone
Portogruaro - Monselice
Pro Tolmezzo - Montebelluna

ESPULSI IL TERZINO BOMBER E IL LIBERO VAMPA

I ramarri menomati finiscono per cedere

Legnago - Pordenone 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel p.t. al 6' e al 45' Girol, al 13' Feder, al 30' Zerbini su rigore; nel s.t. al 18' Moro.

LEGNAGO: Franceschi; Peruzzi, Guerra; Moro, Feder, Tarocco; Sbampato (Pizzini dal 38' s.t.), Berardo, Zerbini, Baggio, Tomasi.

PORDENONE: Da Pieve; Bomben, Antoniazzi; Cancian, Tomasini, Vampa; Mantellato, Tamborini, Girol, Besdaves, Drealini (Fabbro dal 30' s.t.).

ARBITRO: Luci di Firenze.

Legnago, 17

Con il Pordenone il Legnago ha fatto l'«en plein»: due punti nell'andata ed altrettanti nel ritorno. I neroverdi di Camozzi sono direttamente interessati nella lotta per la salvezza e dopo l'odierno risultato sono di un punto sotto i biancoazzurri legnaghesi.

L'incontro è stato combattuto con qualche scontro anche troppo virile. Due giocatori ospiti sono rientrati anzitempo negli spogliatoi: il terzino Bomben per avere «pestato», dopo essere già stato ammonito, Zerbini, ed il libero Vampa per una frase irriguardosa verso il direttore di gara.

Queste due menomazioni hanno influito notevolmente sul rendimento del Pordenone, il quale, dopo essere passato in vantaggio nei primi sei minuti di gioco con Girol, raggiunto al 13' con una rete di Feder e superato su rigore al 30' con Zerbini, si era riportato in parità allo scadere del primo tempo ancora con Girol.

Il Legnago ha realizzato il gol vincente al 18' del secondo tempo con Moro.

IL LIGNANO NON E' PIU' IN CODA ALLA CLASSIFICA

Di prepotenza i lagunari contro l'ospite Sampietrese

Lignano - Sampietrese 3-1 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Geretto, al 29' Bresolin, al 38' Mossini (su rigore); nel s.t. all'11' Geretto (su rigore).

LIGNANO: Prez; Splendore (al 13' della ripresa Tonizzo), Zanfagnin; Pavan, Riva, Malisan; Geretto, Bivi, Bresolin, Piotto, Bianchin.

SAMPIETRESE: Bugnin; Vitiello (all'11' del s.t. Cavicchioli), Zucca; Pacchielli, Azzi, Ferrari; Cantarelli, Bianconi, Mossini, Calzoni, Marchi.

ARBITRO: Chiesa di Genova.

Lignano, 17

«L'arbitro ha rovinato tutto; abbiamo commesso qualche errore ma il risultato è troppo severo». Con queste parole l'allenatore della Sampietrese ha commentato la gara. Per il Lignano, invece questa è una vittoria che dà ancora speranza di salvezza alla squadra.

Ora il Lignano non è più il fanalino di coda, ha ceduto il posto al Portogruaro, uscito sconfitto contro la Mestrina; la lotta per la salvezza, quindi, si fa sempre più agguerrita, in particolar modo tra le regionali.

La Sampietrese ha dimostrato molto carattere, facendosi pericolosa in più occasioni, in particolar modo a centrocampo, con alcune pedine veloci ed aggressive. Il Lignano però in questo fine campionato ha ritrovato se stesso imponendosi di prepotenza.

I padroni di casa vanno in vantaggio al 4' con Geretto, il quale tira una forte fucilata in diagonale da fuori area che si infila all'incrocio dei pali. Raddoppiano al 29 con Bresolin. Punizione dal limite: batte Malisan e l'estremo difensore para ma non trattiene. Bresolin da ottima posizione sigla la seconda rete.

Al 39', a pochi passi fuori dell' area il difensore Pavan compie un fallo nei confronti di Mossini, il quale rotola in area. Il direttore di gara, che si trovava circa a metà campo concede agli ospiti la massima punizione che trasforma lo stesso Mossini.

La ripresa inizia con gli ospiti scatenati all'attacco alla ricerca del pareggio ma si lasciano in più occasioni sorprendere in contropiede. All'11' Calzoni viene espulso per scorrettezze, e l'arbitro concede un rigore al Lignano che Geretto trasforma: questa è la fine per la Sampietrese.

Enzo Fabrini

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

TORVISCOSA E MEDEA SEMPRE IN TESTA

PER QUALCHE TEMPO HA TENUTO IN SCACCO IL PORTUALE

BREVE ILLUSIONE PER L'EDERA

Portuale - Edera 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Grozich; nel s.t. al 1' Novel, al 29' (autorete) Veglia.

PORTUALE: Ban; Cuccari, Gotti; Doz, Penco, Dilica; Di Benedetto, Bon, Pobega, Gloria, Novel, Savarin, Vasques.

EDERA: Pintarelli; Veglia, Moro (nel s.t. Mozzon); De Marchi, Pintus, Denich; Oldani, Starace, Rossetti, Grozich, Lanteri.

ARBITRO: Leita di Pasian di Prato.

Sul rettangolo di San Giovanni, sotto un sole finalmente caldo, il Portuale ha rischiato di farsi sorprendere dal fanalino di coda dell'Edera, che, in virtù dell'agonismo espresso, ha tenuto il punteggio a proprio favore per quasi metà partita.

I rossoneri sono andati in vantaggio dopo solo otto minuti, proprio quando gli uomini in campo si stavano «caricando»: la rete su calcio di punizione di Grosich ha preso di sorpresa i portualini, incidendo sul loro gioco per una buona mezz'ora. Proprio nella fase di «inseguimento» i biancocelesti hanno mostrato le loro lacune, che si piazzano praticamente tutte a centrocampo, il quale raramente riesce a costruire ordinatamente delle azioni ben manovrate: semmai ha discreto effetto in fase di interdizione, ma non è questo il compito principale di un buon centrocampo!

L'Edera dal canto suo, i propri limiti li ha fatti vedere... un po' dappertutto, ma data la sua posizione di classifica non si può pretendere molto da essa.

La partita è stata, dal momento del gol dell'Edera in poi, a senso unico: i rossoneri lasciavano nella metà campo avversaria il solo Lanteri, il quale, fra il «suo» Cuccari e il libero Doz, trovava ben poco spazio. Il Portuale, nel corso del suo arrembaggio alla rete avversaria, alla ricerca di un pareggio che imprevedibilmente è tardato a venire, affidava l'offensiva agli sprazzi momentanei dei propri avanti, senza tentare di costruire il gioco. Non appena passavano la metà campo, i biancocelesti si abbandonavano a lanci lunghi, che finivano invariabilmente preda del portiere rossonero Pintarelli. La forza della rabbia li sospingeva comunque avanti, e quando, col passare dei minuti, si schiarivano un po' le idee, dimostravano tutta la loro superiorità.

Verso la fine del primo tempo sfioravano ripetutamente la marcatura, e i due fischi che mandano in spogliatoio erano certo ben accolti dall'Edera.

Dopo meno di mezzo minuto dall'inizio della ripresa, Novel segnava la rete attesa da lungo. Dopo il pareggio, i rossoneri incominciavano addirittura a fare un'incredibile melina, che, con il punteggio alla pari, e a 44' dalla fine della partita, è sembrata un pochino fuori luogo. L'incontro a questo punto non aveva più storia, per la superiorità dei portualini, che segnavano il gol della vittoria alla mezz'ora, con un'autorete di Veglia. Le reti del Portuale avrebbero potuto essere molte di più, ma seppure con difficoltà, i difensori rossoneri sono riusciti ad evitarne parecchie, soprattutto grazie alla bravura di Pintarelli, forse il migliore della sua squadra.

La cronaca dei gol: all'8' calcio di punizione per l'Edera: Starace tocca per Grosich che lascia partire una bomba che passa fra le gambe della barriera, urta la mano protesa di Ban e va oltre.

La replica del Portuale al 1': un lancio lungo dalle retrovie perviene a Di Benedetto, che passa subito a Novel che tira in corsa dal limite insaccando nell'angolo basso alla sinistra del portiere. Alla mezz'ora l'autorete di Veglia viene su un tiro molto angolato di Doz: ai piedi del proprio portiere insacca di testa.

Giorgio G. Miani

I ROSSI DELLA FORTITUDO DOMINATI DAL NERVOSISMO NEL DERBY

Con grinta i muggesani

Muggesana - Fortitudo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. all'8' Pugliese; nel s.t. al 7' Cafueri.

MUGGESANA: Ravasini; Oliosi, Stradi; Pregarc, Poli, Cafueri (dal 29' del s.t. Olivo); Pugliese, Busatto, Rupini, Borroni, Coslovich. Detela, Roberto Dilic.

FORTITUDO: Blasina; Suerzi, Covacich; Cociani, Ciacchi, Braico; Zugna, Crevatin, Fontanot, Schipizza (dal 12' del s.t. Predonzani), Jannuzzi. Bertocchi, Umek.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Muggia ha vissuto ancora una volta il derby, e ancora una volta il confronto fra Muggesana e Fortitudo ha risposto appieno alle attese degli sportivi. Una colorita cornice di pubblico e una splendida giornata primaverile hanno fatto da contorno a una contesa cavalleresca e combattuta, che alla fine ha designato quale meritata vincitrice la Muggesana. I ragazzi di Stulle sono scesi in campo con notevole determinazione, consci che un eventuale passo falso li avrebbe ricacciati nei bassifondi della classifica, e hanno lottato con grinta per tutti i novanta minuti.

La Fortitudo, dal canto suo, ha forse peccato di presunzione credendo di poter facilmente disporre dei verdearancio. e, trovatisi in svantaggio dopo pochi minuti si è innervosita, faticando non poco a imporre il proprio gioco. Solo a sprazzi si è vista una manovra lineare e precisa, sotto una falsariga di nervosismo si stentava a riconoscere quello schema di gioco chiaro, ma soprattutto efficace, che in altre occasioni aveva permesso ai ragazzi di Frontali di battere squadre d'alta classifica.

Non bisogna credere, comunque, che la vittoria della Muggesana sia stata determinata soltanto dalla grigia prestazione della Fortitudo, i ragazzi di Stulle hanno giostrato metà campo con un Busatto eccezionale, coadiuvato dai cursori Coslovich e Cauferi, cercando con gran volontà il gol fin dai primissimi minuti di gara. e, una volta trovato si sono difesi con ordine e senza eccessive rudezze.

La cronaca. Prima conclusione a rete e gol all'8': su un'azione ne ormai finita pasticcia Ciacchi al limite della propria area, Pugliese è prontissimo a sfruttare tale leggerezza e infila Blasina con un diagonale.

Reagisce la Fortitudo con Jannuzzi, che gira di testa una punizione battuta da Crevatin, il pallone termina a lato. Al 17' la più grossa occasione per i rossi. E' ancora Jannuzzi in evidenza, ma il suo tiro al volo da ottima posizione su lancio dalla destra, termina altissimo sopra la traversa.

Al 36' un tiro di Rupini dal limite viene neutralizzato a terra da Blasina. A due minuti dalla fine del tempo c'è da registrare una conclusione di Zugna messa in angolo.

Si riprende a giocare e i verdearancio raddoppiano: punizione dalla sinistra con palla che spiove in area. Cafueri è libero e insacca con un bel tiro che infila imparabilmente Blasina. Rabbiosa reazione di Crevatin di poco a lato.

Al 24' ancora Zugna in evidenza, ma il suo tiro a portiere battuto viene respinto dalla testa di un difensore.

Due minuti più tardi azione da manuale di Busatto che evita un avversario e tira, la sfera si stampa sulla traversa. Al 26' l' ultima azione di rilievo della Fortitudo, è Predonzani a tirare una punizione dal limite che finisce a lato.

Ugo Salvini

I marcatori

11 reti: Punis (Stock);
10 reti: Fontanot (Fortitudo);
9 reti: Corsi (Libertas), Barbetti (S. Canzian), Naldi (Stock);
8 reti: De Bernardi (Libertas), Baccillieri (Medea), Novel (Portuale).

DOPO UN PRIMO TEMPO VIVACE E COMBATTUTO

Ripresa senza gioco

Pro Romans - Pieris 0-0

PRO ROMANS: Pontel; Fogar, Bolzan; Zorzin, Molmas, Candussi; Donda II (12' s.t. Lorenzini), Zanolla, Soban, Tomasin, Donda I.

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Malaroda; Trombone, Fedel, Giordani; Stefanutto (11' s.t. Costa), Sabbadin, Braida, Di Zorz, Spanghero.

ARBITRO: Bertolini di Pordenone.

Romans d'Isonzo, 17

E' durata solo un tempo, Pro Romans-Pieris, finita sullo zero a zero. Il secondo tempo, infatti, non si può considerare, tanto poco hanno fatto le due squadre.

Parliamo del primo tempo, dunque, che è stato abbastanza vivace e combattuto. La Pro Romans, come è solita, ha lasciato l'iniziativa agli avversari nei primi minuti di gioco, poi è pian piano uscita alla ribalta e al 16' si è vista annullare un gol di Soban, per un fuorigioco molto dubbio dello stesso autore della rete, che aveva ricevuto il passaggio da Fogar.

Il pericolo corso ed evitato, ha scosso un po' il Pieris, e al 25' Sabbadin su punizione ha costretto Pontel a volare per deviare di pugno. Sono seguite da questo momento, azioni alterne e sono culminate al 29' con una fucilata di Donda II, deviata in angolo in due tempi da Bonaldo, per la Pro Romans; e al 38' con una mancata deviazione a due passi dalla rete di Spanghero su cross basso di Malaroda per il Pieris.

Andate al riposo, le due squadre hanno lasciato evidentemente negli spogliatoi ogni velleità e ogni idea, talché il secondo tempo è vivacchiato su una serie di azioni per nulla pericolose che non mette conto di raccontare.

L. A.

DELUDENTI PRESTAZIONI DA AMBEDUE LE PARTI

Emerge solo Medeot

Pro Fiumicello - Aquileia 0-0

PRO FIUMICELLO: Di Just; Medeot, Pozzar I; Lugnan, Bottin, Pelos; Glereani, Pozzar I, Leggieri, Rosin, Dreas (Peri).

AQUILEIA: Berti; Carbone, Sandrigo; Porcari, Benvenuto, Stabile; Polo, Gon, Di Tommaso, Padovan, Tarlao.

ARBITRO: Tognoni di Trieste.

Fiumicello, 17

Zero a zero nell'odierno derby della Bassa, giocato fra due squadre che riconfermano i dubbi e le perplessità sorti dopo alcune brutte prestazioni fornite prima della pausa pasquale. Il risultato a occhiali alla fine ha soddisfatto i giocatori, ma non i numerosi sostenitori accorsi ai bordi del campo. Quindi, per ambedue le compagini c'è ancora in questa settimana molto da lavorare per potere al caso, domenica fornire una prestazione che le tolga dalla pericolosa situazione di classifica e le ponga in una posizione più confacente alle loro aspirazioni.

Di positivo si è vista la buona prestazione dell'esordiente Medeot, che ha svolto durante l'incontro il suo lavoro da calciatore consumato, non lasciando spazi all'altro giovane aquileiese, Tarlao. Le azioni più pericolose sono state create tutte nel primo tempo, mentre nella ripresa si è pensato a controllare l'avversario, senza creare dei veri pericoli ai due estremi difensori.

Al 7' bella rovesciata di Tarlao, che colpisce il palo, e questo sarà il primo della serie di quattro; al 14' gran botta di Gon, che si stampa nuovamente sul palo.

Ora tocca agli arancioni pareggiare il conto. Bel cross di Dreas al 14' e colpo di testa di Rosin. Anche questa volta il palo dice no.

Ultima azione pericolosa con conseguente respinta della traversa al 35', su tiro di Glereani. Per il resto dell'incontro, come già detto, nulla di positivo da segnalare.

Claudio Pizzin

I RISULTATI

*Palazzolo - Medea	0-0
*Mossa - Ronchi	1-1
*Portuale - Edera	2-1
*Pro Romans - Pieris	0-0
Muggesana - *Fortitudo	2-0
*Torviscosa - S. Canzian	1-1
Stock - *Libertas	2-0
*Pro Fiumicello - Aquileia	0-0

LA CLASSIFICA

Torviscosa	23	13	4	6	33	16	30
Medea	23	10	10	3	26	19	30
Stock	23	12	5	6	32	19	29
Ronchi	23	11	6	6	23	16	28
Fortitudo	23	10	4	9	25	21	24
Aquileia	23	7	9	7	19	18	23
Mossa	23	8	7	8	19	18	23
Pieris	23	5	13	5	12	13	23
Muggesana	23	7	8	8	24	22	22
Portuale	23	9	4	10	23	26	22
Pro Fiumicello	23	7	8	8	17	21	22
Palazzolo	23	6	10	7	23	30	22
Pro Romans	23	6	9	8	17	25	21
S. Canzian	23	6	8	9	18	21	20
Libertas	33	7	5	11	24	29	19
Edera	23	1	8	14	9	30	10

LE PARTITE DEL 24.4.1977

Muggesana - Pro Romans
Edera - Pro Fiumicello
Torviscosa - Palazzolo
Stock - Portuale
Ronchi - Fortitudo
Pieris - Libertas
S. Canzian - Mossa
Medea - Aquileia

HOCKEY SU PRATO

CUS Padova-CUS Trieste 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 33' Materaglia (su rigore). Nel s.t. al 18' Manzutto.

CUS TRIESTE: Dintignana; Bonelli, Sansone; Busan, Bernich, Musina; Schillani, Russian, Novaro (dal 1' del s.t. Giorgio Simsig), Dobrigna (dal 25' del s.t. Cercego), Manzutto.

Ancora un pareggio esterno per il CUS Trieste. Grazie a una prestazione caparbia gli universitari hanno costretto al pari il CUS Padova, una delle squadre più combattive del campionati, ostentando anche un gran carattere. I ragazzi di Colonna, infatti, hano saputo reagire al gol subito nel primo tempo, e frutto di un rigore concesso con una certa generosità dall'arbitro. Il pareggio è venuto su azione personale di Manzutto molto abile nel saper approfittare di una disattenzione della difesa avversaria.

Nelle file dei cussini si sono distinti Musina e Busan, oltre a Bernich il quale non sembra soffrire timori reverenziali per la sua giovane età. Ora il CUS Trieste attende la visita del Pinto Novara, una delle squadre che lottano per non retrocedere e quindi i due punti sono d'obbligo, anche perché gli universitari non hanno ancora assaporato la gioia della vittoria.

LA CAPOLISTA PER POCO NON VIENE SCONFITTA

PRESTAZIONE INFELICE

Torviscosa - San Canzian 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 24' Fabris; nel s.t. al 29' Filiputti su rigore.

TORVISCOSA: Battiston II; Zaina (Finatti), Battiston III; Scaini, Filiputti, Battiston I; Maritan, Bidoggia, Zemolin, Zanello, Corso.

SAN CANZIAN: Comeli; Vrech, Trevisan I; Del Zotto, Zorzenon, Minin; Flaborea, Ferro, Fabris, Trevisan II, Barbetti.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

Torviscosa, 17

L'uovo di Pasqua è stato mal digerito dalla capolista Torviscosa; non si può spiegare altrimenti l'infelice prestazione odierna dei ragazzi di Scala in una gara che alla vigilia non presentava alcuna difficoltà.

La compagine ospite, scesa al «Comunale» di Torviscosa come la vittima di turno, ha fatto di tutto per non soccombere e, per poco non ha colto un clamoroso risultato. Passata in vantaggio al 24' del primo tempo con un'azione alquanto confusa e fortunosa, ha tenuto in iscacco la pur blasonata Torviscosa per tutto il primo tempo, lasciandosi raggiungere solo su rigore. Ha poi contenuto il travolgente finale dei padroni di casa uscendone meritatamente imbattuta.

Il Torviscosa oggi è apparso trasformato. E' mancata la determinazione in alcuni atleti, ma soprattutto è mancato il gioco collettivo. Il centrocampo ha lasciato molto a desiderare, per cui i vari Corso, Zemolin e Maritan, scarsamente serviti, hanno avuto poche occasioni da rete. Le vere, uniche occasioni le hanno avute proprio i più quotati centrocampisti Bidoggia e Battiston I, ma entrambi hanno mancato la rete.

La partita inizia velocissima e in un solo minuto di gioco il Torviscosa ottiene due calci d'angolo, sfiorando di poco la marcatura. Sembra l'inizio di una maiuscola prestazione della capolista, ma tutto finisce lì; gli ospiti accettano il ritmo vertiginoso e prendono l'iniziativa del gioco. Al 9' primo pericolo per Battiston che si salva in calcio d'angolo su un insidioso tiro di Fabris. Al 22' Zaina esce dal campo per infortunio. Il Torviscosa gioca in dieci e gli ospiti approfittano della situazione per andare in vantaggio con Fabris.

Nella ripresa il Torviscosa insiste all'attacco; al 19' azione Corso - Zemolin, che tira a rete; il pallone è intercettato in area con le mani da un difensore. Il rigore concesso dall' ottimo direttore di gara, è trasformato da Filiputti.

Tommaso Ciccolo

IL MEDEA CONTRASTATO DAI VIOLA

Nulla di fatto

Palazzolo - Medea 0-0

PALAZZOLO: Rosso; Borlacin, Buffon; Savotto, Mason, Seretti; Ostanel (s.t. Neri), Bincoletto, Ostan, Triban, Dri.

MEDEA: Politti; Francescon, Margarita; Albicocco, Cristin, Kaus (s.t. De Rossi); Gallas, Sciausero, Antonelli, Zambon, Bacilieri.

ARBITRO: Volpe di Tarcento.

Palazzolo, 17

Divisione di punti in una importante partita sia per la supremazia in classifica da parte del Medea, sia per l'abbandono di una certa scomoda posizione da parte del Palazzolo.

Il Medea non è mai riuscito ad impensierire l'estremo difensore viola, perché con la difesa di oggi era difficile per qualsiasi attaccante fare di più.

Ottima la prestazione di tutta la compagine viola, tra gli ospiti si sono distinti Albicocco, Zambon e l'ottimo Baccillieri; l'arbitraggio è stato davvero impeccabile.

Aldo Pizzali

RISULTATI E CLASSIFICHE

Hockey su prato gironi «A» e «B»

Risultati della quinta giornata di andata del campionato italiano di hockey su prato Serie «A»:

Girone «A»: a Bra, Benvenuta Bra-Cogeca Vigevano 4-0; a Torino, CUS Torino-Autoberco Novara 3-0; a Padova, CUS Padova-CUS Trieste 1-1; a Bologna, CUS Bologna-Reggio Emilia 2-1.

Girone «B»: a Roma, Vigili Roma-Ferrini Cagliari 1-1; a Roma, San Saba Roma-Algida Roma 1-1; a Roma, Fernet Branca Roma-Roma Eldorado 1-1; a Cagliari, Amsicora Cagliari-H. Club Napoli 2-1.

CLASSIFICHE:

Girone «A»: CUS Torino 8 punti; Benevenuta Bra e Cogeca Vigevano 6; CUS Padova e CUS Bologna 5; CUS Trieste 4; Autoberco Novara e Reggio Emilia 2; Bra e CUS Trieste una partita in meno.

Girone «B»: Amsicora Cagliari punti 8; Algida Roma e Vigili Roma 7; Ferrini 6; Roma Eldorado 4; San Saba Roma e Napoli 3; Fernet Branca Roma 2.

● RUGBY. Si concluderà domenica il campionato nazionale di serie B di rugby. Il quindici della Vite d' Oro di Udine sarà impegnato in trasferta sul campo della capolista Piacenza.

CALCIO DILETTANTI

Si riuniscono domani le società triestine

Le società triestine impegnate nei quattro campionati dilettantistici di calcio (Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria) si riuniranno domani pomeriggio alle ore 17.30 nella sede dell'Ente autonomo del porto della stazione marittima.

LOTTA A VISO APERTO FRA LE DUE COMPAGINI

Incontro brioso e avvincente

Mossa - Ronchi 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 31' Berloso; al 15' s.t. Melloni.

MOSSA: Hlede; Marega I, Zamar; Vidoz, Blason (dal 5' s.t. Crasnich), Bevilacqua; Berloso, Princic, Bressan, Marega II, Dilena.

RONCHI: Pin; Novelli, Demeio; Furlan, Brandolin, Monassi (dal 41' s.t. Vinci); Longo, Deiuri, Suligoi, Melloni, Fucile.

ARBITRO: Boemo di Visco.

Mossa, 17

Mossa e Ronchi hanno dato vita ad un incontro brioso ed avvincente, che con il passare del tempo acquistava sempre maggior interesse, tante erano le azioni che si susseguivano. Affrontandosi a viso aperto con l'intento di battersi a vicenda, le due squadre per la prima mezz'ora di gioco si sono contrastate con buone trame ma senza raggiungere il bersaglio, per l'attenta difesa che vigilava le opposte retrovie. Al 31', però, il Mossa coglieva il segno: era Marega II che destreggiandosi sulla sinistra, imbeccava bene Berloso in area, il quale, in semi-rovesciata, mandava imparabilmente in rete. Il Mossa, controllando abilmente il gioco, nulla concedeva agli ospiti portandosi l'esiguo vantaggio negli spogliatoi.

La ripresa vedeva il Ronchi mangiarsi un gol fatto con Melloni che, solo, ad un metro dalla porta, non approfittava di un'incertezza di Hlede, mandando alto. Al 15' Melloni si faceva perdonare siglando con un bellissimo tiro al volo. Il Mossa si vedeva negare il gol al 20' da Pin, che, su tiro ravvicinato di Dilena, compiva il miracolo di deviare. Al 22' una punizione-bomba di Dilena costringeva Pin a salvare in angolo. Al 30' il Mossa, rimasto in dieci uomini per l'espulsione di Princic, doveva tenersi coperto, ma due erano ancora le grosse occasioni da rete: al 32' Berloso di testa colpiva la traversa e l'accorrente Crasnich mandava alta la sua ribattuta. Al 36' contropiede di Crasnich che coglieva con un pallonetto Pin, uscito fuori area, il pallone non entrava.

Franco Feresin

IN SECONDA CATEGORIA

GIRONE D

I RISULTATI

Ruda - *Pocenia	1-0
Gonars - *Tisana	1-0
Rivignano - *Castionese	1-0
*Brian - Ronchis	1-1
*Sevegliano - Mortegliano	1-1
Maranese - *Rivignano	1-0
*Codroipo - Muzzanese	1-0
*Pozzuolo - Terzo	0-0

LA CLASSIFICA

Trivignano	26	17	7	2	41	17	41
Codroipo	26	17	4	5	44	19	38
Tisana	26	12	9	5	36	23	33
Rivignano	26	11	9	6	31	17	31
Maranese	26	11	7	8	34	32	29
Pocenia	26	10	8	8	29	27	28
Ruda	26	9	8	9	27	24	26
Mortegliano	26	7	12	7	18	28	26
Terzo	26	6	12	8	30	26	24
Muzzanese	26	9	6	11	29	33	24
Castionese	26	7	10	9	23	31	24
Gonars	26	7	8	11	17	31	22
Brian	26	6	8	12	32	46	20
Ronchis	26	5	8	13	28	44	18
Pozzuolo	26	5	7	14	24	45	17
Sedegliano	26	3	9	14	21	32	15

LE PARTITE DEL 24.4.1977

Maranese - Brian
Gonars - Castionese
Ronchis - Sevegliano
Codroipo - Tisana
Trivignano - Pozzuolo
Mortegliano - Pocenia
Ruda - Muzzanese
Terzo - Rivignano

GIRONE E

I RISULTATI

*Juventina - Sagrado	1-1
*Moraro - Audax	1-0
*Torriana - Lucinico	2-1
*Villesse - Itala	0-0
Isonzo - *Zuglianese	3-2
Dolegnano - *Natisone	2-0
*Mariano - Aiello	2-1
Marter - *Villanova	1-0

LA CLASSIFICA

Torriana	27	11	12	4	24	14	34
Juventina	27	12	9	6	26	16	33
Itala	27	11	10	6	30	25	32
Sagrado	27	10	11	6	31	23	31
Villesse	27	10	10	7	25	20	30
Isonzo	27	10	9	8	29	25	29
Moraro	27	8	12	7	17	15	28
Mariano	27	9	10	8	21	19	28
Natisone	27	9	9	9	24	24	27
Marter	27	6	14	7	22	21	26
Dolegnano	27	9	8	10	30	28	26
Lucinico	27	7	12	8	30	34	26
Audax	27	8	9	10	29	33	25
Aiello	27	7	10	10	25	31	24
Villanova	27	7	7	13	28	35	21
Zuglianese	27	4	4	19	24	50	12

LE PARTITE DEL 24.4.1977

Sagrado - Mariano
Audax - Lucinico
Isonzo - Moraro
Aiello - Zuglianese
Itala - Dolegnano
Villanova - Torriana
Marter - Villesse
Juventina - Natisone

GIRONE F

I RISULTATI

Costalunga - *Opicina	1-0
*Flaminio - Vesna	2-0
San Marco - *Aurisina	2-1
Rosandra - *Breg	2-0
*Primorie - Op. Supercaffè	2-2
*Edile Adriatica - S. Sergio	1-1
Zaria - *Pro Farra	4-1
*Zaule - S. Marco Duino	1-1

LA CLASSIFICA

Primorie	24	11	10	3	32	14	32
Zaria	24	11	8	5	27	17	30
Op. Supercaffè	24	10	10	4	29	20	30
S. Marco	24	10	8	6	29	21	28
Opicina	24	10	7	7	25	20	27
Rosandra	24	9	9	6	19	14	27
Costalunga	23	8	10	5	22	13	26
Ed. Adriatica	23	5	14	4	20	13	24
Flaminio	24	7	10	7	15	16	24
Zaule	24	7	9	8	24	29	23
Vesna	24	5	12	7	33	37	22
S. Marco Duino	24	5	11	8	25	30	21
Aurisina	24	6	9	9	19	25	21
Breg	24	6	9	9	14	23	21
S. Sergio	24	2	10	12	16	34	14
Pro Farra	24	2	8	14	18	41	12

LE PARTITE DEL 24.4.1977

Pro Farra - Zaule
S. Marco Duino - Primorie
S. Sergio - Costalunga
Zaria - Flaminio
Vesna - Aurisina
Rosandra - Edile Adriatica
S. Marco - Opicina
Op. Supercaffè - Breg

Il punto

Torviscosa e Medea continuano a comandare la classifica ma le due capolista sentono alle spalle il fiato della Stock: entrambe, infatti, non sono riuscite ad andar oltre il pareggio, la Torviscosa in casa con il pericolante San Canzian, il Medea sul terreno del Palazzolo. Grazie al netto successo sulla Libertas nell'anticipo di sabato, la Stock si è portata ad una sola lunghezza dalla coppia di testa, e si è scrollata di dosso la compagnia del Ronchi che a Mossa non è riuscito ad andar oltre il pareggio. Nel «derbissimo» di Muggia l'ha spuntata la Muggesana pareggiando così il conto dell'andata quando si erano imposti i cugini della Fortitudo. Successo del Portuale sull'Edera: la squadra di Scavuzzo con i due punti si è portata in posizione migliore per l'ultimo «strappo» verso la salvezza. Pareggi abbastanza scontati quelli di Romans dov'era ospite il Pieris e di Fiumicello dove scendeva l'Aquileia.

RUGBY

La quarta giornata del torneo Triveneto

Domenica e lunedì verrà disputata la quarta giornata del torneo «Triveneto» di rugby. Due incontri verranno disputati il 24 aprile: Libertas Oderzo - Ronchi e Vite d'Oro Udine - Tre Gi Polcenigo. Lunedì prossimo a San Luigi è in programma invece il derby stracittadino fra il Cus e la Fiamma Trieste.

SONO STACCATI DI DUE PUNTI IL SAN GIOVANNI E IL PALMANOVA ORA COABITANTE AL SECONDO POSTO

Promozione

Il C.M.M. - San Michele aumenta le distanze

PEGGIO DI COSI' NON POTEVANO GIOCARE I BIANCOCELESTI DI MOLINARI

Gerin riaccende le speranze ma è tutto un fuoco di paglia

Peggio di così il Ponziana non poteva giocare: i biancocelesti, sordi ai ripetuti incitamenti di Molinari confinato... oltre le sbarre di recinzione per la squalifica di un mese dovuta all'espulsione durante l'incontro con il Palmanova, non sono mai riusciti a combinare qualcosa di buono e per la pur mediocre Sangiorgina è stato tutto sommato abbastanza facile spuntarla. Ci si attendeva un Ponziana battagliero, pieno di grinta. Invece nulla di tutto questo. Solo qualcuno dei biancocelesti si è salvato in quanto a grinta, ma la spinta dei «senatori» Gerin e Cattonar è rimasta cosa morta per la pochezza e la scarsa vena dei «baby» ponzianini.

Praticamente l'incontro si è deciso negli ultimi cinque minuti del primo tempo quando i nogaresi hanno approfittato di due pezze indecisioni nelle marcature per andare a bersaglio. Il Ponziana ha reagito nella ripresa ma si è trattato di un fuoco di paglia, anche se il rigore di Gerin aveva riacceso qualche speranza. Al momento di «forzare» i ponzianini sono mancati clamorosamente, rinunciando quasi a lottare: un peccato questa giornata «tutta storta» della squadra di Molinali proprio nel momento in cui le speranze di salvezza si erano ravvivate di molto.

Mezz'ora buona di gioco stentato a metà campo con entrambe le compagini contratte e quasi incapaci di produrre qualche schema accettabile. Prova il Ponziana al 31' e al 33' con due tiri abbondantemente fuori mira di Privileggi e Vivoda, mentre la Sangiorgina... pareggia il conto al 35' e al 36' con Nalì e Piccolo altrettanto imprecisi dei loro avversari. Al 41' la Sangiorgina passa: è il tredicesimo Visentin che imposta e lancia Cappellaro sul netto e il centravanti batte a rete malgrado l'estremo tentativo di Zadel che tocca il pallone ma non riesce a deviarlo. Sotto choc i ponzianini e gli ospiti ne approfittano per raddoppiare allo scadere del tempo. Maran da fuori area centra la traversa con un bolide e sul rimbalzo Piccolo, dopo un tentativo di tiro al volo, riesce a mettere al centro (nel frattempo dov'erano i biancocelesti...?) e Visintin non ha difficoltà ad accompagnare di petto il pallone in rete.

Ponziana più spigliato nella ripresa e al 3' Privileggi gira di testa un cross di Fabris sfiorando il palo; al 10' Gerin va alla ricerca del rigore con una bella discesa sulla destra e puntualmente lo trova: batte dagli undici metri e dimezza le distanze. Riparte la Sangiorgina e al 24' mette al sicuro il risultato con un gran tiro di Maran che sorprende nettamente Zadel coperto dai compagni della difesa. A questo punto la partita si spegne, ravvivata solo da alcuni contropiede dei nogaresi, imprecisi in fase di conclusione.

Guerrino Bernardis

Sangiorgina - Ponziana 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 41' Cappellaro, al 45' Visentin; nel s.t. al 10' Gerin su rigore, al 24' Maran.

PONZIANA: Zadel (Colautti); Bembo (Riosa), Fabris; Cattonar, Cociancich, Depase; Vivoda, Gerin, Meiacco, Cesar, Privileggi.

SANGIORGINA: Simionato; D'Odorico, Dordolo; Zabeo, Tomba, Piccolo; Maran, Beltrame, Capellaro, Morettin (Visentin), Nali.

ARBITRO: Partenio di Porcia.

SFORTUNATI I LAGUNARI CHE SI IMPEGNANO CON GENEROSITA'

Il gol su un cross non proprio deciso

Grado, 17

Gli sportivi gradesi si attendevano da questa partita la rinascita della loro squadra, reduce da una serie di incontri negativi. Invece è venuta un'altra sconfitta. Una sconfitta che per verità, dev'essere attribuita in buona parte alla sfortuna, poiché la compagine lagunare ha dimostrato oggi di volersi impegnare con molta generosità, ma purtroppo non è stata premiata per questo suo sforzo.

Il Palmanova non ha fatto grandi cose per meritarsi questo prezioso successo; tuttavia ciò che ha fatto è stato molto positivo, in quanto ha saputo sfruttare quelle rare occasioni che gli si sono presentate nel corso della partita e per il resto ha cercato di imbrigliare, o meglio di controllare, le — se vogliamo — anche un po' affannose bordate che venivano portate dalla Gradese contro la sua difesa. C'è riuscito, come abbiamo detto, alla perfezione. Ed è bastato un tiro al terzo minuto dall'inizio di Snidero che, più che voler indirizzare il pallone in porta, sembra abbia avuto intenzione di effettuare un cross, che la fortuna però ha fatto sì che ingannasse l'estremo difensore lagunare.

C'è stata una partenza molto decisa da parte della Gradese e, come s'è detto, il Palmanova, su azione di contropiede, ha realizzato con l'ala destra su un tiro non proprio deciso. La Gradese, dal canto suo, ha reagito con impeto, ma le sue sfuriate non hanno raggiunto il bersaglio. Al 37' Furlani ha salvato sulla linea di porta e al 38' l'arbitro ha annullato una rete di Pontel per presunto fuorigioco. Al 44' ancora Furlani ha salvato sulla linea di porta un pallone che era stato indirizzato a rete da Patruno.

Nella ripresa la stessa musica del primo tempo con un ininterrotto forcing dei lagunari che ha provocato delle occasioni favorevoli, tutte annullate dal pronto intervento dei difensori (che si sono salvati anche in extremis sulla linea di porta). Al 47', già in fase di recupero, Milocco ha salvato per l'ennesima volta, a portiere battuto, la sua rete, in seguito a una mischia conseguente a calcio d'angolo.

Ezio Marocco

Palmanova - Gradese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 3' Snidero.

PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Furlani; Milocco, Lirussi, Mattiussi; Snidero, Del Medico, Zucco, Piccini, Passone.

GRADESE: Cappelletto; Cossar, Uliani; Bernabei, Di Mercurio, Nali; Pontel, Camuffo, Cimenti, Patruno, Vadori.

ARBITRO: Gobbi di Varese.

● CALCIO. La rappresentativa giovanile dilettanti del Friuli - Venezia Giulia, che nel prossimo mese sarà impegnata nel torneo internazionale quadrangolare, inizierà giovedì la preparazione sul campo di Sacile. Il selezionatore Zonch ha convocato per le 17.30 venti giocatori.

TRI GIOVANISSIMI AI PUNTI CHIAVE

Le proverbiali sette camicie

Pro Cervignano - Cordenonese 1-0 (0-0)

MARCATORE: al 45' del s.t. Giancani.

PRO CERVIGNANO: Simeon; Zanutel, Tibald; Belviso, Del Piccolo, Pettarin; Medeot, Simonetti, Giancani, Zanette, Comisso (al 15' del p.t. Gonda).

CORDENONESE: Canese; Botosso, Rosolem; Marson, Giacomin, De Pieri; De Rola, Mariutti, Bidinost, Fracas, Della Bella.

ARBITRO: Roiaz di Trieste.

Cervignano, 17

Dopo le due domeniche di riposo la Pro Cervignano si è presentata ai suoi tifosi con una veste diversa avendo inserito ai punti chiave tre bravi giovanissimi (il mediano Belviso, il centravanti Giancani e il difensore Zanutel), decisa a recitare queste ultime battute di campionato nel migliore dei modi. L'incontro con l'agguerrita Cordenonese è stata una valida dimostrazione, anche se per la verità i gialloblù, nonostante la loro esperienza, hanno dovuto sudare le sette famose camicie per infilare la rete della vittoria.

La gara si inizia a sfavore dei locali: infatti già al 10' l'attaccante Comisso, in seguito a una caduta, si frattura la mano destra e deve uscire. Al 18' viene per i padroni di casa la prima occasione da gol: Medeot allunga a Simonetti che calcia in porta un potente tiro, a stento Canadese manda oltre i pali. Anche i cordenonesi fanno qualche puntata nell'area dei cervignanesi, ma ogni offensiva viene neutralizzata dal vigile trio Del Piccolo - Zanutel - Petterin. Quest'ultimo al 35' per un'uscita di Simeon che lascia sguarnita la porta, si improvvisa portiere respingendo l'unico tiro insidioso del primo tempo.

Nella ripresa, i primi 25' vedono le due compagini lottare in duri corpo a corpo al centrocampo. Solo negli ultimi 15' di gara, la «Pro» si fa minacciosa e preme con i vari Simonetti, Zanutel e Belviso, creando azioni e mischie pericolose sotto la porta pordenonese. Ed è proprio all'ultimo minuto di gioco che matura il gol a opera proprio dei due esordienti: Belviso con uno stupendo cross porge a Giancani che saetta in porta un tiro imparabile. Si chiude così una gara che aveva tenuto per tutti i 90' di gioco i numerosi tifosi con il fiato sospeso.

Franco Petean

● CALCIO. Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha deciso di far disputare sabato prossimo un turno supplementare di campionato alle squadre giovanili che partecipano ai tornei Esordienti e Giovanissimi.

I marcatori

15 reti: Ulcigrai (Fontanafredda);
12 reti: Botta (CMM S. Michele);
10 reti: Poces (Fontanafredda), Pontel (Gradese);
9 reti: Maccan (Brugnera), Rambaldini (Tarcentina);
8 reti: Omizzolo (Pro Gorizia).

DELUSI I TIFOSI LOCALI CHE ASPETTAVANO UNA VITTORIA

POCO CONVINCENTI I PADRONI DI CASA

Corno di Rosazzo - Brugnera 1-1 (1-0)

MARCATORI: Costantini al 30' p.t.; Maccan al 22' s.t.

CORNO DI ROSAZZO: Tomat T.; Pugliese, Scaravetti; Mesaglio, Montina, Visintini; Costantini, Bernardis, Mauro, Lucchitta, Bidese.

BRUGNERA: Geremia; D'Aronco, Battistutta; Bran, Furlan, Bortolin; Maccan, Corazza, Zucchet, Del Ben, Riem (Battel s.t.).

ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

Corno di Rosazzo, 17

Dopo le ultime deludenti prestazioni del Corno, si attendeva una prova convincente dei locali sia sotto il profilo del gioco sia sotto quello dell'impegno. Quindi anche quest'oggi gli sportivi locali avevano iniziato il loro pomeriggio calcistico con la speranza di conquistare finalmente l'intera posta in palio. In verità i due punti erano quasi d'obbligo per gli azzurri, ma purtroppo i padroni di casa non hanno saputo imporre decisamente il loro gioco e, specie nella ripresa, hanno lasciato l'iniziativa agli ospiti affidandosi al solo contropiede.

In conclusione, considerando che nel primo tempo il Corno aveva attaccato maggiormente, seppur confusamente, il risultato può considerarsi equo.

Passiamo ora alla cronaca: i primi minuti di gioco sono alquanto equilibrati. In questo arco di tempo si possono registrare un tiro per parte: di Bernardis per il Corno, e di Del Ben per gli ospiti. Al 30' il Corno passa; calcio d'angolo di Mesaglio per Costantini che aggancia al volo di sinistro e insacca. Insistono i locali e al 35' ancora Costantini sfiora il palo con un forte diagonale. Al 40' anche il Brugnera va vicino al gol con un colpo di testa di Zucchet. Nella ripresa il Brugnera parte deciso e raggiunge il pari con Maccan al 22', abile nello sfruttare un'imperdonabile indecisione della difesa azzurra. Gli ospiti cercano di sfruttare il buon momento ma la loro offensiva non riesce più ad impensierire l'attento Tomat e negli ultimi minuti non hanno più niente da dire.

Incerto e discutibile l'arbitraggio del signor Bolzicco.

Gianfranco Tuzzi

CALCIO

Doppio turno di recuperi per le squadre triestine

Cinque recuperi verranno disputati fra mercoledì e giovedì per il campionato dilettanti triestino di Terza categoria e per il torneo Cadetti. Mercoledì, per la Terza categoria, si incontreranno Union-Chiarbola e Barcola-Don Bosco. Le due gare, che avranno inizio alle 20.30, verranno giocate rispettivamente sui campi di San Luigi e Prosecco. Nella stessa serata in via Flavia, alle 20.30, per il torneo Cadetti si misureranno Edera e Stock.

Giovedì, per la Terza categoria, sono in calendario questi recuperi: Inter San Sabba - Cave Valpadana (via Flavia, 20.30) e Grandi Motori - Rabuiese (San Luigi, 20.30).

CANOTTAGGIO A PALLANZA

Saturnia clamoroso: tre vittorie juniores

Pallanza, 17

Giornata eccezionalmente positiva per i tre armi del CC Saturnia presenti alla regata di canottaggio riservata alle società dell'Alta Italia. Il «quattro senza», il «quattro di coppia» e l'«otto» juniores sono arrivati primi. Tra l'altro, a confermare la netta superiorità degli armi triestini, va rilevato che i vincitori hanno tagliato il traguardo con un'imbarcazione e anche più di vantaggio rispetto ai secondi e ai terzi classificati.

La tripletta dei biancoazzurri è stata realizzata da Brus, Sarti, Sergi e Cocolo nel «quattro senza», da Quarantotto, Skerl, Rizzo e Sarti nel «quattro di coppia» e da Brus, Sarti, Sergi, Cocolo, Ribezzi, Minelli, Sonnoli, Pez, tim. Rusich nell'«otto».

Dopo questo avvio chiaramente promettente, gli juniores del Saturnia hanno tutte le carte in regola per portare a Trieste qualche titolo italiano.

Risultati: «Quattro senza»: 1) Saturnia 5'15"; 2) Varese 5'28"; 3) CUS Pavia 5'30". «Quattro di coppia»: 1) Saturnia 5'29"; 2) Torino Cerea 5'44"; 3) Esperia 5'50". «Otto»: 1) Saturnia 4'58"; 2) Fiat 5'4"; 3) Falk Dongo 5'14".

AUTOMOBILISMO

Formula 3 al Mugello: vince De Angelis

Scarperia, 17

Giornata di sole e gran pubblico sul circuito del Mugello, a Scarperia, per la seconda prova del campionato della Formula 3 e gare minori. Il romano Elio De Angelis su «Chevron», confermando l'ottima prestazione nelle prove, ha puntato tutto su un'ottima partenza e ha condotto la gara dall'inizio alla fine vicendo con un ottimo tempo ed una discreta media la seconda prova del campionato automobilistico italiano della Formula 3. In partenza gli ha resistito soltanto Campominosi al quale si è aggiunto Gabbiani; poi Marzio Romano (Ralt Novamotor) ha cercato di agganciare De Angelis, ma non gli è stato consentito da un motore non perfettamente rodato.

NIENTE DA FARE PER I GORIZIANI OPPOSTI AI ROSSONERI

RIGORE DI ULCIGRAI E PRODEZZA DI POLES

Fontanafredda - Pro Gorizia 2-0 (0-0)

MARCATORI: Ulcigrai (su rigore) al 7' e Poles al 15' s.t.

FONTANAFREDDA: Visintin; Sarri, Perlin; Buffa, Posocco, Moro; Pietrobon (Poles s.t.), Turchet, Pivetta, Ulcigrai, Castellarin.

PRO GORIZIA: Siricano; Santostefano, Chiarvesio; Lando, Campi, Martelossi; Luisa, Zanetti, Ridolfi, Urizi, Omizzolo (Ranocchi al 27' s.t.).

ARBITRO: Giordano di Udine.

Fontanafredda, 17

Con l'inserimento di Poles all'inizio della ripresa al posto dell'infortunato Pietrobon, la gara si è subito ravvivata e ha preso una netta piega rossonera. Questa in sintesi la svolta determinante di una partita che ben poco aveva fatto vedere nella sua prima parte. Già al 3' dei secondi quarantacinque minuti il ragazzo andava magnificamente in gol ma l'arbitro troppo lontano dall'azione non convalidava per un inesistente fuorigioco. Al 7' Castellarin veniva atterrato sulla linea bianca e l'arbitro decretava il rigore che Ulcigrai trasformava freddamente. Al 14' la «Pro» avrebbe potuto pareggiare ma il tiro di Luisa finiva sulla traversa. Dal possibile pareggio si passava al 2 a 0 con una prodezza di Poles che ricevuto un passaggio da Turchet scattava in verticale, resisteva a un paio di cariche di un difensore e con un forte tiro dal limite faceva secco il portiere in uscita. La «Pro» cercava di riorganizzarsi ma i locali controllavano la partita fino al termine.

Leonardo Pivetta

I RISULTATI	
*Fontanafredda - Pro Gorizia	2-0
*Corno - Brugnera	1-1
*S. Giovanni - Tarcentina	0-0
*Is. Turriaco - Sacilese	1-1
*CMM S. Michele - Cormon.	4-1
*Pro Cervignano - Cordenon.	1-0
Palmanova - *Gradese	1-0
Sangiorgina - *Ponziana	3-1

LA CLASSIFICA

CMM S. Mich.	23	12	9	2	39	19	33
Palmanova	23	11	9	3	28	10	31
S. Giovanni	23	12	7	4	30	13	31
Fontanafredda	23	12	5	6	35	24	29
Pro Cervign.	23	9	11	3	25	14	29
Brugnera	23	7	10	6	24	26	24
Tarcentina	23	7	8	8	22	19	22
Sangiorgina	23	5	12	6	20	23	22
Gradese	23	7	6	10	28	30	20
Pro Gorizia	23	4	12	7	18	22	20
Is. Turriaco	23	7	6	10	19	25	20
Corno Rosazzo	23	6	8	9	17	24	20
Cormonese	23	6	7	10	22	29	19
Cordenonese	23	3	11	9	13	23	17
Sacilese	23	3	11	9	14	25	17
Ponziana	23	5	4	14	19	48	14

LE PARTITE DEL 24.4.77

Cormonese - Is. Turriaco
Tarcentina - Ponziana
Pro Cervignano - Fontanafredda
Palmanova - S. Giovanni
Brugnera - C.M.M. S. Michele
Sacilese - Gradese
Cordenonese - Corno Rosazzo
Pro Gorizia - Sangiorgina

UNA RETE PER PARTE SOTTO IL SOLE

PIÙ SODDISFATTI SONO GLI OSPITI

Turriaco - Sacilese 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 25' del p.t. Milocco; nella ripresa al 25' Mio.

IS. TURRIACO: Bon; De Fabris, Passon; Anut I, Mascarin, Trentin; Milocco, Ghermi, Bergamasco, Anut II, Benotto (Piemonte).

SACILESE: D'Andrea; Pizzinato (Ivan), Borin; Corazza, Sonego, Palù; Migotto, Iop, Geremia, Mio, Basso.

ARBITRO: Gava di Conegliano Veneto.

Turriaco, 17

In una cornice di pubblico, richiamato da una bellissima giornata di sole, il Turriaco non è riuscito a cogliere l'occasione, oltre che di aggiudicarsi la vittoria, anche di fare un passo avanti molto importante verso la salvezza. A onor del vero bisogna dire che gli uomini di Cergoli hanno tentato il tentabile pur di incamerare i due punti, ma si sono trovati di fronte una Sacilese che disponeva di molta grinta e decisa a strappare almeno un punto per continuare a sperare nella salvezza.

Dopo essere passati in vantaggio al 25' del primo tempo, con un gol del guizzante Milocco, su intelligente suggerimento di Benotto, i biancoazzurri non hanno saputo approfittare delle occasioni che avevano creato per arrotondare il risultato.

Nella ripresa, dopo un quarto d'ora favorevole ai padroni di casa, l'iniziativa è passata agli ospiti, galvanizzati appunto dalle occasioni sprecate dai biancoazzurri e favoriti anche dall'uscita dal campo per infortunio di Benotto, fino a quel momento uno dei più attivi. E così al 25' è giunto il gol del pareggio di Mio, veramente bravo a indirizzare a rete un cross pervenutogli da Iop. I padroni di casa, demoralizzati dal pareggio, non hanno trovato più la forza per reagire né impensierire l'attento D'Andrea.

Nel Turriaco da segnalare le prestazioni di Milocco, autore di irresistibili discese sulle fasce laterali, e di Mascarin, un giovane del 1960, che ha annullato il temibile Iop. Nella Sacilese buone le prestazioni dei centrocampisti e dell'ancora valido Palù.

G. V.

CALCIO GIOVANILE

Si riuniscono giovedì le società triestine

Le società triestine giovanili di calcio si riuniranno giovedì alle ore 18.30 nella sede del G.S. Portuale di piazza Duca degli Abruzzi. La riunione, già convocata per mercoledì, è stata posticipata di un giorno. Nel corso dell'incontro verranno esaminate le modalità di svolgimento dei tornei post-campionato. Alla riunione sono invitate anche le società che non hanno aderito a queste manifestazioni.

● CALCIO. Il campionato interregionale di serie B femminile di calcio avrà inizio il 1.o maggio. Alla manifestazione prenderanno parte due squadre triestine, il Radici e l'Inter Vesna.

Caccia subacquea a Medolino

Brillante affermazione di squadra, nella prima gara di qualificazione di pesca subacquea, conseguita dal circolo «Tergeste Sub» nella tredicesima Coppa Tergeste svoltasi nelle acque fredde e poco chiare di Medolino (Pola). Gli atleti «tergestini» si sono visti contrastare la coppa in palio dall'agguerrito gruppo del «Ghisleri» di Trieste — allenato e diretto sul campo gara dal campione italiano Martinuzzi — che con la preda più grossa, un'orata di quasi due chili del prof. Zanchi, ha piazzato il suo atleta al primo posto nella classifica generale. Alle sue spalle ben quattro sub del Tergeste, staccati di pochi punti. Tra i primi dieci, otto atleti triestini su ben sessanta concorrenti di 15 società.

Classifica per società: 1) Circolo Tergeste Sub, punti 9; 2) Ghisleri Trieste 21; 3) Nuoto Sub Modena 35; 4) Sesto Continente Reggio Emilia 44; 5) Italsider punti 76.

Classifica generale: 1) Giuliano Zanchi (Ghisleri TS); punti 11600; 2) Cainelli (Tergeste Sub Trieste) 10220; 3) Cavallini (idem) 9800; 4) Paccini (idem) 7940; 5) Biaggini (idem) 7560; 6) Susa (Ghisleri TS) 7120; 7) De Walderstein (Tergeste Sub Trieste) 6550; 8) Miari (Nuoto Sub Modena) 5090; 9) Norante (Tergeste Sub TS) 5060; 10) Dal Pozzo (Goggler Milano) 4990.

Il punto

Il C.M.M. San Michele ha preso nuovamente il largo: i marinaretti di Nardin, che si sono imposti alla grande alla Cormonese nell'anticipo di sabato, hanno ora due lunghezze di vantaggio sulla coppia formata dal Palmanova e dal San Giovanni. I palmarini si sono imposti di stretta misura a Grado, mentre i rossoneri di Vagaia non sono riusciti a far breccia nella difesa della Tarcentina, concludendo a reti inviolate.

Alle spalle della coppia che insegue la capolista, non mollano il Fontanafredda e la Pro Cervignano: i primi hanno battuto nettamente la Pro Gorizia, mentre i giallobiù cervignanesi hanno stentato per superare la Cordenonese. In fondo alla classifica il Ponziana, sconfitto dalla Sangiorgina, è più inguaiato che mai, mentre un «brodino» se lo sono concesse l'Isonzo Turriaco e la Sacilese che hanno pareggiato nello scontro diretto. Pari infine a Corno di Rosazzo dov'era il scena il tranquillissimo Brugnera.

● CALCIO. Proseguirà sabato prossimo, con la seconda giornata della fase eliminatoria, il torneo «Città di Trieste» valido per il «Trofeo Supercaffè». La manifestazione vede impegnate dodici squadre suddivise in due gironi.

PRIMA CATEGORIA GIRONE «A»

Buiese-Bertiolo 1-0 (1-0)

MARCATORI: Gorin al 30' del p.t.

BERTIOLO: Schiff; Rossi, Driutti (Iop); Franzolini, Dose, Galli; Zanchetta, Maiero, Molinari, Pavan, Puzzoli.

BUIESE: Zaninotti; Forte, Faviolo; Gorin, Turri, Bertoni; Bevilacqua, Ursella, Siega, Crivellini, Lancini.

ARBITRO: Serafini di Pordenone.

Bertiolo, 17

La Buiese ha espugnato il campo di Bertiolo e ha conquistato una vittoria davvero provvidenziale per la propria traballante classifica. Gli ospiti hanno badato al sodo, hanno segnato il gol della vittoria al 30' del primo tempo praticamente nell'unico affondo dell'intera partita. Perfetto il passaggio smarcante di Bevilacqua per Gorin spostato sulla destra che con un angolato rasoterra in diagonale ha trafitto Schiff. La ripresa è stata a binario unico con continui assalti dei locali alla ricerca del gol del pareggio e con una ferrea difesa della Buiese che ha condotto in porto una meritata affermazione.

Renzo Calligaris

Gemonese-Sanvitese 2-0 (2-0)

MARCATORI: al 16' del p.t. Straulino e al 25' Di Gallo.

SANVITESE: Zanon; Caporusso, Mior; Dolcetti, Infanti, Mazzolo (nel s.t. Marian); Francescutto II, Iacuzzi, Piazza, Driusso, Francescutto I.

GEMONESE: Canci; Capellaro, Venturini; Baldassi, Da Pit, Straulino; Nascimbeni, Ferigo, Cividini, Damiani, Di Gallo.

ARBITRO: Livone di Cormons.

S. Vito al Tagliamento, 17

La Sanvitese è stata nettamente sconfitta sul proprio terreno da una volitiva Gemonese con il risultato di due reti a zero. Entrambe le segnature sono state ottenute nel corso del primo tempo. Una irriconoscibile Sanvitese quella vista contro i gemonesi: i locali imprecisi e fiacchi, fuori condizione, sono stati superati da una formazione che ha messo in luce doti di stile e di tenuta atletica.

Le reti: la prima al 16' del primo tempo con Straulino che, raccoglie una respinta dei difensori locali su tiro di punizione, ha messo in rete sulla sinistra di Zanon. La seconda al 25' con Di Gallo che, da posizione angolata, con un rasoterra è andato a segno sorprendendo tutti.

Antonio Cecco

I RISULTATI	
Percoto - *Prata	6-0
Gemonese - *Sanvitese	2-0
*Pro Aviano - Manzanese	1-0
Buiese - *Bertiolo	1-0
*Basiliano - Comello	2-0
*Spilimbergo - Casarsa	1-0
*V. Rauscedo - Flumignano	1-0
Maniago - *Sedegliano	3-2

LA CLASSIFICA

Maniago	24	14	6	4	31	14	34
Basiliano	24	11	12	1	32	17	34
Gemonese	24	9	10	5	28	18	28
Sanvitese	24	10	7	7	36	26	27
Manzanese	24	9	8	7	26	22	26
Bertiolo	24	8	9	7	25	22	25
Flumignano	24	7	11	7	30	28	24
Pro Aviano	24	7	9	8	26	30	23
Spilimbergo	24	6	11	7	19	29	23
V. Rauscedo	24	9	4	11	29	30	22
Sedegliano	24	8	6	10	34	38	22
Casarsa	24	7	8	9	16	21	22
Buiese	24	4	13	7	24	33	21
Percoto	24	5	10	9	27	29	20
Prata	24	6	7	9	23	30	19
Comello	24	4	6	14	22	40	14

LE PARTITE DEL 24.4.1977

V. Rauscedo - Sedegliano
Maniago - Basiliano
Casarsa - Percoto
Flumignano - Sanvitese
Gemonese - Pro Aviano
Buiese - Spilimbergo
Manzanese - Prata
Comello - Bertiolo

V. Rauscedo-Flumignano 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 29' Jut su rigore.

VIVAI RAUSCEDO: Sedran; Fornasier I, D'Andrea I; Bianco, Fratta, D'Andrea II; De Candido, Jut, Leon, D'Andrea III, Fornasier II.

FLUMIGNANO: Malisan II; Malisan I, Terenzani; Buffon, Cossaro, Della Siega; Cumin, Micolin, Peracchio, Mazzon, Cortello.

ARBITRO: Cecchini di Udine.

Rauscedo, 17

Vittoria sofferta e preziosa per i vivaisti che possono guardare con più tranquillità al prosieguo del campionato. I locali, scesi in campo privi di ben sei titolari, rimpiazzati piuttosto bene da elementi della squadra cadetta, hanno stentato, specie nel primo tempo. Poi si sono rinfrancati e hanno portato seri pericoli alla porta di Malisan II. Proprio da uno di questi attacchi è venuto il rigore per fallo su Leon, che Jut ha trasformato magistralmente.

Luigi D'Andrea

Spilimbergo-Casarsa 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 7' del primo tempo Sarcinelli.

SPILIMBERGO: Cimarosti I; Cimarosti II, Savoldo; Cimatoribus, Del Basso (al 25' del s.t. Filipuzzi), Bortolussi; Chieu, Sarcinelli, Tosoni, Zuliani, Masutti.

CASARSA: Comano; Colussi, Nobile; Quarin, Rigo, Sambuco; Canton (al 13' del s.t. Golin), Scianelli, Pertoldi, Re, Zonta.

ARBITRO: Boschin di Monfalcone.

Spilimbergo, 17

Al 7' del primo tempo un preciso e forte tiro di Sarcinelli ha siglato la sesta vittoria consecutiva dello Spilimbergo, che a grandi falcate marcia verso la salvezza. E' stato un derby giocato con un buon ritmo; il Casarsa mirava a strappare almeno un pareggio, ma le sue punte hanno mancato diversi favorevoli occasioni da rete, con Canton, Scianelli e Quarin. Lo Spilimbergo si è difeso bene e ha avuto diverse occasioni per raddoppiare con Masutti Tosone e Bortolussi. Buono l'arbitraggio.

Umberto Sarcinelli

Percoto-Prata 6-0 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' autorete di Trevisiol, all'8' Poli, al 16' Burello; nel s.t. al 13' Squillace, al 25' autorete di Moras, al 40' Burello.

PERCOTO: Foligoi; Scaravetti, Garzitto; Cavassi, Pinzini, Poli; Tami I, Burello, Agostini (Peranzani), Kravanja, Squillace.

PRATA: Marocci; Moras, Barbin; Pulatti, Trevisiol, Bersanti; Iuliucci, Disnan, Filanti, Binot, Fortunati.

ARBITRO: Biasutti di Lestizza.

Prata, 17

Nulla da fare per il Prata in questo suo primo campionato in prima categoria. Oggi ha giocato l'ultima carta con la quale avrebbe potuto sperare di evitare la retrocessione. Dopo l'autorete di Trevisiol, sin dai primi minuti il gioco della squadra di Bonfava si è sconvolto completamente. Di ciò ha approfittato il Percoto che all'8' ha raddoppiato iniziando la sua «escalation». Inutili gli sforzi dei padroni di casa per poter segnare almeno una rete: la loro confusione è stata bene sfruttata dal Percoto che si è buttato a mettere a segno più gol possibile. Gli ospiti hanno così vinto, ma con una tale supremazia che non può dare luogo a soddisfazione, dato che hanno trovato un Prata inerme in tutti i sensi.

Rinaldo Cereser

Aviano-Manzanese 1-0 (0-0)

MARCATORE: nella ripresa al 18' Corti.

AVIANO: Borgobello; Zigagna, De Pin; Zorzetto, Tassan, Paschetto; Corti, Todesco, D'Andrea, Giust, Patrizio, Magris.

MANZANESE: Zoppicchiatti; Passoni, Grazzolo; Gratton, Andragna, Pittio; Don, Pussi, Pellizzari, Botti, Nonino.

ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

Il punto

Prosegue la marcia di... coppia del Maniago e del Basiliano in vetta alla classifica: i maniaghesi sono andati a far bottino pieno sul campo del Sedegliano, mentre il Basiliano si è assicurato con facilità i due punti nell'impegno casalingo contro la cenerentola Comello. A sei lunghezze dalla coppia di testa la Gemonese, che ha vinto sul campo della Sanvitese superandola in classifica.

AUTOMOBILISMO

Il rallye Mare-Monti a Restivo-Marino

Siracusa, 17

L'equipaggio palermitano Restivo - Marino, su «Golf GTI», ha vinto la prima edizione del «Rallye Mare-Monti», prova valida per il campionato nazionale. La gara è stata disputata durante la notte in provincia di Siracusa su un percorso di 290 chilometri, che comprendevano cinque prove speciali, per complessivi 55 chilometri, e sei controlli orari.

Coppa Davis: gli USA eliminano il Sud Africa

Newport Beach, 17

Gli Stati Uniti hanno eliminato il Sudafrica dalla Coppa Davis con una giornata di anticipo. Stan Smith e Bob Lutz si sono infatti aggiudicati il doppio, portando il punteggio favorevole agli USA su un incolmabile 3-0. Smith e Lutz hanno battuto i sudafricani Frew Mcmillian-Byron Bertram in quattro partite, con il punteggio di 7-5, 6-1, 3-6, 6-3. La partita è stata interrotta per 41 minuti a causa di una dimostrazione.

basket

GROSSA IMPRESA DELLA PAGNOSSIN E QUASI-SALVEZZA DELL'HURLINGHAM

Alla Girgi il primo round-scudetto

Ingenuo il finale dei bolognesi

Mobilgirgi-Sinudyne 82-77 (46-38)

MOBILGIRGI: Iellini 8, Zanatta 18, Morse 20, Ossola 2, Meneghin 22, Bisson 6, Rizzi 6; non entrati: Mottini, Campiglio, Bechini.

SINUDYNE: Caglieris 5, Antonelli 26, Villalta, Driscoli 14, Serofini 5, Pedrotti, Bertolotti 33; non entrati: Sacco e Valentini.

ARBITRI: Baldini di Firenze e Morelli di Pontederra.

NOTE: Tiri liberi: 18 su 21 per la Mobilgirgi; 21 su 28 per la Sinudyne. Uscito per cinque falli: Meneghin al 19'40" del secondo tempo. Tutto esaurito in ogni ordine di posti nel Palazzetto dello sport di Varese con 5000 spettatori. All'incontro hanno assistito il presidente della Federazione pallacanestro Vinci e il commissario unico per le squadre nazionali Primo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varese, 17

Tutto secondo pronostico, ma le coronarie di circa 300 tifosi bolognesi presenti a Masnago, hanno rischiato di fare «tilt» più di una volta. E' accaduto infatti che la Mobilgirgi, dopo aver condotto la partita con una certa tranquillità, si è fatta raggiungere dalla Sinudyne e perfino superare di un punto, quando mancavano pochi minuti al termine (70-71 al 14'18). Ed è davvero difficile stabilire se questa importante partita l'abbia vinta per suo merito la Mobilgirgi o l'abbia perduta pre proprio demerito la Sinudyne. Infatti, se è vero che i varesini hanno tenuto costantemente sotto pressione Bertolotti e compagni, è anche vero che i bolognesi hanno accusato un calo fisico che ha fatto perdere loro lucidità e precisione, nelle fasi più cruciali.

Nessuna sorpresa dunque per il risultato finale, semmai hanno meravigliato alcuni episodi particolari come, ad esempio l'assoluta «assenza» di Villalta o la buona forma di Zanatta da fuori (7 su 10). Qualcosa Gamba può recriminare sulla impostazione della sua difesa: una «zona» esterna non commette tanti falli sulle mani; Peterson forse dovrà a sua volta fare l'autocritica per non essere riuscito a trovare una contromisura adeguata per Zanatta, essendo Antonelli troppo prezioso in attacco e non indicato a fare la «guardia» ad un atleta in forma come il capitano della nazionale.

La cronaca: la Sinudyne, che scende in campo con il quintetto base che comprende quattro lunghi e Caglieris, trova subito una zona molto accorta che nessuno dei suoi esterni riesce a perforare con facilità. Per questo l'allenatore bolognese fin dal secondo minuto (6-2) tira fuori Villalta e inserisce Antonelli, ottimo tiratore esterno. L'incontro tuttavia è in mano ai varesini che marcano a uomo e che continuano a forare la difesa avversaria da tutte le posizioni, avvalendosi dello schema del «doppio blocco» soprattutto con Meneghin e Morse.

La prima svolta si ha al 9' quando, grazie a un 4 su 4 di Bertolotti (finalmente decisosi a tirare a canestro e velocemente) la Sinudyne si porta in parità: 20 a 20. La Girgi non demorde e, approfittando di un grossolano errore di Driscoll, servito in contropiede due contro due da Caglieris, riprende il bandolo del discorso e affonda sull'acceleratore trovando un Zanatta precisissimo dalla grande distanza.

Il vantaggio massimo per la Mobilgirgi cade al 15': 34-23. Unico problema per Gamba, finora, è che i suoi due «playmaker», Ossola e Iellini, hanno tre falli a carico ciascuno e pertanto non potrà rischiare il «pressing» qualora le circostanze lo richiedessero.

All'inizio della ripresa alcuni fatti nuovi segnalano all'affollatissimo Palazzetto dello Sport che il risultato può tornare in discussione: Morse si carica di quattro falli; la «zona» che presiede fa acqua; la Sinudyne si porta prepotentemente all'attacco e riduce a cinque le lunghezze nel volgere di pochi minuti (56-51). Ad uno Zanatta che ha ritrovato la vena dei suoi tempi migliori, risponde un Bertolotti che fa centro dagli angoli con una precisione impressionante. I bolognesi rosicchiano ancora due punti al 7' (60-57), poi, e siamo al 12'30, agganciano i varesini.

Ogni decisione degli arbitri, peraltro molto bravi complessivamente, viene accolta con un uragano di fischi, insulti e proteste da una parte e dall'altra. Si sale dunque sull'altalena del «punto a me-punto a te». La difesa statica della Mobilgirgi lascia intravedere ai bolognesi la possibilità di concludere vittoriosamente, poi la squadra campione d'Italia si blocca improvvisamente, ha paura di tirare e quando lo fa, seppure con i suoi uomini migliori, sbaglia clamorosamente.

A un minuto dal termine il mezzo scudetto in palio è ancora sospeso nell'aria: la palla è alla Mobilgirgi che è in vantaggio di un punto (76 a 75). Meneghin non sbaglia l'attacco e porta a tre il vantaggio. Riparte «Charlie» Caglieris che trova Bertolotti smarcato il quale sgarra il tiro, ci riprova in contropiede Iellini che segna gli ultimi due punti della partita.

Adolfo Maffei

VALE QUASI UNO SCUDETTO IL SUCCESSO-SALVEZZA OTTENUTO DAI NEROVERDI DI LOMBARDI

Una panchina quasi infallibile guida i triestini alla vittoria

I giocatori hanno risposto in maniera impeccabile ai suggerimenti del «coach» - Grochowalski imbavagliato da Meneghel - Ottimo il bottino-punti di Oeser - Per il giovane Scolini il «diploma» di playmaker maturo

(Italfoto)

Diciott'anni, una prestazione da playmaker maturo e sicuro di sè: questo è Claudio Scolini, che vediamo andare a canestro durante l'incontro nel quale ha convinto anche i più scettici

Hurlingham-Chinamartini 80-72 (43-38)

HURLINGHAM: Ritossa, Forza 4, Scolini 9, Oeser 22, Meneghel 10, Pozzecco 4, Iacuzzo 7, De Vries 24, Avon, Rella.

CHINAMARTINI: Valenti 2, Mandelli, Delli Carri 5, Mitton 4, Fioretti, Marietta 16, Grochowalski 29, Fissore, Riva 10, Paleari 6.

ARBITRI: Ugatti di Salerno e Brianza di Milano.

NOTE: Tiri liberi: Hurlingham 10 su 11; Chinamartini 16 su 22; usciti per 5 falli: Paleari (58-66), De Vries (78-68), Meneghel (80-70). Spettatori 2500 circa.

Ci sono vittorie-salvezza che possono significare quasi più di uno scudetto. E' il caso dello stupendo successo colto dall'Hurlingham che ha fatto penare e impazzire di entusiasmo i sostenitori neroverdi che alla fine hanno invaso il campo per tributare un meritatissimo trionfo ai formidabili «leoni rampanti». La Chinamartini non ha regalato nulla, anzi, a un certo punto sembrava fosse in corsa per lo spareggio, tanto si è impegnata. Tanto di cappello ai torinesi e meglio così perché i due punti più sono stati sofferti e più sono stati meritati. Non c'è stato nei ragazzi di Lombardi soltanto piglio gladiatorio, carattere, orgoglio, voglia di lottare su ogni pallone; si è notata una sagacia tattica davvero imprevedibile.

Lombardi è stato un «mostro» anche in questo senso. Ha mandato Federici giovedì scorso a «spiare» la China nella tana veneziana e, esaminato il rapporto, ha studiato il suo piano. Ha previsto tutto: se giocavano con i «lunghi» aveva pronta una tattica, avessero presentato i «piccoletti» era subito pronta un'altra soluzione. Lombardi ha vinto sul piano tecnico ma i suoi ragazzi sono stati dei meravigliosi esecutori... materiali.

«La partita — ha detto a fine gara De Vries — è stata vinta anche dalla panchina. Coach Franco azzeccata ogni mossa». L'Hurlingham non ha avuto nessun timore, è stata capace di reagire anche nelle circostanze più difficili, contro degli avversari irriducibili e anche contro tale signor Brianza che ha messo a dura prova la pazienza del pubblico. Tutti possono sbagliare ma ci sono modi e modi. Come fa un direttore di gara a fischiare un'infrazione lontano dieci metri e coperto dai giocatori quando il suo collega è a meno di un passo dall'atleta al quale è stato rilevato il fallo? Chiudiamo qui il discorso perché le cose sono andate bene, però in queste occasioni la buona fede può essere messa in dubbio.

Ritorniamo dunque alla partita. La squadra di Lombardi si è presentata sul parquet con Forza, Iacuzzo, Meneghel, Oeser e De Vries. Sull'altro fronte l'allenatore Asti ha schierato Valenti, Riva, Mitton, Paleari, Grochowalski. Si sono formate delle «coppie fisse», logica conseguenza della difesa individuale adottata da entrambe le compagini. Il compito più pesante è toccato a capitan Meneghel, messo alla guardia del biondo Grochowalski, ex straniero di Coppa della Forst, formidabile cecchino e abile rimbalzista. E' stato bravissimo Gino a controllare «Grocho», un lavoro ingrato ma svolto in maniera «super».

Non meno efficaci, però, gli altri. Forza ha costretto Riva a tirare troppo precipitosamente e a sbagliare, Oeser ha praticamente neutralizzato Valenti, che era stato nell'andata un terribile furetto, Iacuzzo ha difeso grintosamente su Mitton permettendosi una bella stoppata. E poi il nostro impareggiabile Ron De Vries, torre incontrollabile, ha fatto il bello e cattivo tempo con Paleari. L'americano ha concesso il... replay delle giornate migliori, con realizzazioni da sotto, in gancio, da fuori. Insomma chi vuole di più deve andare solo in America a vedere i professionisti.

Con tanta carica, con la massima decisione ma con altrettanta sicurezza i neroverdi si sono staccati subito dai torinesi. Oeser, De Vries, un canestro importante di Pozzecco, che ha dato il cambio a Iacuzzo fornendo un contributo notevole in questo importantissimo successo, non sono stati però sufficienti a demoralizzare la China che ha risposto con Grochowalski e con il precisissimo Marietta che per fortuna è stato tenuto in «frigo» per diversi minuti. Una piccola indecisione, una svista madornale di Brianza e gli ospiti erano di nuovo alle calcagna dei padroni di casa che, vista la «qualità Grochowalski» erano passati alla zona «quattro» con un giocatore (Meneghel) sullo straniero.

Cinque lunghezze conquistate alla fine della prima frazione di gioco non erano un margine di sicurezza e quindi era necessario spingere ancora sui pedali, tanto per usare il termine di «Dado». E qui veniva fuori un «baby» ancor più sorprendente considerata la forza degli avversari. Si chiama Claudio Scolini, ha 18 anni, e ha fatto un altro passo avanti verso il... diploma di playmaker. Basti dire che gente del nome di Valenti e Riva ha fatto una figura barbina al suo confronto. Scolini riusciva a inserirsi nella difesa torinese, a rubare palloni, a realizzare in contropiede.

Ricky Oeser, comunque, non voleva essere da meno del suo compagno e scuoteva la reticella da ogni dove. Esaltante anche Pozzecco quando si è preso la briga da far da «papà», allorché De Vries, gravato di quattro falli è dovuto uscire per diversi minuti. E pure in questa occasione l'Hurlingham non ha mollato combattendo alla grande.

La Chinamartini con i suoi spilungoni ha cercato di cambiare le carte in tavola con la «zona»: non c'è stato nulla da fare contro le fiondate di Oeser, le incursioni di Scolini e le importanti realizzazioni (quelle che «chiudevano» l'incontro) di Iacuzzo. La compagine di Lombardi, pur in condizioni difficili, è stata capace di mantenere sempre un vantaggio di 6-8 punti. E alla fine a tutti è sembrato di aver ottenuto ben più della salvezza. Hanno «portato buono» le presenze di Pirovano e Baiguera che alla fine sono apparsi i più commossi.

Severino Baf

MELCHIONNO IN EVIDENZA IN UN MATCH SECONDO PRONOSTICO

Friulani troppo superiori: dominio quasi senza sforzo

Snaidero - Cossatto 83-57 (42-34)

SNAIDERO: Andreani 2, Viola 16, Giomo 10, Cagnazzo 14, Riva, Savio 2, Fleischer 11, Milani 8, Melchionni 20, Tognazzo.

COSATTO: Coen 1, La Forgia 2, Perazzo 11, Abbate, Abate 2, Di Tella 5, Holcomb 27, D'Orazio, Biondi 3, Valentino 6.

ARBITRI: Campanella e Bernardini di Livorno.

NOTE: tiri liberi: Snaidero 9 su 14; Cosatto 17 su 26. Usciti per 5 falli: Coen al 14', Milani al 20' s.t. Spettatori 1500.

Udine, 17

Tutto secondo le previsioni oggi al Carnera con la Snaidero dominatrice assoluta su una contendente che non è mai apparsa in grado per la sua stessa struttura e per essere priva di alcuni dei suoi uomini migliori, quali ad esempio Scodavolpe ed Errico, di poter reggere il livello arancione e quindi di quello dell'intero incontro. Questa premessa è sufficiente per capire che non si è trattato di una bella partita, mancando ad essa lo stimolo della rincorsa al risultato; un buon allenamento, tutto sommato, per mercoledì, quando la Snaidero sarà impegnata sul difficile campo di Genova contro l'Emerson.

La Cosatto ha il solo merito di aver messo molta buona volontà nella gara, cercando e riuscendo ad approfittare degli inevitabili momenti di pausa degli arancioni per tentare di contenere il punteggio in termini onorevoli. Punteggio che è risultato alla fine piuttosto basso in rapporto all'andamento della partita: non già cioè perche si fossero viste delle difese particolarmente chiuse ed attente, quanto perché i partenopei non sono riusciti mai ad essere pericolosi oltre il limite, mentre la Snaidero, a momenti di buon ritmo, ha alternato periodi di abulia peraltro più che comprensibili.

Il risultato, tanto per citare un esempio, è stato che la Cosatto non ha segnato su azione per ben otto minuti di seguito nella ripresa, mentre la Snaidero non ha toccato con il pallone la retina avversaria dal 7' all'11' sempre della ripresa. Un altro dato, che pure in altro caso potrebbe non essere probante, può invece fornire una fisionomia abbastanza precisa di questa partita: all'11 del primo tempo i friulani conducevano per 28 a 10 e su questa falsariga di superiorità, nonostante il ritorno degli ospiti che sono riusciti a portarsi anche a soli sette punti di distanza, è stata condotta l'intera gara, che ha visto nel punteggio finale anche il vantaggio massimo acquisito dalla Snaidero.

La scarsa consistenza della Cosatto non basta a giustificare il dominio assoluto degli arancioni che si sono invece conquistati questa superiorità, riuscendo a manovrare con sufficiente scioltezza in attacco, mentre in difesa sono riusciti ad arginare le offensive avversarie con risultati nettamente superiori, quando sono rimasti schierati a uomo. Per tutto l'arco della gara, cioè, se si escludono i sette minuti dal 10' al 17' del primo tempo, quelli, in sostanza, nel corso dei quali gli ospiti sono riusciti a ridurre notevolmente lo svantaggio a proprio carico.

Anche se non può far testo una gara del genere per la Snaidero sono stati in evidenza soprattutto Melchionni, per quanto riguarda il primo tempo, e Viola, mentre Giomo è venuto fuori soprattutto nel finale, autore anche di due o tre cose molto belle in contropiede. Fleischer, dal canto suo, ha giocato un finale di partita particolarmente puntiglioso nella guardia di Holcomb, l'americano della Cosatto che comunque non avrebbe potuto che emergere nel contesto di una formazione i cui restanti componenti non sono mai apparsi in grado di assecondare il gioco.

Giorgio Verbi

MOMENTI DI GRANDE BASKET NELLO SCONTRO SUL PARQUET ISONTINO

Savio trova a fil di sirena i punti del successo goriziano

E' la prima sconfitta per i veneziani che guidano il girone - Un finale da ricordare

Pagnossin - Canon 92-90 (48-47)

PAGNOSSIN: Savio 20, Furlan 4, Garrett 28, Soro 12, Ardessi, Fortunato 16, Beretta 2, Flebus 2, Bruni 8; n.e.: Caluri.

CANON: Suttle 18, La Corte 11, Carraro 14, Pieric 16, Dordei 10, Rigo 2, Barbazza 8, Gorghetto 11, Ceron; n.e.: Tavasani.

ARBITRI: Filippone e Cagnazzo di Roma.

NOTE: tiri liberi: Pagnossin 22 su 31; Canon 12 su 13. Usciti per 5 falli: Dordei al 9', Pieric al 14' Suttle al 16', Beretta al 17'.

Gorizia, 17

Disputando la sua miglior partita della stagione la Pagnossin è riuscita ad avere ragione in extremis anche della temutissima Canon che ha dovuto lasciare così a Gorizia l'aureola della sua imbattibilità. E' stato un confronto entusiasmante che ha riportato sul «parquet» isontino il vero basket, il basket per intenderci dei «play-off» con tutti i suoi contenuti tecnici ed agonistici. Lo scontro tra le due vedettes del girone insomma non ha tradito le attese nonostante l'estrema importanza del risultato in palio. La necessità di vincere assolutamente questo incontro ha stimolato la Pagnossin ad una grandissima prova che tutti gli atleti in campo con le loro prestazioni hanno onorato.

Se la prova della Pagnossin merita ogni elogio altrettanti elogi vanno tributati alla Canon che ha giocato la sua partita in modo veramente superbo confermando di essere quella grande squadra che è. Aver vinto su simili avversari ovviamente raddoppia il merito degli isontini che hanno lottato con una grinta davvero incredibile per sopperire a quella inferiorità di altezza che dava per favorita la formazione veneziana.

All'impegno di tutti si è unita la grande vena degli esterni che ha risolto la gara nei momenti cruciali dando modo ai locali di allungare il passo fino a guadagnare ad un certo punto addirittura 12 lunghezze. Poi nel finale, quando la Canon è venuta fuori con tutta la sua proverbiale determinazione, la Pagnossin ha avuto la forza d'animo di resistere e di far così sua la gara e suoi soprattutto i due preziosissimi punti in palio. Un monumento va eretto a Savio che ha vinto la partita per la Pagnossin andando a bersaglio proprio al fischio di chiusura. Un finale così sarà certamente ricordato a lungo ed entrerà negli annali della pallacanestro goriziana.

Ma veniamo alla cronaca: la Canon va in campo con Carraro e quattro lunghi (Borghetto, Suttle, Pieric e Dordei). La Pagnossin schiera Savio, Bruni, Flebus, Garrett e Beretta. A marcamento individuale gli ospiti, a zona con Beretta sganciato su Suttle la Pagnossin. Due centri di Bruni poi Garrett esegue con bravura mostruosa il suo compito di caricare di falli Dordei andando anche ad accumulare numerose realizzazioni.

Al 6' la Pagnossin è avanti di 7 lunghezze (19 a 12) e la Canon nel tentativo di contenere la precisione degli esterni goriziani passa a zona. L'americano della Pagnossin continua a macinare canestri tenendo in quota i tricolori che al 12' devono sostituire Beretta alla terza infrazione. L'ingresso di Fortunato dato per incerto fino prima dell'inzio della gara conferisce nuova grinta alla Pagnossin che al 15' è tuttavia raggiunta e superata (34 a 35). Il tempo si conclude comunque con gli isontini in vantaggio di un sol punto (48 a 47).

La squadra di Benvenuti ha un momento strepitoso in inizio di ripresa: un rimbalzo stratosferico vincente di Furlan su Suttle fa quasi crollare la palestra per gli applausi. I duetti fra Soro e Savio sono deliziosi e la Pagnossin va a conquistare addirittura dodici lunghezze di vantaggio (74 a 62). Il quinto fallo di Dordei sembra aprire del tutto le porte ai locali ma subito dopo la Pagnossin deve accusare il quarto fallo di Garrett. Benvenuti lo richiama in panchina e la Canon, passata al marcamento aggressivo ne approfitta per rimontare in men che non si dica tutto lo svantaggio (76 a 76).

Esce per cinque falli Pieric che per tutto il primo tempo è stato una spina nel fianco per la difesa goriziana. Al rientro di Garrett la Pagnossin si riporta in avanti (82 a 76). La Canon perde per falli anche Suttle (18 rimbalzi, 8 stoppate, 6 su 10 da fuori 2 su 2 da sotto) ma subito dopo tocca alla Pagnossin rinunciare a Beretta. E' il grande momento di Carraro (4 su 9 da fuori, 1 su 1 da sotto) per i veneziani che a un minuto dalla fine passano addirittura in vantaggio (86 a 88). La Pagnossin stringe i denti, è meravigliosa. Replica con due liberi di Garret e poi va nuovamente in vantaggio con altri due tiri dalla lunetta di Fortunato.

A 6" dal termine Rigo riporta in parità le sorti dell'incontro ma Savio decide per la Pagnossin insaccando a fil di sirena. Grande partita, grandi protagonisti: qualche cifra relativamente alle prestazioni dei locali: Garrett 6 su 15 da sotto, 0 su 2 da fuori, 18 rimbalzi e 12 su 15 nei tiri liberi. Savio 8 su 12 da fuori, 1 su 2 da sotto, 2 su 5 nei liberi e 2 «assist». Soro 2 su 4 da fuori, 4 su 6 da sotto, 4 rimbalzi. Fortunato 1 su 3 da fuori, 4 su 8 da sotto, 6 liberi su 8, 8 rimbalzi.

Giancarlo Bulfoni

Mobilenarduzzi-Tigers 86-76

TIGERS: Giessi 1a, Sclausero 5, Visintin 15, Gallo 2, Del Ben 15, Kristancic 17, Marini 4, Iadarola 4.

MOBILENARDUZZI: Passudetti 3, Mazozn 4, Ermano 30, Mareschi 6, Canova 6, Bozzer 4, Serena 6, Zanon 21, De Stefano 2, Cecconi 4.

ARBITRI: Ferarro e Santorio di Torino.

NOTE: tiri liberi: Tigers 24 su 39; Mobilenarduzzi 18 su 27. Primo tempo: 26-39. Usciti per 5 falli: Bozzer e Cecconi. Spettatori 61 paganti.

I «play-off»

Per 1.o e 2.o posto	*Mobilgirgi - Sinudyne	82-77
Per 3.o e 4.o posto	*Alco - Forst	101-88
Per 5.o e 6.o posto	*Cinzano - Xerox	105-95
Per 7.o e 8.o posto	Fernet Tonic - *Brill	94-90

Classificazione - Girone A

I RISULTATI

*Scavolini - Brindisi	69 - 57
*Pagnossin - Canon	92 - 90
*Hurlingham - Chinamartini	80 - 72
*Brina - Jolly	95 - 92

LA CLASSIFICA

Canon	11	10	1	993	899	20
Pagnossin	11	8	3	913	880	16
Scavolini	11	7	4	919	858	14
Brina	11	6	5	913	940	12
Jolly	11	5	6	1004	953	10
Chinamart.	11	4	7	994	1016	8
Hurlingham	11	3	8	755	793	6
Brindisi	11	1	10	781	833	2

LE PARTITE DEL 20.4.77

Chinamartini - Brindisi
Brina - Pagnossin
Jolly - Scavolini
Canon - Hurlingham

Classificazione - Girone B

I RISULTATI

*Snaidero - Cosatto	83 - 57
Emerson - *Vidal	82 - 63
G.B.C. - *Roller	80 - 71
*I.B.P. - Sapori	103 - 67

LA CLASSIFICA

Snaidero	11	9	2	961	860	18
Emerson	11	9	2	914	862	18
I. B. P.	11	8	3	939	822	16
Sapori	11	8	3	821	773	16
G. B. C.	11	4	7	864	922	8
Vidal	11	4	7	850	911	8
Cosatto	11	2	9	767	868	4
Roller	11	0	11	802	914	0

LE PARTITE DEL 20.4.7

Sapori - G.B.C.
I.B.P. - Vidal
Cosatto - Roller
Emerson - Snaidero

BATTAGLIA TRA CUGINI PER LA PROMOZIONE IN «B»

Sgambetto nel derby

Sidertecnica-Italsider 76-69 (38-40)

ITALSIDER: Hrovatin 24, Pozzecco 2, Falconetti 9, Krecic, Quarantotto 9, Dalla Costa 20, Perin 4, Giuliani, Furlan 1, Millo.

SIDERTECNICA: Paschini 23, Bubnich, Zovatto, Soranzo 7, Raza, Gnessutta 10, Milotti 10, Colpo, Ursic 1, Vidorno 25.

ARBITRI: Piccagli e Pasi di Bologna.

NOTE: tiri liberi: Sidertecnica 20 su 25; Italsider 9 su 17. Usciti per 5 falli: nel s.t. Millo al 12'5" (54-60); Pozzecco al 16'49" (64-64); Dalla Costa al 19'9" (66-72).

Inattesa sconfitta interna dell'Italsider nel derby con la Sidertecnica. La squadra di Cavazzon, reduce da due vittorie consecutive in questa poule per la promozione in serie «B» è incappata in un passo falso proprio nel confronto con i cugini di Monfalcone, e lo ha fatto senza poter accampare attenuanti di alcun genere. I rossoneri hanno condotto per tutto il primo tempo ma si sono disuniti nella ripresa soffrendo oltremodo l'assenza di Millo, troppo presto gravato dai falli, nella lotta sotto i tabelloni, e la scarsa vena di Falconetti che nei secondi 20' ha segnato un solo punto. Gli azzurri, sostenuti da un considerevole numero di tifosi, si giocavano il tutto per tutto nella partita di oggi e una loro sconfitta li avrebbe tagliati fuori quasi definitivamente dalla lotta per accedere alla categoria superiore.

Essi sono scesi in campo quindi decisissimi a vincere e lo hanno fatto meritatamente ostentando un Vidorno smagliante, 25 punti al suo attivo, e un Paschini difficilmente contenibile. Tra i padroni di casa va menzionato Hrovatin, solito irriducibile combattente e Dalla Costa molto continuo dalla lunga e dalla media distanza. La partita è stata per tutti i 40' incerta, con un leggero predominio dei rossoneri nella prima frazione.

La ripresa ha segnato la rimonta degli azzurri, (il pari viene raggiunto al 6'59" sul 48-48), da quel momento in poi essi hanno condotto fino alla fine.

Oggi si sarebbe potuto pervenire, da parte dell'Italsider, in caso di vittoria, alla quasi matematica certezza della promozione. Questa battuta d'arresto rinvia invece il tutto alle prossime partite casalinghe; i ragazzi di Cavazzon comunque non dovrebbero avere dubbi sul successo finale, l'omogeneità e la forza della compagine non hanno bisogno di riprove.

U. S.

ALL'UNIONE SOVIETICA IL «SEI NAZIONI»

NUOTO: ITALIA ULTIMA

Rotterdam, 17

L'Unione Sovietica ha vinto il torneo delle Sei nazioni di nuoto come da pronostico. Delle 22 gare della seconda e ultima giornata, i nuotatori sovietici, che avevano già chiuso in vantaggio la riunione di ieri, se ne sono aggiudicate otto contro sei per l'Olanda, quattro per la Svezia e due ciascuno per Gran Bretagna e Italia. L'URSS si è imposta dunque con netto margine sulla Svezia, mentre l'Olanda, che pure ieri aveva concluso in seconda posizione e che oggi ha colto brillanti affermazioni, ha mostrato una certa fragilità di squadra finendo addirittura quarta, alle spalle della Gran Bretagna.

All'Italia, quinta ieri sera con un punticino di scarto sui britannici, non sono state sufficienti le vittorie odierne di Giorgio Lalle nei 100 rana (1'06"75, a poco più di due secondi dal suo record) e della staffetta 4x100 mista maschile (3'58"32 con Bellon, Lalle, Barelli e Guarducci) per evitare l'ultimo posto in graduatoria a cinque punti dalla Germania occidentale. Il migliore esponente azzurro è stato senza dubbio Lalle che, oltre al successo nei 100 rana, si è classificato secondo nei 200 misti (2'13"95) alle spalle del sovietico Sergei Fesemko (2'09"37), protagonista di una doppietta essendosi aggiudicato anche i 400 misti (4'33"11), gara nella quale Alberto ha nuotato in un buon 4'45"43 che gli è valso il terzo posto.

Marcello Guarducci, vincitore ieri dei 100, oggi non è riuscito a ripetersi sulla doppia distanza dove si è piazzato soltanto terzo (1'55"72) dietro al sovietico Krilov (1'54"39) e allo svedese Andersson (1'54"97). L'azzurro, peraltro, ha sconfitto il tedesco Nocke che ha confermato le sue precarie condizioni di forma essendo giunto quarto in 1'56"18. Terzi posti anche per Stefano Bellon (1'01"09 nei 100 dorso) e Giorgio Quadri, che nei 400 stile libero (4'07"17) non ha ripetuto il record siglato ieri nei 1500 ma ha migliorato il suo piazzamento.

Da segnalare ancora il secondo posto di Claudio De Miro nei tuffi vinti dal sovietico Strakhov. In campo femminile quarti posti per le azzurre Paola Cesari (1'08"03 nei 100 dorso), Robertà Felotti (9'24"37 negli 800) e Cinzia Rampazzo (2'22"69 nei 200 farfalla). Con il sovietico Fesemko, anche la olandese Annelies Maas ha colto oggi una doppietta.

● DIBATTITO. Domani, alle ore 20, nella sala della Stazione Marittima si svolgerà una conferenza-dibattito sul tema «Il futuro del C. S. Ponziana». Alla manifestazione, che è stata organizzata dal Primo Club Amici del Ponziana sono invitati soci, simpatizzanti e tifosi ponzianini ma anche supporters e dirigenti delle altre società.

OLTRE 300 PESCASPORTIVI IN LIZZA PER LA COPPA

Nel «trofeo Benvenuti» Lo Presti da dominatore

Trecentoventitré pescasportivi si sono dati convegno ieri mattina sulla diga «Luigi Rizzo» per partecipare alla quinta Coppa «Nino Benvenuti», gara di canna-lenza valida quale prima prova di selezione VIII zona FIPS. Si è trattato di una vera festa dello sport, resa ancora più bella dalla splendida giornata e dalla ricchezza dei carnieri.

Paolo Lo Presti dell'Adriaclub «de Stradi» ha fatto la parte del leone dominando su tutti i concorrenti dall'alto dei suoi 2695 punti. Per suo merito l'Adriaclub ha vinto la coppa offerta da Nino Benvenuti. Ma magnificamente hanno pescato anche gli altri atleti di questo dinamico sodalizio che hanno vinto ben dieci settori su 33.

Nella classifica individuale troviamo al secondo posto Mario Palomba (Enel) p. 1990, al terzo Paolo Mazzega (US Lido Venezia) p. 1965, al quarto Piero Silvestri (Ghisleri).

Per le premiazioni i concorrenti (diciassette squadre di Trieste e 14 provenienti da Venezia, Marghera, Mestre e Murano) hanno affollato la sede dell'Ente porto. Presente Nino Benvenuti, coppe e targhe sono andate alle prime quindici società, mentre premi a scelta hanno ricevuto i primi classificati. Prima fra le donne è risultata Renata Camozzi (Adriaclub).

Hockey: inciampano entrambe le triestine

Villa Oro - Triestina 4-3 (2-2)

VILLA ORO: Pedrazzi, Poppi, Ascari G. 1, Sternieri 1, Salami, Severi 2, Pedretti, Ascari Giov.

TRIESTINA: Mari (Bergot); Nocera, Pecorari 1, Borme 1, Brancolini 1, Pockaj, Ritossa, Felluga, Burolo.

Modena, 17

Giocare a hockey in maniera seria diventa sempre più difficile. I campi (ammesso che di campo si possa parlare quando ci si riferisce a questa «catinella» di 16 metri per 32) diventano sempre di più arene, nelle quali la squadra ospite deve fare spesso la brutta parte del toro. La squadra triestina che per l'occasione ripresentava tra i pali un favoloso Enzo Mari (le reti sono state causate più dalla scarsa illuminazione che dall'effettiva pericolosità dei tiri che le hanno provocate) ha giocato una partita ottima, ma ha dovuto arrendersi di fronte al gioco violento praticato dai padroni di casa.

A un certo punto, quando il direttore di gara si è permesso di espellere il «centro» modenese, reo di aver quasi tagliato in due Nocera con una sciabolata, è subito intervenuto un solitario invasore a ricordargli che avrebbe dovuto pensare un po' di più prima di prendere così drastiche decisioni. Da questo momento gli alabardati sono stati falciati regolarmente in area senza che il «direttore» ci gara intervenisse.

Ferroviario-Marzotto 3-4 (1-3)

FERROVIARIO: Cartago, Furlan, Rosselli, Schinaia F., Schinaia P., Piazza, Galli, De Angelini, De Santi, Parasucco.

ARBITRO: sig. Muttini di Novara.

MARZOTTO: Merlo, Missaggia, Collo, Gonella, Foma, Consolaro, Cimoli, Pretto, Lovato, Grigorato.

MARCATORI: Consolaro al 3', Gonella al 7', Foma al 21', Rosselli (rig.) 23', Rosselli (rig.) 2', Gonella al 15', Rosselli al 21'.

Con i consueti 10 minuti di ritardo, inizia la partita che deve verificare le aspirazioni del Ferroviario nel campionato di «B». Dobbiamo ammettere che sulla pista le cose si sono subito messe male per i triestini. I vicentini trovavano il gol nelle battute iniziali, quelle di studio, e per i ferrovieri è stata notte. Meriti dell'uno si frammischiano ai demeriti dell'altro, certamente, ma si era tutti convinti che, passata la fase di studio, avremmo assistito ad un'altra vittoria degli azzurri di Posar. Invece il Marzotto ha continuato a macinare il suo gioco,

Del Ferroviario dobbiamo elogiare Rosselli, vero trascinatore della compagine locale (forse ha ritardato troppo certe manovre che andavano sviluppate verticalmente); accanto al numero 3 azzurro, abbiamo visto un Flavio Schinaia con tanta grinta, purtroppo senza la felice concretezza di altre volte.

B. L.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VIOLAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI TRAFFICO DI VALUTA

Condannata a una forte multa la moglie del «premier» Rabin

Dovrà pagare circa venticinque milioni di lire per aver mantenuto due depositi in dollari in banche statunitensi - La signora si è dichiarata subito colpevole



Telefoto Ap

Tel Aviv — La signora Rabin esce dal tribunale, scortata da un poliziotto dopo la condanna a pagare una forte multa per violazione delle disposizioni in materia di traffico di valuta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 17

Giustizia rapida in Israele: Leah Rabin, moglie del primo ministro Yitzak Rabin, è stata condannata a pagare 250 mila lire israeliane di multa per avere violato le disposizioni di legge in merito al traffico di valuta mantenendo due depositi in dollari (per un totale di 21.000 dollari) in banche negli Stati Uniti.

Come è noto, questo fatto, che in Israele ha suscitato uno scandalo tanto da indurre Rabin ad annunciare la sua intenzione di rassegnare le dimissioni dalla carica di primo ministro e di capo del partito laburista ha provocato una crisi dentro la crisi politica già in atto nel paese.

Il reato di cui la signora Rabin doveva rispondere prevedeva una pena massima di tre anni di detenzione oltre ad una multa pari a tre volte la somma impegnata nella violazione di legge. Il presidente del tribunale Dov Levine, nel leggere la sentenza, ha spiegato di non avere inflitto la pena detentiva all'imputata poiché il fatto di «essere caduta in disgrazia agli occhi dell'opinione pubblica» era di per se stesso una punizione sufficiente.

Levine ha pure detto di avere considerato come circostanza attenuante la dichiarazione di colpevolezza pronunciata. Tuttavia, egli ha imposto la pesante sanzione pecuniaria (pari a circa 25 milioni di lire italiane) al fine di indurre il cittadino comune a non violare la legge.

Levine ha pure detto di non poter accogliere la dichiarazione di ignoranza da parte della signora Rabin «poiché l'ignoranza della legge non è ammessa per nessun cittadino, tanto meno per la moglie dell'uomo che è responsabile dell'intera politica del governo».

Rabin come co-firmatario dei conti della moglie nelle banche americane, è stato multato di 15.000 lire israeliane la settimana scorsa con una ordinanza del ministero del Tesoro. La signora Rabin, invece, titolare di due conti, è stata portata in giudizio di fronte alla magistratura normale. La norma di legge violata dalla Rabin è quella specifica che proibisce a qualsiasi cittadino israeliano che non sia autorizzato a tenere conti in valuta estera.

Rabin, che è rimasto a capo del governo in attesa delle prossime imminenti elezioni politiche, ha accompagnato la moglie fino al palazzo di giustizia, l'ha baciata ed è quindi andato via prima che iniziasse il procedimento. Essendo la signora Rabin incensurata, il giudice Levine ha potuto tenere sospesa la condanna ad una pena detentiva, pur rimanendo valida l'alternativa di un anno di carcere nel caso che la multa non venga pagata.

Leah Rabin, 49 anni, si è presentata in un elegante, ma austero abito blu marino. Quando è giunta al palazzo in compagnia del marito indossava un paio di occhiali scuri che si è tolta all'interno dell'aula. Nell'aula del tribunale erano stipati un centinaio di giornalisti e il pubblico.

«Mi dichiaro colpevole», è stata la frase di rito pronunciata dall'imputata con voce ferma. Il suo difensore, Shimon Alexandroni, ha detto alla corte che la sua cliente era «molto dispiaciuta per la sua negligenza ed errore» e che il denaro depositato nei due conti bancari non era di provenienza illecita.

I Rabin hanno detto che si trattava di denaro rimasto nei conti bancari americani dal tempo in cui Yitzak Rabin era ambasciatore del suo paese a Washington, pur riconoscendo che dovevano essere estinti una volta rientrati in Israele nel 1973. «Non ho nulla da aggiungere», ha detto la signora Rabin quando il presidente del tribunale le ha rivolto la domanda rituale al termine della requisitoria del pubblico ministero e dell'arringa difensiva.

Jean Crepeau

Incidenti in Cisgiordania tra arabi e israeliani

Tel Aviv, 17

Altri incidenti tra dimostranti arabi e forze dell'ordine israeliane sono avvenuti oggi in Cisgiordania in coincidenza con l'annuncio che un gruppo di estremisti ebraici intende creare un altro insediamento nei territori arabi occupati.

Alcune centinaia di studenti si sono scontrati a lungo con truppe israeliane nella piazza principale di Nablus — il più grosso centro abitato della regione — mentre il rabbino Meir Kahane, già capo della «Jewish Defence League» (organizzazione ebraica americana) cercava inutilmente di incontrarsi con il sindaco arabo della città per annunciargli la propria intenzione di dar vita al nuovo insediamento ebraico non lontano da Nablus.

I negozi della città sono rimasti chiusi in segno di protesta e dimostranti hanno lanciato pietre contro le forze dell'ordine e dato alle fiamme mucchi di grossi pneumatici d'autocarro scandendo nel contempo «slogan» contro l'occupazione israeliana, contro la politica degli insediamenti ebraici in Cisgiordania e di solidarietà con gli arabi detenuti nelle prigioni dello stato ebraico. Le truppe di occupazione hanno fatto ripetutamente ricorso ai gas lacrimogeni per disperdere i manifestanti.

Il rabbino Kahane e quattro suoi seguaci armati hanno dal canto loro cercato di entrare in municipio per informare il sindaco Bassam Sha'aka della loro intenzione di dar vita al nuovo insediamento, ma sono stati respinti a forza fuori dall'edificio.

UCCISO DAI MILITARI diciannovenne a Belfast

Belfast, 17

Una pattuglia militare britannica ha sparato oggi contro un giovane di 19 anni che aveva in mano un fucile, a Belfast, ferendolo a morte: il giovane è stato immediatamente ricoverato in ospedale, ma è morto quasi subito. Il sanguinoso incidente è avvenuto nel quartiere di Ardoyne.

Birra per il ministro



Telefoto Ap

Lagos — Reduce dalla sua visita nell'Africa australe, il ministro degli esteri inglese David Owen è giunto a Lagos, in Nigeria, per una breve sosta prima del rientro a Londra. Nella telefoto, Owen mentre beve birra africana offertagli durante il soggiorno a Salisbury (Rhodesia)

UN ALTRO CASO CHE RICHIAMA DA VICINO QUELLO DI CLAUDIA CAPUTI

Sette ragazzi in tribunale per violenza su una giovane

Il fatto avvenne a Roma nell'ottobre '75 - Aggredirono una coppia e seviziarono Liliana Trapani, di 21 anni - Sono già stati tutti condannati in primo grado

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

A tre giorni dalla condanna dei sette seviziatori di Claudia Caputi, a partire da domani un altro episodio di brutale violenza, che ebbe sempre come vittima una giovane donna, sarà rievocato in un'aula di giustizia. Anche stavolta sul banco degli imputati sette giovanissimi di borgata reduci da un processo di primo grado che si concluse con la loro condanna a quasi trent'anni di carcere complessivi.

Domani, lunedì, compariranno in corte d'appello per affrontare il giudizio di seconda istanza. Al contrario di quanto è accaduto per Claudia Caputi, almeno fino a questo momento il movimento femminista non si è interessato del caso, che per certi aspetti si presenta più agghiacciante di quello che ha avuto come protagonista la giovane abruzzese.

Della selvaggia aggressione di cui devono occuparsi i giudici di appello rimase vittima Liliana Trapani, che a differenza della Caputi, venne torturata in modo inumano dai sette teppisti, i quali non esitarono a compiere su di lei gli atti più nefandi.

Il fatto avvenne la sera del 7 ottobre del 1975, a pochi giorni di distanza da un altro terribile episodio: quello che le cronache hanno definito «il delitto del Circeo». Verso le 21 sette giovani si ritrovarono in un bar di periferia. Due di loro avevano rubato una «500»; gli altri proposero di andare a compiere un furto in un appartamento; tutti si trovarono d'accordo. Stipati nella piccola vettura, i sette delinquenti si diressero verso strade poco frequentate e scarsamente vigilate. Passando nei pressi di un prato dalle parti di Cinecittà, qualcuno fece la proposta di aggredire qualche coppietta. Il rischio sarebbe stato minore e non ci sarebbe stato il pericolo che la «500» venisse intercettata dalla polizia. Anche stavolta tutti furono d'accordo.

Venne presa di mira una «125» parcheggiata in un angolo buio. Avvicinatisi silenziosamente, i teppisti, che erano armati di crick, bastoni e mattoni, sfondarono i vetri dell'automobile, mentre uno di essi illuminava la scena con una potente torcia elettrica. Inutile fu il tentativo fatto dalla coppia aggredita per mettersi in salvo, nonostante che l'uomo, Pierluigi Cerati, avesse messo in moto la macchina per allontanarsi.

La vettura fu spinta in un fosso, il giovane percosso prima di essere chiuso nel bagagliaio della «125». La sua fidanzata, Liliana Trapani, di 20 anni fu invece trascinata nel prato, dove l'erba era più alta. La giovane dovette subire più volte le ignobili sevizie della teppaglia ormai scatenata e priva di qualsiasi freno. Per oltre due ore rimase in balia degli assalitori finché, percossa a sangue e derubata di alcuni preziosi che aveva indosso, fu abbandonata priva di sensi. Quando si riprese, la Trapani riuscì a liberare il fidanzato e con lui raggiunse il più vicino posto di polizia per denunciare l'aggressione.

Passarono pochi giorni e a conclusione di pazienti indagini nei bar e nei luoghi più squallidi della periferia gli investigatori riuscirono a identificare gli aggressori e ad arrestarli. Si trattava di sette ragazzi, di cui sei minorenni, che confessarono, fornendo un dettagliato racconto della loro impresa, quasi se ne vantassero.

Portati davanti al tribunale, nel gennaio dello scorso anno vennero riconosciuti responsabili di rapina, atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico, sequestro di persona, violenza privata, furto, lesioni, porto abusivo di arma, oltre alla violenza carnale. I giudici, al termine di un processo celebratosi a porte chiuse, condannaro Stefano Piras (l'unico maggiorenne degli imputati) a sette anni e sei mesi di reclusione, Mario Puleo a cinque anni e sei mesi, Eduardo Ausiello, Massimo Leone e Salvatore Corso a quattro anni, Mario Perrone a quattro anni e mezzo e Sergio Freddi a tre anni e due mesi. Contro la sentenza gli imputati proposero ricorso e ora la vicenda viene ripresa in esame dalla corte d'appello.

Sergio Geraldini

Esplosione su petroliera: un morto e due feriti

Londra, 17

Un'esplosione seguita da un incendio è avvenuta a bordo della petroliera «Universe Defiance», di 51.300 tonnellate, battente bandiera liberiana. Il bilancio è di un morto e due feriti. A quanto si è appreso a Londra, 37 uomini dell'equipaggio sono stati presi a bordo di una nave che oggi tenterà di rimorchiare la petroliera, probabilmente a Dakar.

(Ansa - Reuter)

UN FATTO MAI ACCADUTO NELLA STORIA DELLA CHIESA

Per la prima volta donne in una Cappella Pontificia

Hanno cantato nel corso di una celebrazione solenne a San Giovanni in Laterano - I fedeli hanno accolto positivamente l'innovazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

Le donne sono entrate, per la prima volta nella storia della Chiesa, a far parte di una «Cappella musicale pontificia» nel corso di una celebrazione solenne svoltasi questa mattina nella arcibasilica di S. Giovanni in Laterano, che gode del titolo di «Mater et caput omnium ecclesiarum».

Frammiste al complesso del coro, in maggioranza maschile, sotto la direzione del maestro mons. Laureto Bucci, hanno eseguito la «Missa sine nomine» del Palestrina. I molti fedeli accorsi al rito hanno accolto positivamente l'innovazione, che qualcuno ha definito «ardita e rivoluzionaria». Nella lunga strada della rivalutazione che il mondo femminile sta percorrendo da alcuni anni in seno alla Chiesa, questo fatto potrebbe sembrare secondario, dopo che donne sono state ammesse a presenziare al Concilio Vaticano II, a far parte di dicasteri della curia romana e dopo che due donne, S. Teresa di Avila e S. Caterina da Siena, sono state proclamate da Paolo VI «dottori della Chiesa».

Ma la conquista di un posto nel coro di una «cappella pontificia» si è rivelata in realtà una tappa ben più difficile da raggiungere. Fino ad ora era stata osservata senza infrazioni la regola imposta dal concilio Antiocheno nei primi secoli della Chiesa, che escludeva le donne dalla partecipazione diretta liturgica, sia pure soltanto canora. Da allora i cori sacri destinati ad accompagnare la celebrazione dei riti furono composti di soli uomini e per le voci di contralto e soprano si fece ricorso a bambini e giovinetti.

Il rigore giunse a tanto da escludere anche gli uomini sposati, forse considerati impuri e di questa disposizione fece lo stesso Pier Luigi da Palestrina, estromesso dalla Cappella Sistina perché ammogliato e padre di tre figli. In luogo delle donne furono ricercatissimi gli eunuchi, la cui voce «aveva un metallo ed un accento molto più penetrante di quello delle donne», a quanto riferiva a quel tempo un dizionario enciclopedico, pubblicato sotto la direzione del Saint Laurent.

Gaetano Moroni, aiutante di camera di Papa Gregorio XVI, nel suo «Dizionario storico ecclesiastico» apparso alla metà del secolo scorso, attesta: «Non è ancora scorso molto tempo che si pratica il barbaro uso di privare i giovanetti destinati al canto degli organi della generazione, per conservare loro quella voce acuta che ottimamente riesce nelle parti chiamate "alte" e "soprano"».

«Sebbene per l'uso introdotto si ammettessero castrati nella cappella pontificia, vuolsi che nel secolo decorso (fine della prima metà del 1700) il Pontefice Clemente XIV proibisse severamente quella operazione e minacciasse gli autori o fautori della medesima della pena della scomunica. Il perché ora i musici e cantori eunuchi sono pochi, essendo tali soltanto quelli che per qualche disgrazia, infermità o caso fortuito, vennero privati delle parti genitali».

Le cappelle musicali che godono il titolo di «pontificia» sono oggi quattro: la Sistina, la Cappella Giulia per la Basilica di San Pietro, la Cappella di San Giovanni in Laterano e quella di Santa Maria Maggiore. Le donne sono riuscite a far breccia a San Giovanni in Laterano e questo primo successo appare come la sicura avvisaglia della caduta di antiche prescrizioni anche in questo campo.

Filippo Pucci

PROTESTA NEGLI S.U. contro un bombardiere

Washington, 17

Un centinaio di persone hanno inscenato ieri sera una manifestazione davanti alla Casa Bianca alla luce di torce e candele per protestare contro il programma del governo per la costruzione del bombardiere B-1.

Un portavoce ha reso noto che la manifestazione era stata organizzata dal comitato americano per l'amicizia, un gruppo quacchero che chiede lo spostamento del finanziamento dal B-1 a programmi sociali.

NOZZE A PECHINO a tempo di record

Pechino, 17

Un diplomatico europeo ed una sua collega sono stati uniti in matrimonio ieri, senza rendersene conto, dai funzionari del comitato rivoluzionario del quartiere Chao Yang di Pechino. Non è stato un matrimonio «forzato», in quanto i due avevano effettivamente l'intenzione di sposarsi, ma un matrimonio anticipato, e più sbrigativo di quanto gli sposi avessero progettato.

Ieri mattina i due erano stati invitati per telefono a recarsi nel pomeriggio alla sede del comitato rivoluzionario, «per le formalità». Sono andati, hanno firmato alcune carte, e hanno poi chiesto se la cerimonia avrebbe potuto essere celebrata il 20 maggio. Stupore generale: «E' tutto fatto, avete firmato e siete sposati». Chiarito l'equivoco, agli sposi non è rimasto che ringraziare

IL PRESIDENTE-DIRETTORE DELLA «FIAT-FRANCE»

SEQUESTRO REVELLI: NOVITÀ DAL BELGIO?

Si sarebbe appreso di una sua visita il giorno prima del rapimento - Specie di silenzio-stampa in Francia

Bruxelles, 17

Informazioni forse suscettibili di essere di qualche utilità per le indagini sul rapimento a Parigi il 13 aprile scorso del presidente-direttore della «Fiat-France», Luchino Revelli-Beaumont, sarebbero state fornite oggi a Bruges da un cittadino belga alla polizia. E' quanto si è appreso da fonti vicine alla polizia di Burges.

Secondo queste fonti, le informazioni rese dall'abitante di Bruges, il cui nome non è stato reso noto, sarebbero relative a una visita che il Revelli-Beaumont avrebbe fatto alla vigilia del suo rapimento nel dipartimento della Drôme ad un amico, Michel Martin, proprietario di una importante cantina di vini. Nessun altro particolare è stato fornito in merito dalle fonti suddette.

Intanto una sorta di silenzio della stampa è calato di fatto, in Francia, sul rapimento del presidente della Fiat-France Luchino Revelli - Beaumont. Non è stato chiesto dalla famiglia del rapito, ma è la conseguenza dell'assoluta mancanza di informazioni sia da parte dell'avvocato Leamaire, al quale la signora Revelli - Beaumont e la Fiat hanno affidato l'incarico di seguire lo svolgimento dell'inchiesta, sia da parte della polizia.

In mattinata era corsa voce che la signora Revelli - Beaumont si sarebbe decisa a rivolgere un appello ai rapitori, ma la cosa non è stata confermata negli ambienti che avrebbero potuto farlo e la giornata è trascorsa senza che alcun appello fosse fatto dall'appartamento di Rue de la Pompe, dove l'attesa continua angosciosa.

(Ansa)

Concluso ad Amsterdam il «vertice» socialista

Amsterdam, 16

Si è conclusa oggi ad Amsterdam la conferenza dei «leader» dei partiti socialisti. Le sedute si sono svolte a porte chiuse e al termine, con una conferenza stampa presieduta da Willy Brandt e alla quale erano presenti i delegati dei partiti dei ventuno paesi rappresentanti, sono stati illustrati i punti principali discussi durante l'incontro.

TUTTO HA AVUTO INIZIO CON UNA TELEFONATA NEGATA A DUE CARCERATI

DETENUTI IN RIVOLTA A BRESCIA CON GRAVI DEVASTAZIONI NEL CARCERE

Brescia, 17

Una rivolta si è conclusa poco prima delle tredici nel carcere di Canton Mombello quando tutti i detenuti sono rientrati nelle celle. Il ritorno alla normalità si è avuto dopo che il direttore del carcere, Roberto Cangemi, ha portato a termine una lunga trattativa con i detenuti. I danni alle strutture del carcere vengono stimati intorno ai 15 milioni di lire. I reclusi hanno distrutto la biblioteca dove erano raccolti circa tremila volumi, l'ufficio dei sottoufficiali della guardia di custodia e la scuola.

Alla rivolta hanno preso parte circa 150 detenuti. Tutto era iniziato verso le 22 di ieri, quando uno slavo e un italiano, entrambi — sembra — ubriachi, hanno chiesto di telefonare. Non appena un agente ha negato loro il permesso, i due lo hanno scaraventato a terra e hanno aperto la porta dalla quale si accede a tutti i bracci del carcere. Dalle celle sono usciti gli altri reclusi e poco dopo sono iniziate le devastazioni.

I due detenuti che hanno dato avvio alla sommossa, i cui nomi non sono stati resi noti dalla direzione del carcere, saranno processati per direttissima.

Anche nelle carceri di Catania, oggi, c'è stata una manifestazione di protesta, conclusasi dopo un incontro tra una delegazione di detenuti ed il giudice di sorveglianza Luigi Foti. Tutti i detenuti hanno infatti aderito all'invito del magistrato e sono rientrati in cella.

Duecento dei 450 detenuti nelle carceri di Catania erano saliti sui tetti dell'edificio, poco dopo le 14, per protestare contro la cattura di un recluso, Angelo Bertino, di 21 anni, che aveva tentato di fuggire. L'edificio è stato subito circondato da polizia e carabinieri.

A quanto si è appreso, Angelo Bertino, durante il pranzo, ha catturato uno dei cuochi, e, tenendolo in ostaggio, ha cercato di raggiungere la sezione minorile del carcere che si affaccia su piazza Lanza, e dalla quale è più facile tentare la fuga. Uno degli agenti di custodia sul camminamento esterno del carcere, Agatino Russo, ha però notato Angelo Bertino e l'ostaggio mentre attraversavano un cortile, ed ha sparato una raffica di mitra a scopo intimidatorio.

Il detenuto, a questo punto, ha lasciato il cuoco, e si è consegnato ad altri agenti di custodia, che seguivano a distanza l'operazione. Pochi minuti dopo Bertino è stato ricondotto nel suo reparto. Gli altri detenuti, allora, per solidarietà con il giovane, sono saliti sui tetti ed hanno chiesto l'intervento del giudice di sorvegianza.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

Il PRESIDENTE ANTONIO COMELLI e la GIUNTA REGIONALE partecipano con profondo cordoglio al lutto per la tragica scomparsa di

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco, e di

Pio Francesco Perin

e si associano al dolore delle famiglie.

Trieste, 18 aprile 1977

Il Ministro dell'Interno partecipa l'immatura scomparsa dei

VIGILI DEL FUOCO

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

e del signor

Pio Francesco Perin

Porge ai congiunti dei caduti e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco sentimenti commossi di solidarietà.

Roma, 17 aprile 1977

Il Commissario Straordinario del Governo nel Friuli, con profondo cordoglio, partecipa la tragica immatura scomparsa dei

VIGILI DEL FUOCO

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

e di

Pio Francesco Perin

tragicamente caduti il 16 corrente nel cielo di Meduno mentre, nell'adempimento del dovere, erano impegnati in operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate della provincia di Pordenone.

Fraternamente si associa al lutto il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dei congiunti dei caduti.

Le esequie avranno luogo in Udine, nel tempio Ossario, alle ore 15 del giorno 18 aprile 1977.

Udine, 17 aprile 1977

L'Ispettore Generale Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ingegner ALESSANDRO GIOMI, addolorato partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dei

VIGILI DEL FUOCO

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

caduti nell'adempimento del dovere mentre erano impegnati nelle operazioni di soccorso alle popolazioni terremotate del Friuli.

Si associa al lutto della famiglia di

Pio Francesco Perin

e porge ai congiunti dei caduti i sentimenti di commossa solidarietà di tutti i Vigili del Fuoco d'Italia.

Udine, 17 aprile 1977

Il Prefetto di Udine partecipa la dolorosa scomparsa dei

VIGILI DEL FUOCO

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

e di

Pio Francesco Perin

periti nell'adempimento del proprio dovere e con profondo cordoglio si associa al dolore dei familiari.

Udine, 17 aprile 1977

Il Vicecommissario Straordinario del Governo nel Friuli, generale ROSSI, si associa al dolore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e dei familiari per l'immatura scomparsa dei

VIGILI DEL FUOCO

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

e di

Pio Francesco Perin

caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Udine, 17 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MOFFERDIN, commossa per la grande dimostrazione di affetto, esternata al suo caro

Paolo

ringrazia i parenti, gli amici, i compagni della V D e del Corso di Chimica e, in particolare, la grande Famiglia degli Scouts.

Monfalcone, 18 aprile 1977

Nel quarto anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Italo Dussi

la moglie, le figlie e la sorella Lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 18 aprile 1977

La Direzione Generale della Protezione Civile del Ministero dell'Interno partecipa la scomparsa dei

VIGILI DEL FUOCO

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

e di

Pio Francesco Perin

caduti nell'adempimento del loro dovere.

Roma, 17 aprile 1977

L'Ispettore Interregionale dei Vigili del Fuoco del Veneto, Friuli - Venezia Giulia, ing. RICCARDO SORRENTINO, unitamente ai comandi di Udine e Pordenone, partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa dei

VIGILI DEL FUOCO

Antonio Alfano
Sabatino Bocchetto
Amato Celli
Antonio Pedone

e di

Pio Francesco Perin

caduti nell'adempimento del proprio dovere.

Udine, 17 aprile 1977

---

†

DON

Emmanuele Dal Mas

è tornato alla casa del Padre.

Lo annunciano i parenti e la fedele domestica Maria Braicovich, informando che la salma sarà esposta nella chiesa di S. Nazario, a Prosecco, dove alle 15 di oggi verrà celebrata la S. Messa.

La tumulazione sarà a Summaga di Portogruaro alle 18.

Trieste, 18 aprile 1977

L'Arcivescovo Amministratore Apostolico PIETRO COCOLIN, l'Arcivescovo ANTONIO SANTIN e i sacerdoti del Presbiterio annunciano ai fedeli della Diocesi la morte del

REV.

Emmanuele Dal Mas

avvenuta il giorno 17 aprile.

Ricordandone il generoso ministero sacerdotale a tutti chiedono la preghiera di suffragio.

Trieste, 18 aprile 1977

La Comunità del Borgo San Nazario partecipa con commozione la morte di

DON

Emmanuele Dal Mas

per molti anni sua guida e pastore nella fede e vita cristiana.

Trieste, 18 aprile 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Emilio Svardis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli EMILIO e ELVIRA, il genero, le nuore, i nipoti SONIA, FURIO e GABRIELLA, i pronipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al dott. PRESCA.

I funerali si svolgeranno martedì 19 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 18 aprile 1977

---

†

Improvvisamente ha cessato di vivere

Vilma Mauro

Ne danno il triste annuncio i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 aprile 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giuseppina Degrassi ved. Palcich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore. Un grazie particolare a don ATTILIO e a don BRUNO.

I FIGLI

Trieste, 18 aprile 1977

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Olga Nesich nata Sincovich

i figli La ricordano con affetto.

Trieste, 18 aprile 1977

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*).
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
6.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro.
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L Portogruaro.
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S. L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II c. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S. L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecco - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine.
6.10 D Udine - Tarvisio.
6.18 L Udine.
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo.
10.08 L Udine.
12.25 D Udine - Tarvisio.
13.05 L Udine - Carnia.
14.05 D Udine.
14.28 L Udine.
16.55 L Udine - Tarvisio.
17.43 D Udine - Venezia. S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18 D Udine.
20.14 L Udine.
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50 L Udine.
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine.
7.56 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.46 L Udine.
9.00 D *Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine.
14.05 D Udine.
15.03 L Udine.
16.10 D Udine.
17.59 L Udine.
19.25 L Udine.
19.38 Ex Tarvisio - Udine.
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine.
22.40 L Udine.
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

AQUILEIA vendesi 10 ettari terreno agricolo. Tel. 0481-99594. 266 S
APPARTAMENTINO libero vendesi ratealmente, visitare ore 15.30-17, Caprin 17, I piano. 6996 S
AURISINA vendo terreno non costruibile 900 mq, tel. 37915. 7292 S
BELL' APPARTAMENTO inizio Commerciale, soggiorno due stanze stanzetta servizi. 110 mq 29.000.000. 766676. 7274 S
CAMPANELLE Salone 2 camere cucina doppi servizi garage, vendo. Telefonare 37915. 7297 S

DEPOSITO all'aperto Baiamonti recintato 500 mq vendesi. 766676. 7274 S
GORIZIA - Privato vende appartamento 3 stanze, cucina, servizi, garage, tel. 82692. 261 S
GORIZIA ACQUISTASI STABILE pieno centro adatto grande magazzino. Scrivere precisando ubicazione, prezzo ultimo riservatezza. Scrivere a Publikompass casella 11 Z, 34100 Trieste. 7274 S
GRADISCA vendesi villetta nuova, 3 letto, soggiorno, salotto, cucina, 2 servizi, giardino, lire 40.000.000. Tel. 0481-99594. 266 S

INIZIO Rossetti recente, camera cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore 13.500.000. 766676. 7274 S
PARCO Revoltella vendo attico camera cameretta salone cucina doppi servizi ampio terrazzo garage vista mare .Tel. 37915. 7297 S
PRIVATO vende Lignano Pineta lungomare due ville abbinate 65.000.000. Telefonare al 0432-851202. 97 S
PROGETTO approvato per capannone zona Ippodromo 1200 metri cubi con 6000 mq terreno vendesi. 766676. 7274 S
VENDESI affittato, vicolo Castagneto, camera, cucina, poggiolo, servizi centralnafta, ascensore, tel. 772897. 6990 S
ZONA Castagneto in elegante condominio con giardino, impresa vende, liberi, due stanze, poggioli, servizi, box, ottime rifiniture, pronta consegna, facilitazioni pagamento. Tel. 31830. 800 S
Z.Z.Z. EDILZINI, APPARTAMENTI SIGNORILI - VIA MARCONI, TELEF. 422922. 15/4 S
34.000.000 centrale libero panoramico tristanze servizi terrazzo tel. 730289. 6988 S



TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 220 per parola

AFFITTO casa ristrutturata ammobiliata a persone civili, amena posizione collina, 6 letti, bagno, garage, zona Natisone, Udine, scrivere Milano Levi, via Montepulciano 5. 401 T

ANIMALI
W Lire 220 per parola

PASTORI tedeschi addestrati guardia difesa personale anti rapina. Telefonare ore serali 722605. 6856 W

AUTOMOBILISTI,
maggiore attenzione

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

BARCA vetroresina 4 M motore 20 HP Mercury, carrello, 1.400.000, Giulia 10. 7124 Z
MOTOSCAFI diverse occasioni fuoribordo, entrobordo, cabinati. Trattative dirette tra privato e privato. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli, 28. 11/4 Z
MOTOSCAFO mt 8, 2 motori Volvopenta 106 cv. cadauno Diesel. Monfalcone 75731. 313 Z
N.N.N. NARDI: Il perché del suo successo? Per la struttura in duralluminio e acciaio zincato e per le 28 dotazioni comprese nel prezzo che la rendono un sicuro investimento per anni. Visitateci e ve ne renderete conto. NC. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. Tel. 826181. 10/4 Z
OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino - terrazzi. Sconti 30-40 per cento. Rivolgersi Ditta Franco Stefanutti - Redipuglia. 263 Z
VENDESI Passera 7 metri motore Diesel, ottimo stato, lire 5.800.000 trattabili. Telefonare ore serali (0431) 30498. 306 Z